I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO! N41 Lire 4000

L'ETERNAUTA

108 pagine!

ALTUNA
BERNET
BURNS
CORBEN
DE LA FUENTE
HERMANN
MICHELUZZI
TRIGO

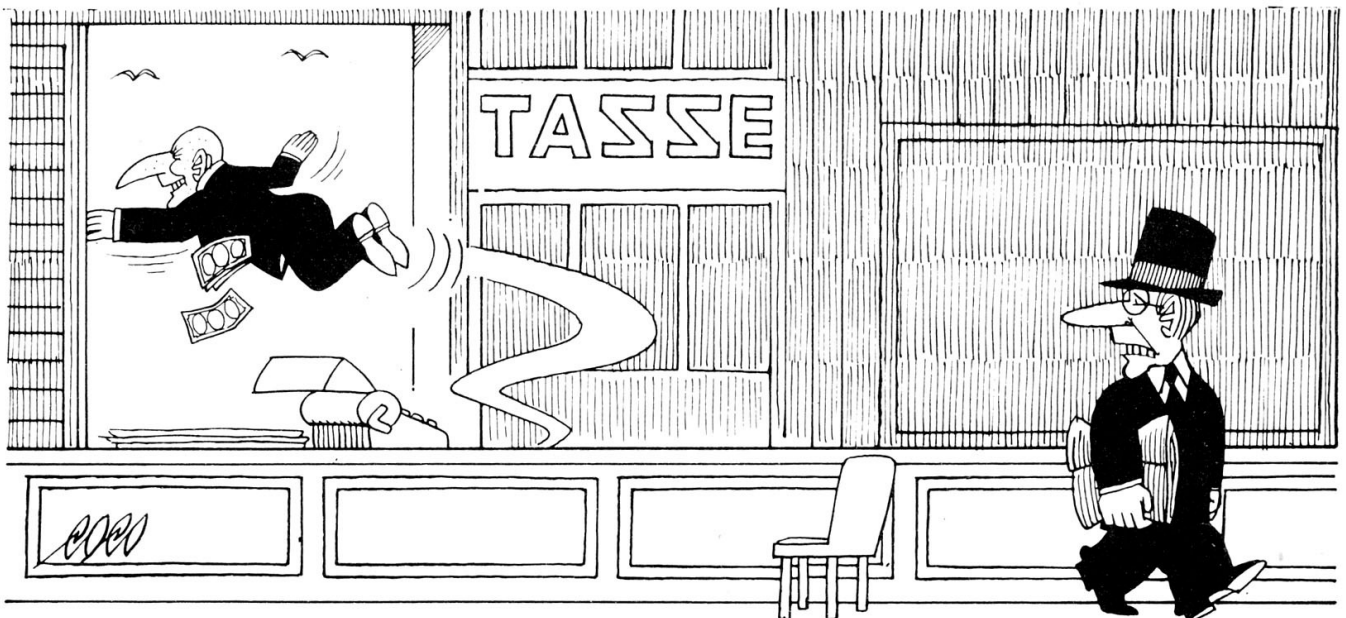
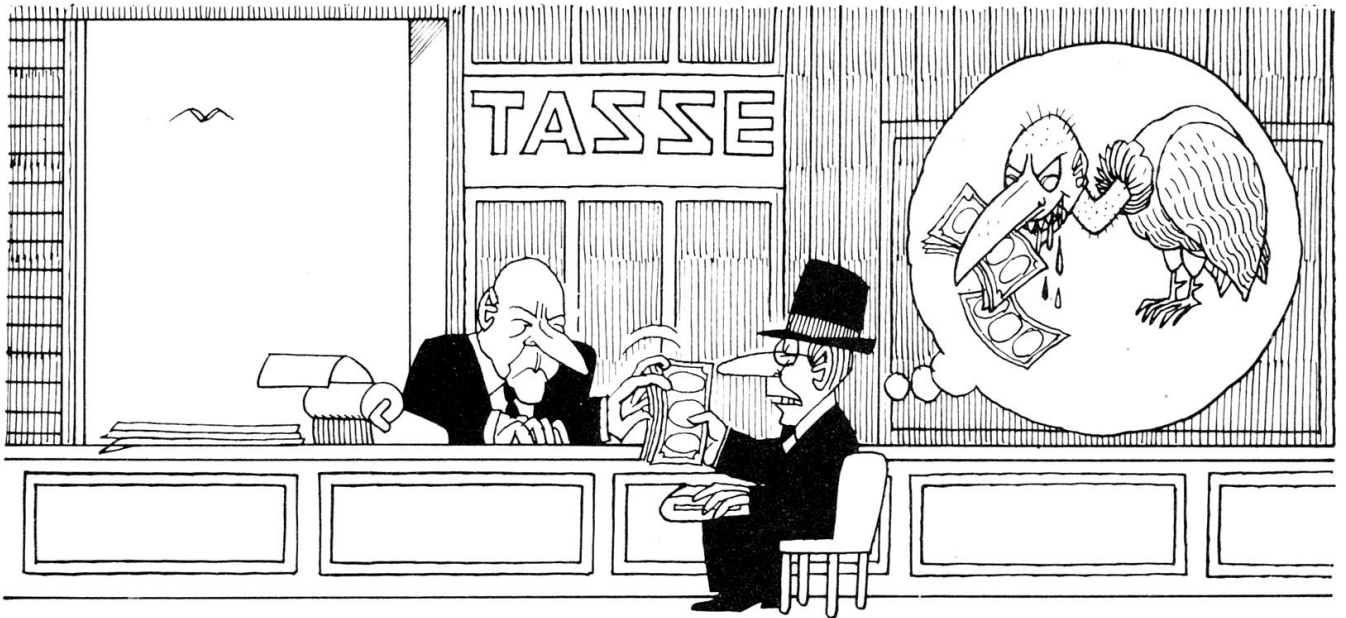
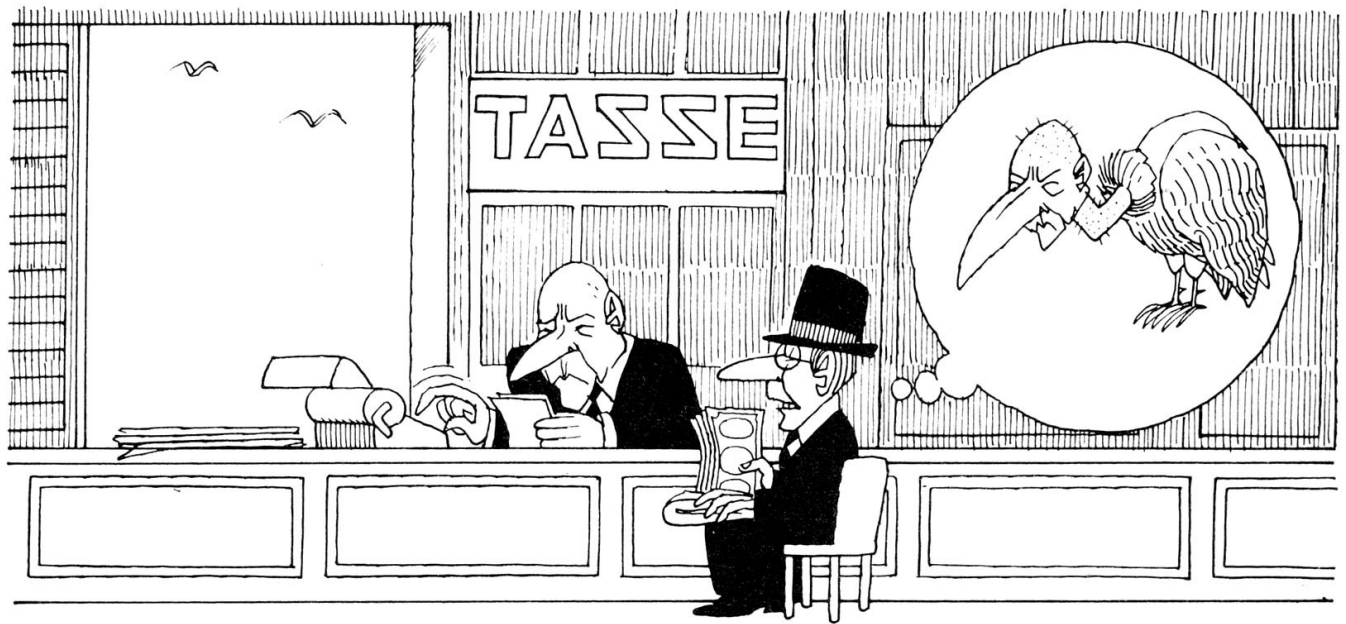
3 nuovi grandi artisti da questo numero:

PAUL GILLON con TERRA!

JOSEP M. BEA Storie della Taverna Galattica

RUBEN PELLEJERO LE AVVENTURE DI DIETER LUMPEN

NOVEMBRE 1984 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

TASSE
TASSE
TASSE

Caro Eternauta,
quando è stato? Già, è stato un mese o due fa, non mi rendo più conto di come passa il tempo, più che altro lo scandisco, brrr, come morti, la mia generazione si assottiglia, secondo logica, e, dunque, posso giudicare a morti di amici, nemici, complici e concorrenti, certo che prima o poi ci sarà la mia: dunque, è stato una morte o due fa che mi hanno raggiunto gli Araldi dell'Urlo di Poi e mi hanno posto una domandina facile, facile, difficile, difficile sul perché non collaboravo più alle tue pagine.
Ho provato a dire il perché ai due Luca Evangelisti del Fumetto, ma, mentre rispondevo, mi capitava qualcosa di strano. Elencavo i motivi del distacco e perdevano consistenza via via che si precisavano in parole. E vedevo pure i Luca & Luca perplessi. Il motivo principale del distacco, era, lo sapevo, che, ridotto ormai il numero dei soci fondatori a pochissimi nomi, mi angustiava, a ogni rara riunione in cui veniva constatato il tuo andamento positivo, caro Eternauta, dover constatare una certa tensione tra Alvaro e Rinaldo. Ora, non che io non sia pronto a litigare per parte mia, ma non sopporto i litigi altrui, la tensione tra le persone a cui sono portato a voler bene. È stato un guaio con mio padre e mia madre che litigavano sempre, e così nella vita ho sempre cercato di evitare i contrasti altrui. Il motivo valeva, non valeva più? D'improvviso, mi pareva egoistico rispetto alla possibilità e al dovere di collaborazione.
Luca & Luca erano perplessi davanti alla confessione della mia ipersensibilità. Altri motivi? Più futili ancora. La rilegatura a costolette era finalmente tornata. L'impaginazione dei testi, della parte scritta, invece, era sempre arrischiata, almeno per me. La contrapposizione tra la pagina, e lo stile, di una storia e la pagina, e lo stile, di un'altra mi risultava speso indigesta. Nulla insomma di terribile. E nulla di così insuperabile da sconsigliare di battermi per un miglioramento. In compenso, c'era tutto il resto. C'eri tutto tu, caro Eternauta, con i fumetti che magari all'inizio non saranno stati i più belli del mondo, ma ora mi paiono proprio esserlo. Forse, è il momento di produrre il maggiore sforzo. La crisi del mercato è innegabile. Siamo in troppi, soprattutto in questo settore dell'avventura, ma proprio per questo conviene dar fondo a ogni risorsa e a ogni energia. Non pentito, tutt'altro, anzi per darmi da fare per migliorare la situazione o portarla alla soluzione finale, se mi accetti, torno nelle file da questo numero.

O.d.B

L'ETERNAUTA

sommario

Copertina: Vincente Segrelles

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno IV - N. 41 novembre 1985. Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione: Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti.

I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterna

Cari amici dell'Eternauta,
sono un vostro lettore che ha deciso di mettersi a tavolino e buttar giù qualche riga riguardante il vostro/nostro giornale.
Scusatemi se tali righe le butto giù a macchina, ma vorrei evitare a voi stessi di dover fare una faticosa opera di decodificazione della mia scrittura che io comunque reputo abbastanza chiara.
Ma passiamo a noi. Il giornale, inutile che ve lo dica io, va che è una meraviglia.
Secondo me l'Eternauta in questo momento sta forse vivendo il suo periodo migliore il che è ancora più qualificante se si pensa che il passato del nostro giornale è di per se glorioso.
Le cose che più mi piacciono sono Hermann (molto ben ambientato e raccontato, il suo fumetto medioevale), Torpedo (divertentissimo, si legge che è una meraviglia), e Blueberry (il western di Giraud è ancora tra i migliori, se non il migliore).
Questi sono i miei personaggi preferiti, ma, come vedrai, tutti gli altri sono bellissimi e, quello che più conta, molto appassionanti nel senso che trascinano e invogliano il lettore a leggere le loro storie.
Mi piace molto, ad esempio, il disegno e le storie di Zetari, molto più selvaggia del collega Mercenario di Segrelles.
A proposito, questo personaggio va tutt'ora benissimo ma non datecelo col contagocce poiché non siamo mica computers che mettiamo in memoria ogni episodio e ce lo ricordiamo perfettamente a distanza di un mese.
Bravissimo Eleuteri Serpieri, autentico mago del western.
Perché non gli proponete, per una volta, di fare una storia non western? Io penso che se la caverebbe altrettanto bene.
Bello pure Pilgor che ha una trama molto divertente e gradevolmente fantastica unita al bellissimo disegno di Corben.
Bravi pure Trillo e Altuna che danno vita a fumetti brevi ma pieni di significato e, perché no, anche di spunti di riflessione.
Mi piace anche il Visionario con quel suo cocktail di fantasia, storia, verità e incanto, atmosfere tipiche dei fumetti di Enrique Breccia.
Ora una domanda.
Non mi direte mica che *All'ombra Delle Aquile* è finito?
Spero di no poiché è uno dei pochi fumetti storici sul mondo romano che ci fa vedere la sutuazione quale realmente era e cioè con uomini in un clima corrotto e di decadenza senza tirare in ballo gladiatori che fanno culturismo o altre sceneggiate di tanto cinema di qualche tempo fa.
Concludo i complimenti citando la rubrica *L'urlo* (molto informativa per chi come me ama il buon fumetto) e infine per il nuovo Haggarth che alla sua prima uscita ha dimostrato di essere quantomeno interessante. Passo rapidamente alle critiche.
Sono tre i personaggi che non mi piacciono.
Quello che meno digerisco è Evaristo che risulta essere, almeno per me, un personaggio antipatico (e non lo dico perché è un duro cattivo, poiché l'altrettanto cattivo Torpedo mi è simpaticissimo) e molto pesante da leggere.
Insomma, non mi piace proprio.
Poi c'è Caleidoscopio che non mi piace perché questo è uno stile di Alberto Breccia che proprio non incontra i miei favori. Ha fatto molto meglio in Gli Occhi e la Mente e in Mort Cinder.
Infine c'è Boogie che come striscia umoristica lascia molto a desiderare. A me personalmente fa ridere ben poco e credo che non sia proprio un fumetto degno di apparire sull'Eternauta.
Il mio personale consiglio è di sostituirlo con qualcosa di stile e allo stesso tempo spiritoso.
Chiudo qua questa mia lunga e spero almeno interessante lettera, vi rinnovo i miei saluti e al mia ammirazione per il nostro/vostro fantastico giornale che, detto tra noi, va sempre forte.
Ciao a tutti.

Costantino Rossi - Roma

Caro Eternauta,
Avrei voluto tenermi fuori dalla diatriba fumetto versus sesso, ma è molto difficile non esprimere le proprie idee (come in genere cambiarle) e questa volta non ho resistito. Innanzitutto, però, vorrei porre alcune domande. Perché il sesso dà fastidio solo o soprattutto quando si vede un pene in erezione o rapporti "omosessuali" (come sodomasochismo, omosessualità, ecc.)? Perché le scene porno ci danno più fastidio di scene di violenza o delle telenovelas?
Perché tutti affermano di non apprezzare la pornografia e poi veniamo a sapere che su di essa è stato imbastito un mercato più che florido?
Perché l'A.I.D.S., che fa molto meno morti di tante altre malattie infettive e non, fa così scalpore?
Conclusione: abbiamo paura del sesso; come dire: chiudiamo gli occhi di fronte alla realtà. Tutto ciò, però, mi sembra non intelligente. Posso deprecare un film porno perché manca di fantasia ed è ripetitivo, ma se non lo fosse, quale motivo dovrebbe costringerci a non vederlo? Perché si prova fastidio? Tornando ai fumetti di Trillo e Altura, bisogna riconoscere che qui il sesso non è pornografico cioè non è gratuito, bensì funzionale a ciò che si è voluto raccontare. Negare la "leggittimità" del sesso in opere come questa (e non mi riferisco solo ai fumetti) vorrebbe dire, a mio avviso, voler negare l'esistenza del sesso. E invece il sesso esiste (anzi, per alcuni costituirebbe causa di ogni nostro comportamento).
Si potrebbe allora deplorare (ma mai bandire!) quelle situazioni in cui il sesso è ingiustificato oppure "ruffiano". Ma anche qui non sono d'accordo.
Prendete ad es. le *110 pillole di Magnus*. Qui il sesso è totalmente gratuito, è gioia di vivere, allegria sfrenata e senza veli. Ognuno è libero di riproporsi di non vivere il sesso per il sesso (magari indirizzandolo solo a fini riprocreativi) ma perché scandalizzarsi e non vederlo? Propongo invece a tutti di vedere tutto, anche ciò che non si condivide, ma soprattutto di lasciare vedere agli altri, ognuno poi rimanendo libero di non apprezzare ciò che vuole. Vedere cose che ci ripugnano fa più bene che male.
Ciao,

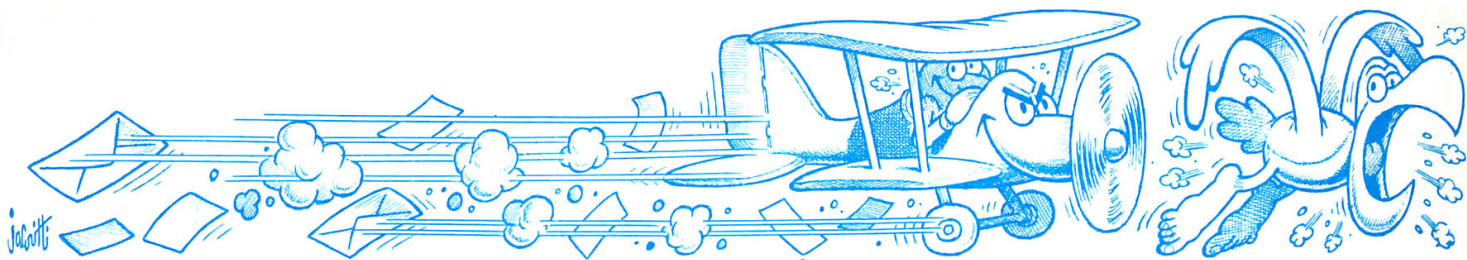
Lino - Pescara

Cara redazione dell'Eternauta
Leggo con piacere la vostra rivista da più di un anno. Con la casuale scoperta della sua esistenza è ripresa in me la passione, mai sopita, per i fumetti.
Come tutti, ho iniziato "guardando le figure" del "Corriere dei piccoli" e ho continuato appassionandomi ogni settimana al figlio suo diretto il "Corriere dei Ragazzi", senza mai disdegnare i vari "Topolino", o "Tex", o "Zagor", o, quando ero più piccolo, "Nonna Abelarda" e affini.
Questa lunga prolusione mi serve soltanto per farvi capire quanto mi abbia fatto piacere incontrare dopo tanto tempo il fumetto d'avventura e fantascienza, disegnato con cura e sceneggiato con una certa intelligenza e creatività.
Ed eccomi in fine al perché della mia lettera: le tavole osé. Vorrei che si evitassero cose insulse come "Pile di ricambio" di Sicomoro in 4ª di copertina (si dice così) del numero 38.
Spero che prenderete in considerazione, senza preconcetti, le mie idee che magari pubblichiate la mia lettera per sapere se sono l'unico che, più o meno, la pensa come il signor Arduini.
Complimenti e auguri per la vostra rivista, comunque sempre bella.
Tanti saluti

Luca Cipriani - Roma

Sono un fedelissimo di *Eternauta* che seguo dal n° 0, protesto per la lettera del lettore M. Arduini che hai commentato nel n° 37.
Non voglio assolutamente che gli autori Altuna e Trillo cambino modo di sceneggiare e disegnare le loro storie che io trovo tra le migliori. Se qualcuno come tu hai detto è tanto puro da scandalizzarsi per così poco si leggesse altre cose.
Per quanto riguarda la rivista io non ho mai scritto perché la rivista per me va bene così. Magari sulle pagine dell'urlo metterei più notizie riguardanti uscite di pubblicità di libri fumetto (e magari dischi e film) (senza aumentare pagine scandalose) buon lavoro in avvenire.

Cicconi Roberto - S. F. Circeo (LT)

Egregio Direttore,
amo i fumetti fin dall'infanzia e seguo la Vostra pubblicazione fin dall'inizio. Infatti, nella libreria del salotto di casa, sono poste, in bella mostra, tutte le copie dell'ETERNAUTA... custodite come un prezioso tesoro!
Sono molto orgoglioso di tale collezione e della sua collocazione (in compagnia dei Classici della letteratura)... è un posto che merita a pieni voti.
Da sempre, ogni mese, aspetto con trepidazione il suo apparire in edicola, pronto ad impossessarmi "voracemente" del nuovo numero...

È come una sorta di "amore maniacale" quello che provo, e che solo quelli come me, amanti del fumetto, possono comprendere.
Fin dai primi tempi, tra le Vostre pagine, ho trovato (e come me, penso, altri) storie magistrali e fantastiche, create da altrettanto fantastici autori.
Con questo vorrei dire che, grazie a pubblicazioni come la Vostra, che a mio parere è tra le più interessanti qualitativamente parlando, il fumetto, così bistrattato e malgiudicato per anni, è stato nobilitato, è diventato adulto, si è conquistato il posto che gli aspettava, quale espressione artistica tra le più immediate e significative della nostra società.
Ora, ho seguito con interesse il dibattito avvenuto, qualche tempo fa, tra lettori favorevoli alla costoletta e lettori favorevoli al punto metallico, arrivando comunque alla conclusione personale che, tutto sommato, la cosa davvero importante non era necessariamente questa, ma ERA e RIMANE il CONTENUTO! A che serve un bel contenitore se poi il contenuto è mediocre o addirittura brutto?
Contenuto che, a mio modesto avviso, si è mantenuto sempre ad ottimi livelli, rispettando i gusti di tutti, e, anzi, offrendo continuamente graditissime sorprese, pubbicando opere veramente superlative che hanno contribuito ad accrescere il valore della rivista.
Ultimamente poi, alcuni cosidetti "benpensanti" si sono scandalizzati e hanno accusato la Vostra pubblicazione di oscenità, di pornografia e improvvisamente si sono accorti che il Vostro giornale (cito testualmente) "... effettivamente è pieno di culi, di tette e di piselli...", qualcuno addirittura, lo nasconde nel cassetto della scrivania dell'ufficio e si vergogna di portarlo a casa per i figli e la moglie, affermando che "...il buon gusto e la dignità debbono prevalere su interessi commerciali etc. etc... ".
Obbiettivamente devo riconoscere che, come altri hanno già avuto modo di dire, sulle pagine dell'ETERNAUTA non c'è mai stato niente che abbia impedito ai lettori di dormire sonni tranquilli, anzi, in ogni storia l'intelligenza degli autori scaturisce proprio dal fatto che essi mettano a fuoco ogni aspetto della realtà che viviamo, e il sesso, che lo si voglia o no, ne è parte integrante e inscindibile ...indiscutibilmente.
OGGI però, COLPO DI SCENA! (Direbbe un noto presentatore.)
Infatti, dopo l'acquisto del n° 40, con la consueta trepidazione parto alla scoperta dei suoi "tesori", pagina per pagina.
Dunque:
Copertina stupenda (come sempre del resto); oh... ecco la pagina della posta, c'è un'interessante lettera di Antonino Muscarello di Torino; eccone un'altra sulla presunta oscenità della rivista; un'altra molto bella di Anna Feruglio Dal Dan di Udine, ma... nella Vostra risposta c'è qualcosa che mi allarma: chiedete il perdono per una VIGNETTA CENSURATA!
Non so perchè, ma, dentro di me scatta una specie di timor-panico che mi accompagna una pagina dopo l'altra, poi... (non credo ai miei occhi!): a pagina 61, nella terza tavola di "SLOT-MACHINE", di TRILLO & ALTUNA, la seconda vignetta è (ORRORE!) CENSURATA veramente!
Mi sembra impossibile, eppure lo vedo: un orribile rettangolo nero, attraversato trasversalmente da una scritta altrettanto orribile, che deturpa la tavola.
Vi chiedo scusa, ma, per chi come me compra e colleziona fumetti perchè li ama svisceratamente, questo è terribile! È come vendere a un collezionista di francobolli una serie priva di un pezzo ...la serie perde immediatamente il suo valore! Avrei preferito, piuttosto, che non pubblicaste la storia! Ma così no, è inammissibile, l'opera è menomata, incompleta!

Ritengo assurdo eliminare una vignetta, di cui tra l'altro s'immagina benissimo il contenuto, e pubblicare il resto del racconto.
Non è certo mostrando o non mostrando determinati atti o attributi fisici (di cui, poi, tutti conoscono l'esistenza) che si sminuisce il significato erotico della storia ...a questo punto, ripeto, meglio non pubblicarla! Perlomeno si salvano "capra e cavoli"!
Ora mi chiedo: è mai possibile che per alcuni lettori "MORALISTI" (se così si possono davvero definire) debbano rimetterci tutti coloro che, mese per mese aspettano l'uscita di un giornale che promette il meglio del fumetto internazionale, apprezzandone non solo la qualità ma anche la completezza? L'ETERNAUTA ci dà possibilità di avere in Italia opere di grandi artisti stranieri, ma le vorremmo intere! Dobbiamo forse rivolgerci personalmente a TRILLO e ALTUNA per leggere tutto il racconto?
Vorrei dire ai Signori Moralisti che noi gustiamo i fumetti nella loro interezza, osservando e analizzando con amore il testo e il disegno come un'opera d'arte ...CHIARO!
Perciò, dopo 39 numeri, la collezione non può essere rovinata da quell'orribile rettangolo nero con su scritto, per giunta, "VA BENE, SIG. ARDUINI DA TERAMO?", che tra l'altro con la storia c'entra come i cavoli a merenda! E se il Sig. Arduini & C. amano opere "caste" e "pure", che si facciano inviare personalmente la loro copia censurata ...ma, per favore, ci lascino in pace con i nostri amati fumetti "osceni" e "pornografici"...probabilmente finiremo all'Inferno, ma felici e contenti!
Egregio Direttore, mi scuso nuovamente per il mio sfogo che, agli occhi di molti, potrà apparire esagerato, ma era anche una questione di principio!
Detto ciò, concludo sperando di rivedere ristampato al più presto sulla rivista il racconto in questione ...so, forse, di richiedere molto ...il fatto potrebbe causarVi problemi di "scaletta" con altre storie di prossima pubblicazione, ma ...Vi assicuro, è davvero importante!
Vi saluto affettuosamente e ...continuate così, avete tutto il sostegno e l'approvazione di ogni fumettofilo! A presto.

Fiorenzo Cersosimo
Ospedaletti (Imperia)

Caro Lorenzo,
riconosciamo che hai ragione. Il nostro è stato un gesto di vera debolezza.
Ripubblicare per intero il fumetto di Trillo e Altuna sarebbe però eccessivo e darebbe giustamente fastidio a tutti quei lettori (e forse sono la maggioranza...) che di questa faccenda se ne infischiano un po'.
Accontentati, in nome della simpatia e dell'affetto che hai per noi, della nostra promessa che il fatto non si ripeterà più.
Caramente.

Carissimi 'Eternauti', conosco ed apprezzo la votra rivista da molto tempo ma vi scrivo solo ora per inserirmi nella polemica "sesso si sesso no' iniziata dal Sig. Arduini.
Personalmente mi schiero con il sesso-si (e tanto).
Mi viene in mente la replica dello scrittore Jorge Amado ad un critico che lo accusava di usare troppo spesso l'espressione 'Figa' nei suoi libri. Il grande romanziere rispose dicendo che uno scrittore (per di più maschio) non poteva fare a meno di parlare spesso (e volentieri) di qualcosa che è così impostante nella vita di un uomo.
La penso così anch'io, per cui approvo 'il sesso' non solo nelle storie di Altuna (bravissimo) ma in tutte. Il sesso è una costante della vita umana e del resto, ognuno di noi ha una sessualità e un corpo: eliminare questa costante da un fumetto e da un film ecc. è un'idiozia ma soprattutto lo è chiedere una censura sulle storie da voi pubblicate.
Avanti così dunque, non fatevi problemi inutili perché credo proprio che a pensarla come Arduini e il Dott. Marazzi siano in pochini.
Vi faccio un'osservazione: quando sarà cessata la pubblicazione de 'il Mercenario' usate le pagine libere per allungare le puntate di qualche altra storia.
Vi ringrazio dell'attenzione che eventualmente mi presterete, anche nel caso di mancata pubblicazione di questa mia! Il mio scopo era solo quello di farvi sapere che non tutti i vostri lettori la pensano come Arduini.
Cordiali saluti

Dario Gasparini - Treviso

Cari Eternauti,
durante un recente viaggio in Spagna ho letto su una rivista d fumetti degli incredibili elogi nei vostri riguardi; questa estate PANORAMA ha riportato delle dichiarazioni di Fellini a proposito dell'ETERNAUTA che avrebbero fatto impazzire di gioia qualsiasi altro direttore; ricevete premi importanti e di tutto questo neppure ce ne parlate!... Siete forse di ghiaccio?
Saluti cari.

Mario Mollica - Palermo

Carissimo Mario,
Non siamo di ghiaccio, tutt'altro, ma non ci piace 'citarci addosso'.
Vogliamo che i nostri lettori siano soddisfatti per quello che pubblichiamo e non per quanto, sia pure di estremamente lusinghiero, si dice di noi. Ciao.

LUGANO, DOLCE LUGANO

Se ci fosse concesso di poter scegliere una città nella quale vivere, non avremmo alcuna esitazione nell'indicare Lugano. Un luogo veramente incantevole, una città a misura d'uomo con una popolazione dotata della laboriosità e intraprendente dinamicità della gente del nord e del calore e della simpatia di quella del sud.
Partendo da queste premesse capirete che ci è difficile parlare della 7ª Fiera del fumetto (INOVAFUMETTO) — di cui vi abbiamo accennato nel numero 39 dell'ETERNAUTA, e che si è svolta appunto a Lugano dall'11 al 19 di Ottobre — senza che ci sfuggano torrenti di aggettivi di consenso. Certo che, al di là del nostro appassionato 'campanilismo' possiamo assicurare i nostri lettori che tutti i partecipanti a INOVAFUMETTO hanno manifestato il loro compiacimento per come si è svolta questa manifestazione. E non soltanto per la sua particolarità di serio incontro tra esperti e appassionati, finalmente senza interessi di parte! Potremmo scrivere molto su quanto è accaduto a Lugano: sulla grande signorilità degli anfitrioni, signori Benedick, della perfetta capacità organizzativa e della grande competenza di Antonio Carboni, straordinario curatore della manifestazione, sul caloroso appoggio del prestigioso quotidiano IL CORRIERE DEL TICINO, che ha regalato per l'occasione un supplemento di ben 24 pagine dedicate alla rassegna, delle riuscitissime 'performances' di Eleutieri, Milazzo, Segrelles e Trigo effettuate in piazza Dante tra il folto pubblico festoso. Avremmo pure voluto descrivere convenientemente un forsennato 'tip-tap' del professor Cuccolini nonché le spassosissime intrusioni, nei saloni dell'albergo ospitante, del simpatico Picchierri tra un numeroso gruppo di pittoreschi tirolesi che festeggiavano la loro Oktoberferst. L'irruento editore fiorentino ha perentoriamente preso a dirigere l'orchestrina esibendosi poi in una danza sfrenata e organizzando infine per gli sbalorditi tedeschi — un pò troppo 'mosci' per il suo carattere — un 'trenino' scatenato.
Per concludere questo Comic graffiti, che è anche l'ultimo del 1985, vogliamo sottolineare che questo anno è stato quello della grande conferma dell'ETERNAUTA quale rivista 'leader' del settore in Italia. Dopo il 'Nettuno d'oro' dell'ANAF per la migliore rivista a fumetti, dopo le dichiarazioni del genio del cinema, F.F. a una rivista di molto prestigio (Panorama n. 1007 del 4 agosto: *Sull'Eternauta ci sono i più grandi disegnatori del nostro tempo*) è arrivata a fine anno la consegna di una magnifica targa che ha premiato ancora l'ETERNAUTA quale migliore rivista Italiana di fumetti. Ne siamo veramente felici per i nostri lettori.

In alto a sinistra: Il presidente di Innovazione signor Piero Benedick durante il discorso inaugurale.
Qui sopra a destra: Paolo Eleuteri ripreso dalla T.V.svizzera mentre improvvisa uno stupendo disegno in piazza Dante.
In basso a sinistra: Il nostro Segrelles riceve una targa premio quale miglior artista straniero.
Qui in basso a destra: i bravissimi Milazzo e Trigo si preparano alla loro 'performance' attorniati da un folto pubblico, sotto l'occhio vigile di Antonio Carboni, curatore della manifestazione.

storie della taverna galattica

MOMENTI DI OZIO, DI AMORE, DI RELAX AL DI LÀ DELLE STELLE...

Le storie che vi narrerò mi sono state riferite da Blyxton in cambio di un innominabile favore. Il mio contatto con lui, favorito da procedimenti del tutto sovrannaturali, è avvenuto — come dire... — in una sfera esistenziale di carattere onirico.
Blyxton, per chi non lo sapesse, è uno dei soci della Taverna Galattica, il famoso ritrovo aperto sulla Quarta Rotta Commerciale dello Spazio, dove si riunisce il personale delle grandi astronavi in cerca di riposo e di distrazione.
Avrò modo più avanti di parlarvi di come si formò questa società commerciale e dei suoi sorprendenti componenti, ma intanto sono impaziente di raccontare anche a voi qualcuna delle incredibili storie che gli eterogenei frequentatori della taverna sono soliti commentarsi nelle loro riunioni e che Blyxton, al quale sarò eternamente riconoscente per questo, (anche a nome vostro), ha avuto la compiacenza di riferirmi.

Josep M. Beá

UNITÀ DI SERVIZIO 3M

IN QUEL DISGRAZIATO PAESE SI ERA AD UN LIVELLO SCIENTIFICO ANCORA MOLTO ELEMENTARE... OGGI SAPPIAMO TUTTI CON CHE FACILITA' PROLIFERINO I PICCOLI ANDROIDI E ROBOTS A MEMORIA CONTROLLATA...

...UN MODELLO MOLTO DIFFUSO IN QUEL PERIODO, ERA IL 3M, UNA SEMPLICE UNITA' DI SERVIZIO, PROGRAMMATO SOLO PER LE PRIMARIE FUNZIONI DOMESTICHE...
LOVELL MI ASPETTA A LONDRA TRA UN'ORA, MA NON POSSO ANDAR VIA E LASCIARE IL GENERATORE IN QUESTA POSIZIONE...
CERCHERO' DI METTERLO VERTICALE... COSI' LE MEMORIE...
NON E' POSSIBILE... L'OGGETTO SUPERA I CINQUE CHILOGRAMMI.'

PRIMA DI SOLLEVARE L'APPARECCHIATURA SARA' MEGLIO INSERIRE IL SISTEMA AUTOMATICO... COSI' SULLE CINQUE ORE.
ENTRA IN FUNZIONE PROGRAMMA AUTOMATICO DI CINQUE ORE. PER 300 MINUTI NESSUN ORDINE VERRA' REGISTRATO.
CLICK

¡YAAAEEE

MIO DIO... SONO RIMASTO ...PRIGIONIERO... CREDO CHE... MI HA SPACCATO I POLSI!

STO PERDENDO MOLTO SANGUE...

RICEVUTO SUONO ORIFIZIO ORALE... PROVVEDO...

MANGIARE, SIGNORE.
STUPIDA FERRAGLIA! CREDE CHE HO FAME!

NON VOGLIO MANGIARE.! STO MORENDO DISSANGUATO.! OH MIO DIO.!
IL SIGNORE NON ACCETTA CIBO...
ENTRA IN FUNZIONE PROGRAMMA COLLATERALE D'ASSISTENZA A PERSONA INVALIDA... MEMBRA SUPERIORI ESTERNE...

AARRRGH... FARÀ IL POSSIBILE PER INGOZZARMI DI CIBO.!

MI STA ASFISSIANDO... BESTIA MEC... CANICA.!!!

TRENTA PER CENTO DI LIQUIDO DIGESTIVO TRA ALIMENTI SOLIDI. BEVETE, SIGNORE. PROGRAMMA DI ASSISTENZA A PERSONA INVALIDA...

SI È FERMATO... HA VISTO QUALCOSA!!!

NON POTRO' RESISTERE PER MOLTO! STA OSSERVANDO IL SANGUE!

COLORANTE ROSSO STA MACCHIANDO PARETI... ENTRA IN FUNZIONE PROGRAMMA DI LAVAGGIO COLORI E DERIVATI...

EMISSIONE DI SOLVENTE VERSO PUNTO DI SCOLO. ACIDO BENZONIX.

...DURANTE LE CINQUE ORE NON RICEVERA' ALCUN ORDINE MIO...
TESSUTI ESTERNI NECESSITANO LAVAGGIO ...DETERGENTE HOXTENOL AL 2 PER CENTO CON RISCIACQUO FINALE...

IL TESSUTO ESTERNO E' STATO LACERATO... NECESSITA DI CUCITURA...

ARNESE INFERNALE! MI STA CUCENDO LA CARNE!!!
CARNE?
RRRZZZ

BIIIIIIIIZZZZ

C'E' QUALCUNO CHE HA SUONATO... QUALCUNO CHE VUOLE ENTRARE... E' LA MIA UNICA SPERANZA DI SALVEZZA!

APRI, HANS... BEVIAMO UN GOCCIO, E...

CLIK

PARLA L'UNITA' DI SERVIZIO IN PROGRAMMA AUTOMATICO. GLI ORDINI CHE MI DATE NON SONO REGISTRABILI. QUALSIASI MESSAGGIO VERRA' REGISTRATO E TRASMESSO IN SEGUITO. IL SIGNORE STA MANGIANDO.

E' TOM! DEVO RIUSCIRE A FARMI SENTIRE SE VA VIA SONO FINITO! HO LA BOCCA PIENA...

¡MMMMFFF!

SO DEL TUO RAPPORTO CON IL CIBO, E NON VOGLIO DISTURBARTI...

SONO HANS... SONO PASSATO POCO FA... CHIAMAMI DOMANI QUANDO TI FA COMODO... CIAO.

TESSUTO ESTERNO RIPARATO. NECESSARIO LAVAGGIO FREXITAN VERDE.

PROGRAMMA URGENTE DI IGIENE DENTALE...
... STO... STO MORENDO ... PICCOLO ASSASSINO INCOSCIENTE..

CLICK!
ESEGUITO PROGRAMMA AUTOMATICO. SONO IN ATTESA DI NUOVI ORDINI. QUALUNQUE ORDINE SARÀ REGISTRATO.

IL SIGNORE STA DORMENDO. TRA SEI ORE MI OCCUPERO' DELLA PULIZIA. IL SIGNORE DORME.

R2
PROGRAMMA DI RIPOSO. DISATTIVAZIONE CIRCUITO LUMINOSO.

BUONANOTTE, SIGNORE. MI FERMERO' AL VOSTRO FIANCO IN ATTESA DI QUALCHE ORDINE.

LO HANNO TROVATO COSI' DOPO UN MESE... NON POTREI MAI FIDARMI DI UN APPARECCHIO COSI' STUPIDO...
CI HAI RACCONTATO PROPRIO UNA BELLA STORIA ANTICIBERNETICA.'
STAI DIVENTANDO VECCHIO, ZIO NEMO QUESTO ERA UN MELODRAMMA DA QUATTRO SOLDI...
ANDIAMO... PERCHE' NON CI RACCONTI DELLE ORGE DI PLUTONE E NON LA FAI FINITA CON I ROBOTS?

FINE

BENTORNATO TRA NOI, UNICORNO

Il leggendario animale con corpo di cavallo, coda leonina e sulla fronte un unico corno attorcigliato, nel Medioevo simboleggiava la castità. Ma il tema che ne ha fatto la fortuna iconografica è la sua propensione per le vergini.

L'unicorno è tornato tra noi. Come sarà? Come succedono certe cose? E che significato possono avere? Ridley Scott lo ha ritirato fuori addirittura a branchi nel film *Legend* che ha inaugurato la LXII Mostra di Venezia,mentre al convegno di teratologia di Cattolica ne parlava in una dotta relazione la specialista, appunto, in unicorni Barbara Pavarotti, difendendone la specificità da quella delle salamandre o quella delle sirene proposte da altri partecipanti alla discussione sui mostri del passato,del presente e del futuro. Un'occasione per cercare di approfondire la conoscenza dell'essere immaginario, intervistando chi lo conosce come se fosse davvero esistito.

Barbara Pavarotti ha cominciato a interessarsi di unicorni nel 1981, quando ha dato la tesi di laurea con Ida Magli, relatore Tullio De Mauro. Ma il suo interesse non si è esaurito lì. Pavarotti ha continuato a studiare in questi quattro anni. Dopotutto, che l'unicorno non esiste, lo si sa con certezza solo da poco. Dalla sua sacca contenente la tesi di laurea tutta riscritta tra riga e riga e fogli e fogli di appunti, immaginette di unicorni, Pavarotti estrae la fotocopia di un ritagliuccio piuttosto vecchio, ma non antico. «*Nel 1913 qualcuno faceva ancora come se ci*

credesse ancora...» dice e ha un tono educatamente ironico, forse autoironico, per far capire che lei non ci crede più e che magari non ci ha mai creduto. Il ritaglio è di una *Domenica del Corriere*, appunto del 1913.
«*Il* liocorno *della leggenda esiste veramente. È il* Rhinoceros sinus *o rinoceronte bianco, camuso, unicorne, che vive in Sud Africa, nella pianura circostante al monte Lado e sulle rive del Bahr-el Gazal. Ma il corno (così impropriamente chiamato) gli è impiantato sul naso anziché sulla fronte, come nel noto araldico animale. Questo rinoceronte si va facendo rarissimo come l'okapi. Esso è assai più alto del rinoceronte comune o bicorne, non è bianco, ma tale appare quando è incrostato di quell'argilla bianca tanto comune ai piedi del Lado, ove nella stagione delle piogge esso ama avvoltolarsi. Ha il muso piatto con nari assai scartate fra di loro ed aperte piuttosto all'insù...*».
La sicurezza di chi ha steso il pezzo per la *Domenica del Corriere*, un anno prima della deflagrazione della prima guerra mondiale, è assoluta. La firma è rassicurante: dott. Bignami. Starà a significare che l'estensione della notizia appartiene alla famiglia che distibuiva le traduzioni interlineari tanto care agli studenti di un tempo o sarà un nome d'arte appositamente scelto per conferire al discorso un certo sapore per cosiddire divulgativo se non scientifico?
«*Oggi, ahimè, ci siamo convinti che l'unicorno non necessita l'intervento di qualche ente tipo Wwf e Italia Nostra, per la difesa della specie*», sospira Pavarotti con esagerata compunzione, e non giurerei che all'autoironia ostentata non si mescoli un dolce morso di effettiva malinconia. «*Anche se non è mai esistito, l'unicorno non è poi così difficile da incrociare. È presente sullo stemma reale inglese. I frequentatori dei più raffinati musei come i* Cloisters *di New York o il* Cluny *di Parigi lo hanno visto in splendidi arazzi. Lo si è potuto incontrare sullo schermo in* Fantasia *di Walt Disney o in* Images *di Robert Altman o lo si può incontrare ora, in* Legend, *di Ridley Scott. Dall'antichità classica al Medioevo, sin dentro il tardo Rinascimento, con infiltrazioni che si spingono all'altroieri, se non a ieri, l'unicorno ha avuto una vita più ricca che se fosse passato attraverso la zoologia. E ha avuto un gran valore commerciale se il successore di Elisabetta, Giacomo I d'Inghilterra, fu accusato di aver intaccato le finanze della corona spendendo diecimila sterline per un bel corno di unicorno...*».

DAL GANGE

La sacca di Pavarotti è piena di dati. Quella prima descrizione dell'unicorno, a esempio stilata quattro secoli prima di Cristo dal medico greco alla corte persiana Ctesia, sulla base di congetture maturate di là dal Gange. Asserisce Ctesia in *Indicà* che l'unicorno ha le dimensioni di un piccolo puledro, il mantello è biancastro e un unico corno a tortiglione gli spunta dalla fronte tra occhi e naso, e condenza tutta la forza dell'animale.
Sarà immaginario l'unicorno, ma certo ce n'è di gente che si occupa di lui e aggiunge particolari in *Topographia Christiana,* nel sesto secolo dopo Cristo, il gran viaggiatore e trafficone Cosma Indicopleuste lo rende drammatico e pratico insieme. Se i cacciatori lo braccano dappresso, l'unicorno, intollerante della cattiveria per fedeltà all'indomita natura, preferisce buttarsi giù da un precipizio, ma con il corno puntato in avanti che, tanto, robusto com'è, parerà qualsiasi colpo.
È indubbio che il corno unico dell'unicorno ha una grande importanza nella sua vita immaginaria. Il corno, nero, o color cenere, con la punta scarlatta, ciondolante come la cresta di un tacchino in riposo, ma in grado di divenire come una baionetta in azione, è troppo pesante e a volte gli impedisce di alzare il capo e persino di mangiare. Agli inizi, pur ricorrendo spesso nei resoconti dei viaggiatori, l'unicorno non è molto considerato dal punto di vista dell'utilità.
Tanto per cominciare, non è buono da mangiare. La sua carne è amarissima, fa letteralmente schifo. È solo verso il dodicesimo secolo che la benedettina Ildegarda di Bingeb, esperta di medicina e di scienze naturali, comincia a consigliare nel suo trattato *Phisica* di non buttar via nulla dell'unicorno, e fa pure lezione proposito: dalla pelle può venir fuori una cintura che salva l'uomo dalla peste e calzature che possono garantire gambe solide. Dal fegato polverizzato, mescolato a rosso d'uovo, si ricava un prezioso unguento capace di curare la lebbra.
«*Ma siamo appena agli inizi della valorizzazione dell'animale. C'è un monaco zurighese, frate Faber, che nel suo* Evagatorium Terrae Sanctae *assicura di avere visto l'unicorno su una collina vicino al Monte Sinai, mentre affilava sulle pietre il corno di mirabile lucentezza e di terribile forza penetrante. Faber afferma che l'animale è così selvaggio che nessuna astuzia di cacciatore può garantirne la cattura, ma che scienziati naturali suggeriscono che può essere preso facilmente se gli si pone sul cammino una casta fanciulla. L'unicorno, infatti, è amante di fanciulle incontaminate. Sono informazioni che ci vengono da di là del Gange. Eccoci, dunque, al tema principale di tutta la vicenda dell'unicorno, il tema che ne ha fatto la fortuna a livello sinbolico e iconografico: l'incontro con la vergine...*» dice Pavarotti, e pare tutta seria.

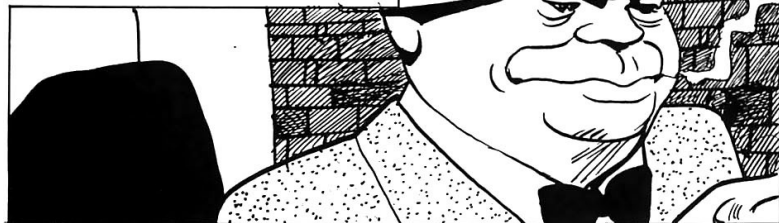
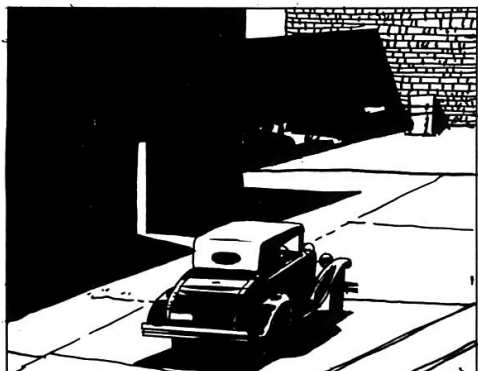
UN SIMBOLO

E la Romagna è davvero una grande terra fantastica, perché mentre poco distante da qui, a Rimini, migliaia di giovani stanno celebrando, con tanto di incoraggiamento papale, le virtù di Parsifal contro Superman e la Bestia, a Cattolica nell'ambito di un piccolo festival fantascientifico, stiamo parlando di quel che fa l'unicorno alle vergini o viceversa.
Le leggende indiane sono codificate in Occidente nel *Phisiologus*, compendio di notizie su animali veri e favolosi, in cui il detto che, appena l'unicorno vede la vergine, le corre incontro, le pone il capo in grembo e si addormenta, e questo starebbe a significare, almeno a me non riesce chiaro perché, l'incarnazione del Cristo nella Vergine Maria. Dunque l'unicorno diventa figura simbolica della religiosità medievale.
Ogni bestiario che discenda dal *Physiologus* aggiungerà ritocchi edificanti. Nel tardo Medioevo, però, ci si prova anche a tentare spiegazioni profane del fascino esercitato dalla vergine sull'unicorno di cui si mette in evidenza l'odorato più sviluppato rispetto alla vista debole. Sarebbe appunto l'odorato acuto dell'unicorno a venire attratto dal profumo di verginità, il *flair* della vergine trattato dai bestiari medievali di Philippe de Thaon e Richard de Fournival.
La discordia verte sulla positura della vergine. Il reverendo frate Giovanni di San Gimignano nel suo *Summa de Exemplis* la vorrebbe nuda e legata a un albero, altri la preferirebbero più vestita e più padrona di sé. Nel bestiario di Rudolf von Ems, *Weltichronik*, nel XII secolo si parla di vergini uccise trafitte dall'unicorno esigente perché non corrispondenti alla loro qualifica verginale.
Il valore commerciale dell'unicorno consiste, nonostante le asserzioni della badessa Ildegarda, solo nell'unico corno. Però occorre fare attenzione alle mistificazioni, sono in commercio molte corna false. Mettete il corno in acqua, avverte Andrea Bacci nell'*Alicorno*, se l'acqua bolle il corno è buono.
Negli elenchi della *English Royal Society of Phisycians*, riguardanti i medicinali che ogni farmacia deve possedere, la polvere di corno di unicorno si trova sino al 1743. E ancora nel 1775 tra gli articoli importati dal Giappone, insieme con occhiali, orologi, specchi, gusci di tartaruga figuravano corna di unicorno. Ma, ormai, erano cominciati i dubbi sull'esistenza del detentore del magico corno unico.
«*Certo con il senno di poi, si può ipotizzare che tutta la storia dell'unicorno sia stata un grande equivoco*», ammette Barbara Pavarotti, ma non si direbbe poi troppo convinta, la sua è solo una prova di buona volontà.
«*Animali bicorni visti di profilo e da lontano possono avere dato l'impressione di essere dotati di un solo corno. Soprattutto l'oryx, l'antilope africana dalla corna lunghe e dritte*». È il massimo della ragionevolezza, ma poi sorride del proprio sforzo e il sorriso è una luminosa smentita. «*L'unicorno non è tanto un animale immaginario quanto un animale tenacemente e appassionatamente immaginato. Come dice Rainer Maria Rilke: "Perché lo amarono, divenne..."*».

Oreste del Buono

AIR MAIL

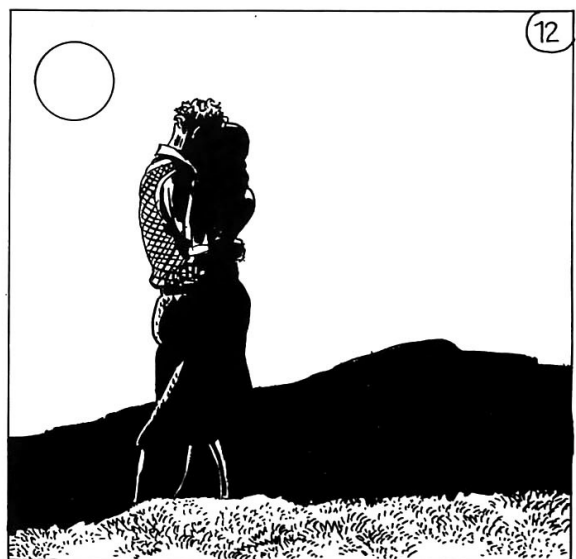
Testo e disegni di Attilio MICHELUZZI

TUTTO SOMMATO, NON SONO FACCENDE MIE! IO MI LIMITO A FAR DA CRONISTA, I COMMENTI LI LASCIO AGLI ALTRI. E ALLORA, ECCO QUA' LA STORIA. LA RICORDATE LA VISITA DI TOMMY WALDOC AL CAPANNONE?

BENE, IL POMERIGGIO STESSO CI FU' UNA TELEFONATA CHE LASCIO' BOBBY HALL CON GLI OCCHI PIU' LUCIDI DEL SOLITO.

ALLE 8,00, UNA PICCOLA DODGE BLEU SI FERMO' DAVANTI AL CAPANNONE E RIPARTI' DOPO CINQUE MINUTI...

ALLE 8,30, BOBBY HALL E CURLY "NON SO COME" SI GUARDAVANO TENERAMENTE NEGLI OCCHI, VENTI MIGLIA FUORI SAN FRANCISCO.
MA LEI SI ESPONE TROPPO... NON DOVEVA, ASSOLUTAMENTE NON DOVEVA...
"GENIO!"... "GENIO!"... MA BASTA GUARDARLA NEGLI OCCHI MENTRE DICE "NON DOVEVA" PER CAPIRE CHE DOVEVO...

TOMMY WALDOC NON E' IL TIPO DA MANDARLA GIU', CI HA PENSATO ?
WALDOC?! MA NON OCCORRE CHE LO SAPPIA, SCIOCCO... NON VORRA MICA CHE LO CHIAMI E GLIELO DICA, NO ?

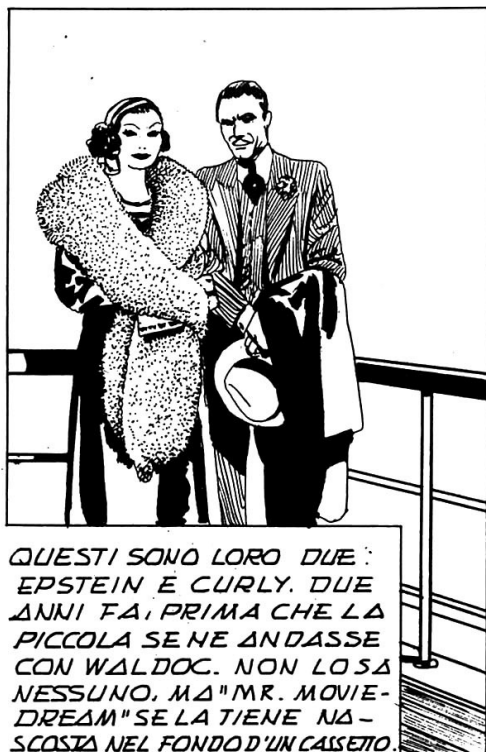
LA VITA SARA DURA PER I PROSSIMI MESI. C'E' QUEL GIOCATTOLO, DA FAR VOLARE, NON E' UNO SCHERZO, CURLY... OH, MI SCUSI...
"OH, MI SCUSI"? SEI COSI' STUPIDO... MA PERCHE' SEI COSI' STUPIDO?.. LEVATI GLI OCCHIALI... NON HO MAI VISTO DEGLI OCCHI COSI' BELLI...

12

TOMMY WALDOC! NON SI DIVENTA SEMPLICEMENTE "T.W." IN SOLI 5 ANNI, SENZA AVERE UNA BELLA SCIA FUMANTE DI ROTTAMI DIETRO DI SE. SPERO CHE L'IMMAGINE SIA CHIARA...

CHI E' QUEL TALE DI OAKLAND?
UNO DELLA NOSTRA DI-STRIBUZIONE.

BEH, DIGLI CHE DA QUESTO MOMENTO VOGLIO SAPERE TUTTO, HAI CAPITO? TUTTO QUELLO CHE WALDOC STA COMBINANDO CON QUEL SUO PROGETTO!
O.K..

CHE SI PASSI DAVANTI AL BUCO DOVE QUEL PUTTANIERE STA COSTRUENDO IL SUO AEROPLANO, CHE NON LO PERDA DI VISTA UN SOLO ISTANTE, SENNO' SI PENTIRA' D'ESSER NATO, CHIARO?
O.K. O.K.

WILLIAM "WILLY" EPSTEIN, GRANDE CAPO E FONDATORE DELLA "MOVIEDREAM" DI SANTA MONICA, CALIFORNIA. POLACCO, EBREO, ARRIVATO IN AMERICA NEL 1908, DAL PIDOCCHIO ALLA RICCHEZZA, L'AVEVO CAPITO SUBITO CHE NELLA SUA STORIA CON WALDOC NON C'ERA SOLO LA RIVALITA' PROFESSIONALE...

QUESTI SONO LORO DUE: EPSTEIN E CURLY. DUE ANNI FA, PRIMA CHE LA PICCOLA SE NE ANDASSE CON WALDOC. NON LO SA NESSUNO, MA "MR. MOVIEDREAM" SE LA TIENE NASCOSTA NEL FONDO D'UN CASSETTO.

R.R. SQUEEZE, IL FICCANASO DELLA "MOVIE-DREAM" A OAKLAND, HO LA SENSAZIONE CHE LO RIVEDREMO QUALCHE ALTRA VOLTA.

NON C'E' LIMITE AI DANNI CHE PUO' PROVOCARE UNA BELLA DONNA CON POCA TESTA E IL PEPE AL SEDERE, GUARDATELA BENE.
14

LA FAI PESANTE, PILOTA. CURLY ARRIVA DI SERA, E CHI LA CONOSCE A OAKLAND? WALDOC E' SEMPRE IN GIRO, TRA LA COSTA ORIENTALE E LA CALIFORNIA.

BALLE. TUTTE BALLE. SE NON LE BASTA IL VECCHIO BALDOC, SE NE CERCHI UN ALTRO, ADESSO TU LA PIANTI, CAPITO, "GENIO"?!

LA LUCIDITA': ECCO QUELLO CHE VIENE MENO AD UN UOMO, QUANDO PRENDE UNA COTTA.
LA PROSSIMA VOLTA GLI SPACCO LA FACCIA... COM'E' VERO DIO...

PIU' TARDI...
SONO ARRIVATO MENTRE LEI SI INFILAVA IN UN TAXI, MADISON BUILDING, QUELLO VICINO ALLA STAZIONE. POI SONO TORNATO DA QUELL'IMBECILLE PER CERCARE DI FARLO RAGIONARE. NIENTE DA FARE. PIGLIATI LA MACCHINA E VALLE A SCHIARIRE LE IDEE.
CON PIACERE. DETESTO QUEL GENERE DI TIGRI.

NIENTE SCANDALI, BELLA. C'E' SEMPRE QUALCHE DANNATO REPORTER CON LA SUA "SPEEDFLEX" PRONTA IN UN ANGOLO.

CI SONO COSE CHE UN UOMO NON POTRA' MAI PASSARSI, ANCHE SE HA TUTTI I SOLDI DEL MONDO. L'INCONTRO TRA BELLA PALMER E L'AMICA DI TOMMY WALDOC, PER ESEMPIO, BELLA ME LO DESCRISSE ALL'UNA DEL MATTINO, QUANDO TORNO' A CASA.
DURA?
SCEMA COME UNA PIETRA. E' LITIGARE A VOCE BASSA, CHE M'HA FATTO SALTARE I NERVI.

PROVA A SUSSURRARE A QUALCUNO CHE HA LA TESTA PIENA DI MERDA, INVECE DI URLARGLIELO, COME AVRESTI VOGLIA.
FA SALIRE LA PRESSIONE. SEI ROSSA IN FACCIA.

E' STATO QUANDO MI HA DETTO CHE FACEVO LA CHIASSATA SOLO PERCHE' ERO INNAMORATA DI BOBBY HALL!
COOSA?

16

INNAMORATA DI BOBBY HALL!!
BEH, ALLORA SIAMO VERAMENTE NELLA MERDA, PICCOLA.

SANTE PAROLE, PILOTA, SANTE PAROLE.

TOC TOC TOC TOC

CURLY, MA E' L'UNA DEL MATTINO.!
DEVO DIRTI QUALCOSA, ACCIDENTI.! A CASA NON C'ERI, CHE ALTRO DOVEVO FARE?

TU VUOI METTERCI NEI GUAI.! AVEVI PROMESSO CHE NON TI SARESTI MAI FATTA VEDERE NEL CAPANNONE.! DIO BUONO, CURLY.! L'AVEVI PROMESSO.!
DIO BUONO COSA?!! ALL'UNA DEL MATTINO.!? NON DIRE FESSERIE.!

DIRE FESSERIE? MA BOBBY HALL NON DICE FESSERIE: LE FA.

17
I. JAKE'S
AUTO PARTS
WATER STREET. 151
SAN FRANCISCO
2
LA EX DONNA DI EPSTEIN.! QUESTA SI' CHE E' GROSSA...

BISOGNA ANCHE CAPIRLO IL PICCOLO SQUEEZE. SE CHIEDE DI PARLARE PERSONALMENTE AL GRANDE CAPO.
IL NOSTRO UOMO DI OAKLAND DICE CHE VUOL PARLARE SOLO CON TE.

HALLO! EPSTEIN!

COME TI CHIAMI? OK, SQUEEZE, GRATIFICA DI 200 $. COSA SEI A OAKLAND? VICE DIRETTORE D'AGENZIA? BENE, PASSAMI IL TUO CAPO. ADESSO SEI TU IL DIRETTORE.

COS'HAI VINTO, UN MILIARDO DI DOLLARI?

CURLY... SI FA SBATTERE DAL PROGETTISTA DELL' AEREO DI WALDOC... BEH, LA MANO PASSA A ME, ADESSO.
18

PER DUE GIORNI NON SUCCESSE ASSOLUTAMENTE NIENTE. FU ALLE 10.30 DI GIOVEDI' CHE TOMMY WALDOC APPARVE ALL'IMPROVVISO SULLA PORTA DEL CAPANNONE, SEGUITO DA 3 UOMINI.

FUORI DI QUI.!

OH, MR. WALDOC.! MA CHE SUCCEDE?! EHI, MA CHE SUCCEDE?!

SUCCEDE CHE L'OSSO, FIGLIO DI UNA CAGNA, DOVRAI CERCARTELO ALTROVE.!
MA COS' E', MALATO?!

MALATO?!! SI CHIUDE, PIDOCCHIO.! E SICCOME IL "WALDOC SPECIAL" E' MIO, NE FACCIO QUEL CHE VOGLIO. AVANTI, VOI, DEMOLITELO.!

WALDOC...! WALDOC.! FERMI QUEGLI UOMINI.! LEI NON HA IL DIRITTO... QUESTA E' CASA MIA.! WALDOC.!

19
LEI NON PUO' FARE QUESTO, MR. WALDOC.! E' IL NOSTRO LAVORO.!
NOSTRO LAVORO?!! E TU CHI SEI? BENE, SEI LICENZIATO.! MA NON L'HAI CAPITO CHE I SOLDI CHE FANNO MARCIARE LA BARACCA SONO I MIEI!?

BADI, WALDOC.!

COME CHIAMARLA? L'OPERAZIONE FU RAPIDA E SISTEMATICA.

MI DISPIACE PER IL TUO AMICO PILOTA, NON CE L'HO CON LUI, DIGLI CHE IL FILM LO FACCIO LO STESSO, MA IL "WALDOC SPECIAL": ZERO.! SE LO SCORDI.!
LEI E' SOLO UN MISERABILE SACCO DI MERDA, WALDOC!

BEH, ALLORA CI SEI SCIVOLATO SOPRA.
COS'E' SUCCESSO A CURLY?

CURLY? CHI E' CURLY? HAI BATTUTO LA TESTA, PICCOLO GENIO DELL'ALA A PROFILO SOTTILE.!
NON FINIRA' COSI', WALDOC...

FINIRE COSA? SE NON E' MAI COMINCIATO NIENTE.

COSA SONO I SOLDI, DI FRONTE A CERTE SODDISFAZIONI!?
NON VALE NEANCHE LA PENA CHE TI GONFI GLI OCCHI. TI SEI FREGATA DA SOLA.
MA VA' AL DIAVOLO!

SAI COS'È CHE MI BRUCIA?
SE LO SO! OH, SE LO SO! VEDERTI IN SECONDA FILA! È QUESTO, CHE NON TI VA GIÙ! DIVIDERMI CON QUALCHE ALTRO!

POVERA IDIOTA, POSSO AVERNE ALMENO 10 COME TE, SUBITO.
E ALLORA?

EPSTEIN! L'UOMO CHE DETESTO DI PIÙ! È STATO LUI. COME L'HA SAPUTO, NON LO SO. MA È STATO LUI. EBSTEIN!

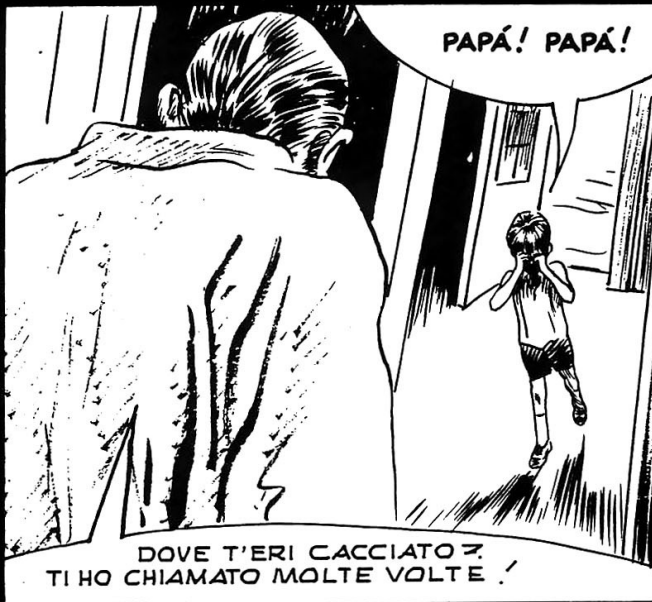
WILLY EPSTEIN! GRAN FOTTUTO...
E CERCA D'ESSERE MENO VOLGARE, NO?

21
E TU, PIDOCCHIO ARRICCHITO! TU, CERCA DI NON DARE LEZIONI DI BUONE MANIERE, "T.W."

(2-Continua)

l'uccellino

NON TI SOPPORTO PIU'!
NON ALZARE LA VOCE CON ME!
PUTTANA!
IMPOTEN-TE!
VAI VIA DI QUI! NON VEDI CHE IO E TUA MADRE STIAMO PARLANDO?
E QUESTO LO CHIAMERESTI PARLARE?!
AH!
PLOP

CHI... CHI SEI?
COME SAREBBE 'CHI SONO'? NON LO VEDI? SONO DIO!
HAI DIMENTICATO IL QUINTO?
CHE QUINTO?
IL QUINTO COMANDAMENTO!
NON UCCIDERE! NON UCCIDERE! NON UCCIDERE! NON UCCIDERE!
PAPÁ! PAPÁ!
DOVE T'ERI CACCIATO? TI HO CHIAMATO MOLTE VOLTE!
PAPÀ... E' SUCCESSA UNA COSA TERRIBILE...
CHE COSA HAI COMBINATO DI NUOVO?
IO... IO...
PARLA UNA BUONA VOLTA!
3

IO... HO... UCCISO...
COME?

RIPETI UN PÒ?! COSA HAI FATTO?
NON MI PICCHIARE... HO UCCISO UN UCCELLINO...

NON... NON TI ARRABBIARE PAPÀ... È VERO CHE NON MI PICCHIERAI?
PER QUESTA VOLTA NO...

HO FATTO UNA BRUTTA COSA, VERO PAPÀ?
SIEDITI.
NON LO FARÒ PIÙ, TE LO PROMETTO...
HO DETTO DI SEDERTI!

È CHE... ANCH'IO DEVO DIRTI QUALCOSA...
CHE COSA, PAPÀ?...

BERNET
4

FINE

l'imponderabile forbitezza dei naufraghi

Lo sa il cielo quanto peso abbiano avuto, nella storia e nella notorietà dei comics, le saghe fantascientifiche. Dall'eclatante serie che ne marchiò gli esordi avventurosi — facendo esclamare a posteriori al grande Ray Bradbury:"Avidi di sogni romanzeschi, salpavamo verso i mari spaziali ad annegarvi beati. Che aveva mai *Buck Rogers* per accecarci così?, per precipitarci in tali balbuzie amorose?" — a quella saga fantastica che in qualche misura si identifica con tutto il genere — *Flash Gordon* — e che certamente, grazie alla barocca sontuosità delle immagini, per la prima volta nella sua storia gli diede lustro artistico. E quanto ad arte, come dimenticare *Little Nemo*, antesignana di tutte le saghe fantascientifiche anche se non in senso stretto, che fu negli USA un singolare esponente dell'Art Nouveau.

Per non tralasciare, com'è ovvio, la titanica saga cui s'intitola la nostra stessa testata, appunto quell'*Eternauta* così denso di metafore e di trasparenti allusioni alle nostre, anche odierne, inquietudini esistenziali.

Con *I naufraghi del tempo*, il mito della saga galattica mostra un'ulteriore, poliedrica sfaccettatura, perché si tratta di una *space opera* non solo ben inserita nel solco della tradizione, ma con particolari requisiti di dignità sia contenutistica sia formale. Cioè, se non abbiamo paura delle parole, di indubbia bellezza.

Chi sono i naufraghi del tempo? Sono Christopher Cavallieri e la sua bellissima compagna, Valeria Haurèle, che, ibernati alla fine del ventesimo secolo per sopravvivere alla degenerazione della Terra, vi vengono richiamati mille anni più tardi, nel 2990, perché solo Chris conosce il segreto capace di debellare il ricorrente Grande Flagello, non ancora vinto. Spunto assai classico, naturalmente, dal quale inizia peraltro una delle più epiche peregrinazioni di tutta la storia dei comics. In effetti, Chris — insieme ai vari compagni che via via gli si aggregano - raggiunge dapprima Venere; poi Limavan, che è un satellite di Saturno dove gli intrighi lo trattengono a lungo; poi esperimenta un viaggio attraverso lo spazio-tempo che lo porta al Lombri, un immenso verme-Universo; poi torna ancora su Limavan, da dove il pellegrinaggio riprende... Ma non sono tanto importanti i singoli viaggi dei *naufraghi*, quanto piuttosto anche l'insieme delle loro vicende, perfino sotto gli aspetti psicologici. Infatti, una peculiarità della saga è l'alterna propensione sentimentale di Chris, ora verso la sua "coetanea" Valeria, ora Verso Mara, la biologa del trentesimo secolo. A un certo punto Valeria sembra morire e scompare, per poi tornare alla vita: ma la ricerca spinge Chris a una moltitudine di peripezie, anche se comunque egli non l'ama veramente, essendo solo stato condizionato ad amarla: di qua il suo perenne oscillare dall'una all'altra delle due donne, senza contare altre che di tanto in tanto si inseriscono nella sua vita, con le conseguenti gelosie.

Altrettanto interessante è l'universo della saga, caratterizzato fra l'altro da"mostruosità" che spesso sono soltanto esseri animati non dissimili da quelli terrestri, ma diversi o per le straordinarie proporzioni o per i comportamenti aberranti.

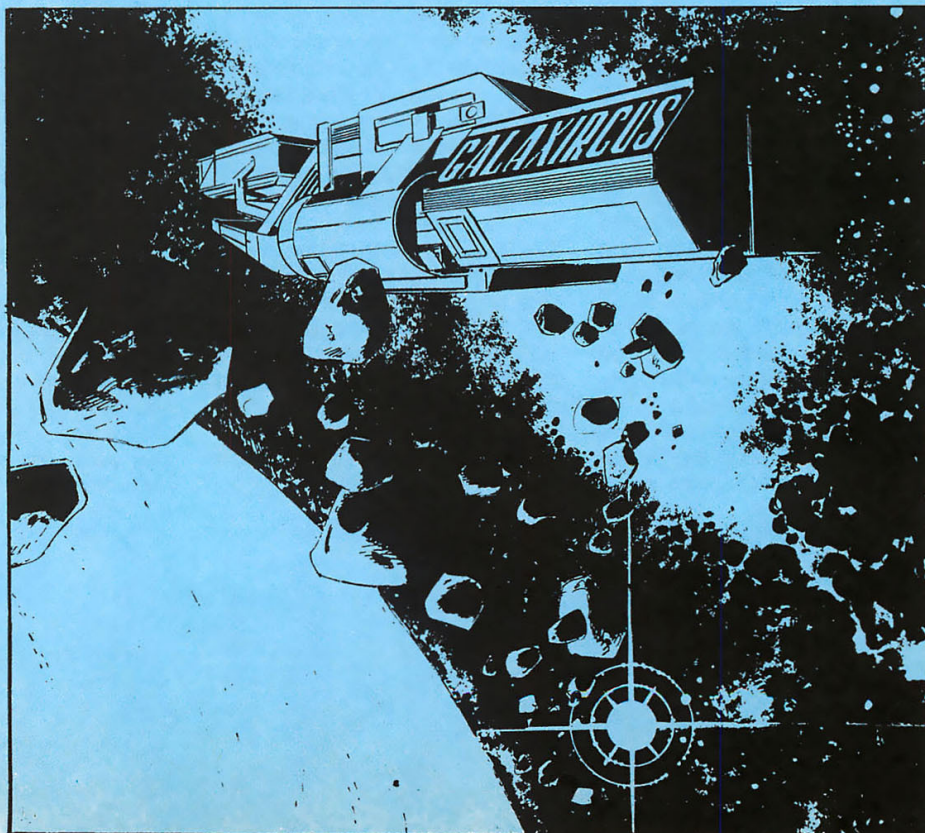
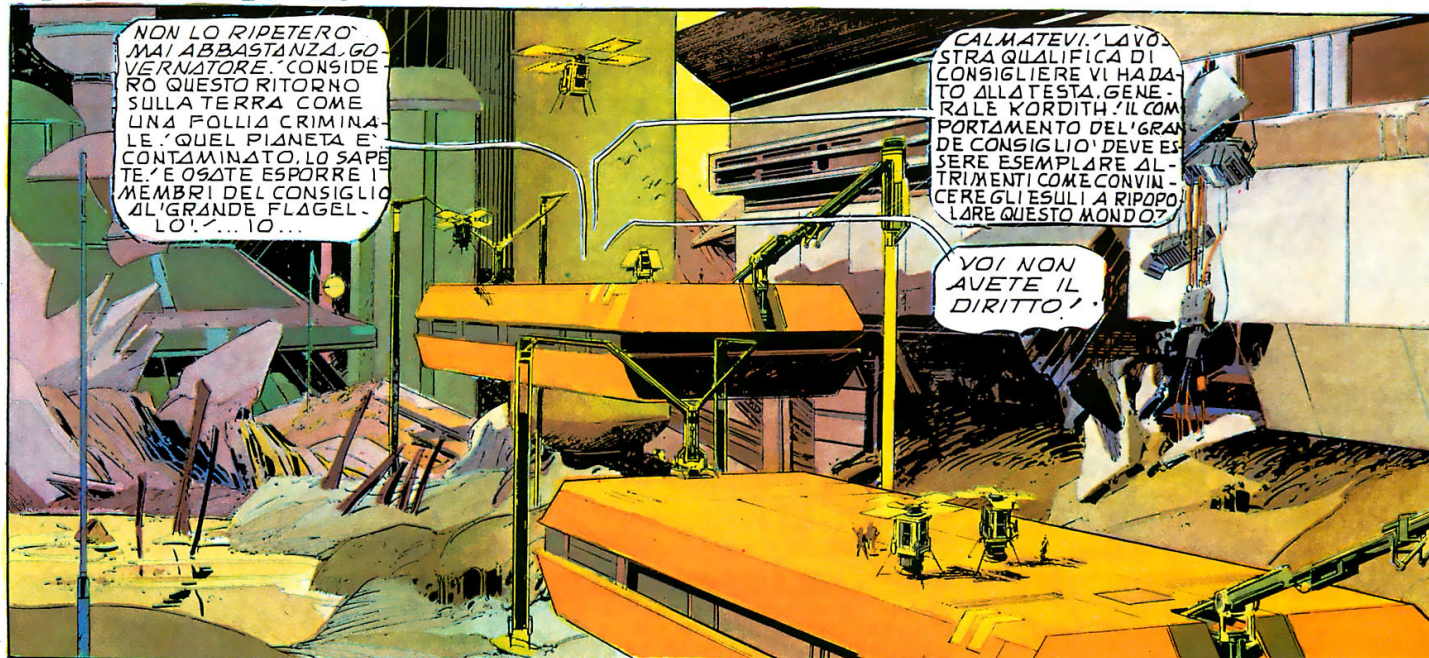
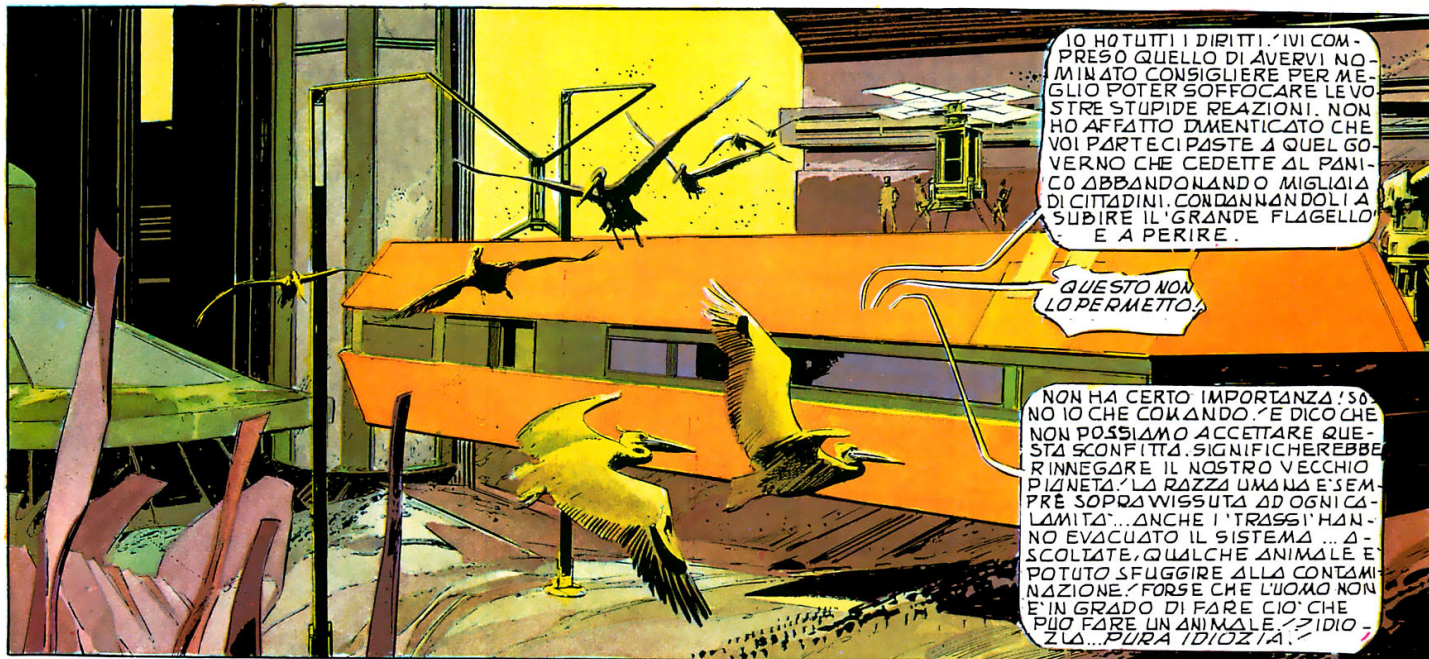
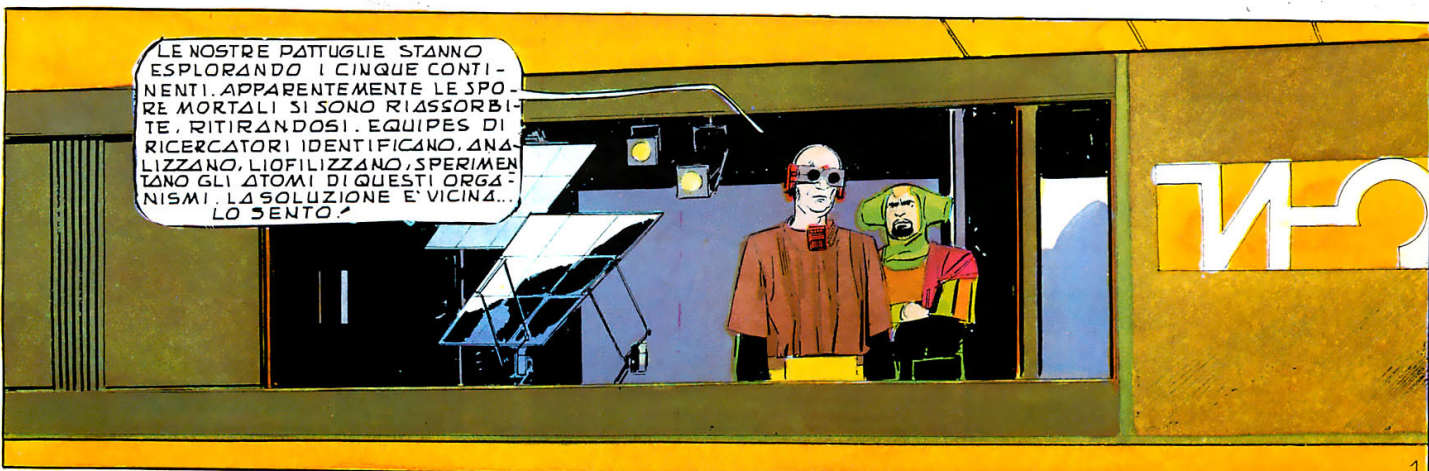
Resta da aggiungere qualche parola sul grafismo di Paul Gillon, il quale fra l'altro, dopo aver avuto l'idea iniziale della saga — i cui testi, per i primi quattro episodi, sono stati scritti da Jean Claude Forest - la sta portando avanti, ormai da solo, già da qualche centinaio di tavole. Tavole, come un semplice sguardo basta a constatare, dall'impostazione tradizionale ma notevoli sotto l'aspetto grafico vero e proprio. Gillon appartiene certamente alla categoria dei disegnatori realistici, ma il suo è un realismo fotografico stilizzato e sofisticato. Fotografico, lo è senza dubbio, per via dell'accuratezza estrema della rappresentazione, della precisa definizione dei dettagli, della ricchezza degli sfondi. Ma l'uso particolare del bianco e nero — che in qualche modo recepisce la lezione estetica di un Harold Foster, filtrata però attraverso quella stilistica di un Milton Caniff, tanto per citare modelli di riferimento accettati dallo stesso Gillon — ci riporta semmai a quella fotografia a forte contrasto, quasi solarizzata, che rende il disegno, appunto, assai raffinato. Trattandosi poi di un disegno molto fluido, molto dolce, evidente prodotto di una "mano" di felice spontaneità, non riesce difficile definirlo sofisticato, anche se non si avvertono mai forzature snob. In effetti, quel che emana dalle tavole di Gillon è una naturale sensazione di armoniosa eleganza. Per cui, grazie all'insieme delle loro caratteristiche, *I naufraghi del tempo* vengono ad aggiungersi alla già variegata famiglia fantascientifica dell'*Eternauta* con una nota di calda latinità che addolcisce il loro fondamentale rigore tecnologico.

Gianni Brunoro

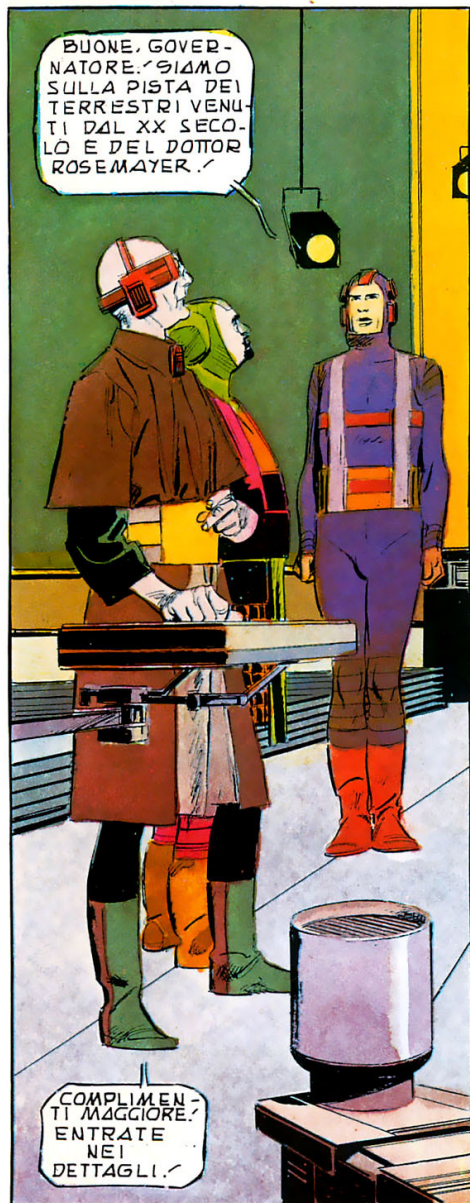
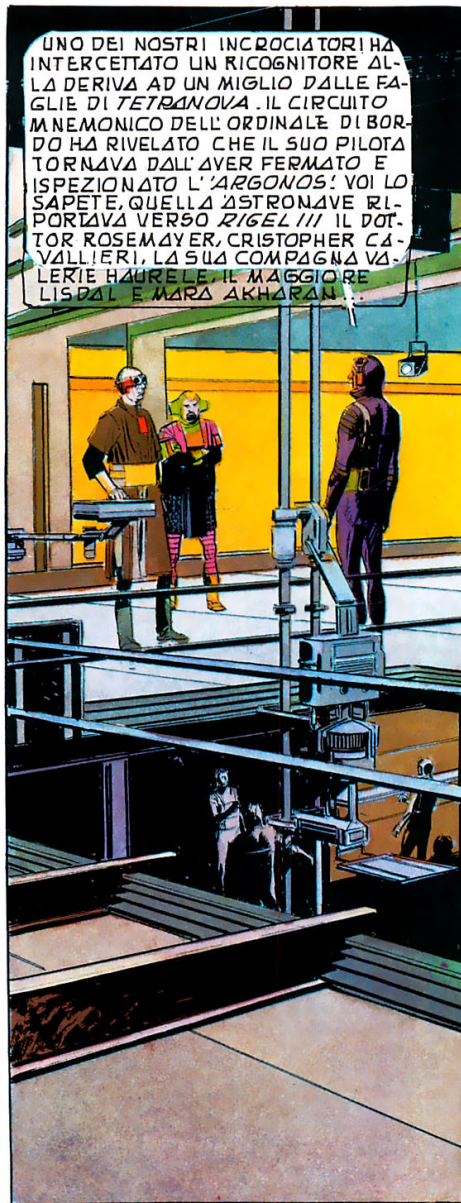
I NAUFRAGHI DEL TEMPO

TERRA!

di PAUL GILLON

Il governo Centrale dei Maggiori Pianeti ha deciso, contro l'opinione del generale Kordith, di riconquistare 'TERRA', il pianeta contaminato dalla 'Grande Peste'. Le pattuglie che esplorano i cinque continenti sono aggredite da gruppi di sopravvissuti.
Nel frattempo il governatore lancia varie astronavi sulla pista di Christopher Cavallieri, l'uomo del XX secolo, e della sua amica Valeria, che con i loro compagni di avventure sperano di poter raggiungere lo spazio civilizzato a bordo della ormai malridotta nave spaziale 'GALAXIRCUS'.

TERRA!

NON LO RIPETERÒ MAI ABBASTANZA, GOVERNATORE! CONSIDERO QUESTO RITORNO SULLA TERRA COME UNA FOLLIA CRIMINALE! QUEL PIANETA È CONTAMINATO, LO SAPETE! E OSATE ESPORRE I MEMBRI DEL CONSIGLIO AL GRANDE FLAGELLO!... IO...
CALMATEVI! LA VOSTRA QUALIFICA DI CONSIGLIERE VI HA DATO ALLA TESTA, GENERALE KORDITH! IL COMPORTAMENTO DEL GRAN DE CONSIGLIO DEVE ESSERE ESEMPLARE ALTRIMENTI COME CONVINCERE GLI ESULI A RIPOPOLARE QUESTO MONDO?
VOI NON AVETE IL DIRITTO!

IO HO TUTTI I DIRITTI! IVI COMPRESO QUELLO DI AVERVI NOMINATO CONSIGLIERE PER MEGLIO POTER SOFFOCARE LE VOSTRE STUPIDE REAZIONI. NON HO AFFATTO DIMENTICATO CHE VOI PARTECIPASTE A QUEL GOVERNO CHE CEDETTE AL PANICO ABBANDONANDO MIGLIAIA DI CITTADINI, CONDANNANDOLI A SUBIRE IL GRANDE FLAGELLO E A PERIRE.
QUESTO NON LO PERMETTO!
NON HA CERTO IMPORTANZA! SONO IO CHE COMANDO! E DICO CHE NON POSSIAMO ACCETTARE QUESTA SCONFITTA. SIGNIFICHEREBBE RINNEGARE IL NOSTRO VECCHIO PIANETA! LA RAZZA UMANA È SEMPRE SOPRAVVISSUTA AD OGNI CALAMITÀ... ANCHE I TRASSI HANNO EVACUATO IL SISTEMA... ASCOLTATE, QUALCHE ANIMALE È POTUTO SFUGGIRE ALLA CONTAMINAZIONE! FORSE CHE L'UOMO NON È IN GRADO DI FARE CIÒ CHE PUÒ FARE UN ANIMALE? IDIOZIA... PURA IDIOZIA!

LE NOSTRE PATTUGLIE STANNO ESPLORANDO I CINQUE CONTINENTI. APPARENTEMENTE LE SPORE MORTALI SI SONO RIASSORBITE, RITIRANDOSI. EQUIPES DI RICERCATORI IDENTIFICANO, ANALIZZANO, LIOFILIZZANO, SPERIMENTANO GLI ATOMI DI QUESTI ORGANISMI. LA SOLUZIONE È VICINA... LO SENTO!

1

ANNIENTEREMO QUESTI GERMI... SI DEVE... IO LO VOGLIO.!
IL MAGGIORE LEE TAU KRAMEN CHIEDE UDIENZA.!
BUONGIORNO MAGGIORE.! QUALI NOVITÀ?
CLIC

BUONE, GOVERNATORE.! SIAMO SULLA PISTA DEI TERRESTRI VENUTI DAL XX SECOLO E DEL DOTTOR ROSEMAYER.!
COMPLIMENTI MAGGIORE.! ENTRATE NEI DETTAGLI.!

UNO DEI NOSTRI INCROCIATORI HA INTERCETTATO UN RICOGNITORE ALLA DERIVA AD UN MIGLIO DALLE FAGLIE DI TETRANOVA. IL CIRCUITO MNEMONICO DELL'ORDINALE DI BORDO HA RIVELATO CHE IL SUO PILOTA TORNAVA DALL'AVER FERMATO E ISPEZIONATO L'ARGONOS! VOI LO SAPETE, QUELLA ASTRONAVE RIPORTAVA VERSO RIGEL III IL DOTTOR ROSEMAYER, CRISTOPHER CAVALLIERI, LA SUA COMPAGNA VALERIE HAURELE, IL MAGGIORE LISDAL E MARA AKHARAN...

SO GIÀ TUTTO CIÒ.! CONTINUATE, MAGGIORE.
È STRANO MA SEMBRA EVIDENTE CHE L'ARGONOS FACESSE ROTTA VERSO L'ARCIPELAGO D'ORKAND.!
IL PRESIDIO SIDERALE IN RIVOLTA! ECCO UN PROBLEMA CHE UN GIORNO BISOGNERÀ SISTEMARE.! CONTINUATE... CONTINUATE...

ATTRAVERSO L'ORDINALE CENTRALE ABBIAMO FATTO ANALIZZARE TUTTI GLI SPOSTAMENTI DELL'ASTRONAVE IN QUESTA PARTE DELLO SPAZIO. ALL'INIZIO E' STATO FACILISSIMO! E' UNA ZONA INTERDETTA! MA ORA NESSUN RISULTATO, PIU' NESSUNA TRACCIA DELL' ARGONOS.

CESSATE QUESTE ASSURDE RICERCHE! CHE IMPORTANZA HANNO QUESTI TERRESTRI, VESTIGIA DEL PASSATO! QUANDO STATE GIOCANDO CON LA SORTE DELL' UMANITA'!

BASTA! PARLANDO COSI' RINNEGATE VOSTRO PADRE, GENERALE!... ERA UN UOMO ECCEZIONALE, UN BENEFATTORE, IL MEDIATORE CHE HA PERMESSO DI RICOSTITUIRE L'IMPERO DEI PIANETI MAGGIORI E VOI... VOI! QUESTE VESTIGIA, COME LE CHIAMATE, HANNO SUPERATO MILLE ANNI DI SPAZIO-TEMPO; ESSI SONO I RICETTACOLI DI CONOSCENZE SEPOLTE, I TESTIMONI DI UNA CIVILTA' I CUI ARCHIVI SCIENTIFICI SONO STATI DISTRUTTI, DISPERSI, VOLATILIZZATI DURANTE IL LUNGO RITORNO AGLI ANNI OSCURI DA CUI STIAMO A MALAPENA RIEMERGENDO.

ANDIAMO... VIA... CALMIAMOCI! LA VERITA' HA DIVERSE FACCE! OGNUNO DI NOI HA LA SUA VERITA'
...MA IO HO ALMENO UN VANTAGGIO SU DI VOI...

...NON SONO ESTREMAMENTE SICURO DI AVERE RAGIONE! E TUTTAVIA... LE EQUIPES DI RICERCATORI SONO D'ACCORDO. IL GRANDE FLAGELLO E' IN FASE REGRESSIVA.

TERRITORIO DEI LAGHI DI GIZEH.
I PULSORI SONO CATEGORICI! CI SONO DEGLI ESSERI VIVENTI SOTTO QUESTI MASSI. TROVATELI!
3

SIATE PRUDENTI! LE CREATURE CHE AVREBBERO POTUTO SOPRAVVIVERE AL GRANDE FLAGELLO NON MI SONO AFFATTO SIMPATICHE, DEVO DIRE!

TENENTE, LÀ SOTTO C'È UNA SPECIE DI BRULICHIO!
CAPITANO! SONO ANNIDATI IN QUESTO BUCO.

PULITEMI QUESTO VERMINAIO!

QUATTRO UOMINI CON ME! ATTIVATE GLI SCUDI IONICI.

FATE LARGO! SPARATE SUL MUCCHIO!

FERMATEVI SONO DEI VOSTRI! MATRICOLA 724 KAPPA, ASTRONAUTA DEL 7° CORPO DI SPEDIZIONE DELLE BRIGATE SPAZIALI!

FERMO LA! O TI BRUCIO LE CERVELLA E TUTTI GLI ANNESSI!

FRUGATE QUESTO RELITTO, DALL'ANO AL GOZZO!
6

GUARDATE TENENTE. UN RADIANTE.
MA NON E' PIU' UN'ARMA, E' UNA SPECIE DI RELIQUIA. SONO DUE MEGACICLI CHE LA CAPSULA ENERGETICA E' ESAURITA.

E POI VI DICO CHE SONO UN UFFICIALE...
NON TI MUOVERE!

VIA RAGAZZI. CALMA... CALMA. CALMA... IO ERO FRASTORNATO. CREDEVO... HO CREDUTO CHE FOSTE DEI CARNIVORI, VOI LO CAPITE, NO?

BASTA CON LE PROVOCAZIONI! FAI USCIRE IL RESTO DELLA BANDA DA QUESTO BUCO... PRESTO!
CHE ABOMINIO! PREFERIREI CREPARE PIUTTOSTO CHE ESSERE TRASFORMATO IN UN SIMILE LEGUME MARCIO!

ECCELLENTE LAVORO, MAGGIORE TAU KRAMEN. FATE CONCENTRARE LE NOSTRE PATTUGLIE SUL SETTORE TETRANOVA. CHE I RILEVATORI REGISTRINO OGNI DISTORSIONE DELL'IPER-SPAZIO CHE INDICHEREBBE LA PRESENZA DI UN ASTRONAVE... ED INVIATE UN DRAPPELLO DI TELE-SONDE SU ORKAND! CHE SI RACCOLGANO TUTTE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'UOMO DEL XX SECOLO E I SUOI COMPAGNI!

È CURIOSO... IL DESTINO SEMBRA OSTINARSI A TENERLI FUORI DALLA NOSTRA PORTATA. A RESPINGERLI VERSO IL NULLA. A NEGARE LA LORO ESISTENZA. A PRESERVARLI DALLE AZIONI, DAGLI ATTACCHI, DALLE RICERCHE DEI NOSTRI PILOTI.

È VERO CHE QUESTI SOPRAVVISSUTI DEL XX SECOLO SONO LATORI DI UNA SIMBOLOGIA CHE OBNUBILA E TRAVALICA L'INTERESSE STRETTAMENTE SCIENTIFICO DEI PERSONAGGI...

IN EFFETTI ESSI SONO L'INCARNAZIONE DI QUELLE LEGGENDE BASILARI CHE ISPIRANO LE CIVILTÀ, ANCHE LE PIÙ FORMALISTE...

DOVETE RIFLETTERE SU QUESTO ASPETTO DELLE COSE, GENERALE... E LASCIARVI CONVINCERE CHE È CORRENDO DIETRO ALLE CHIMERE CHE L'UOMO SI MANTIENE SVEGLIO, DISPONIBILE, SOLIDALE.

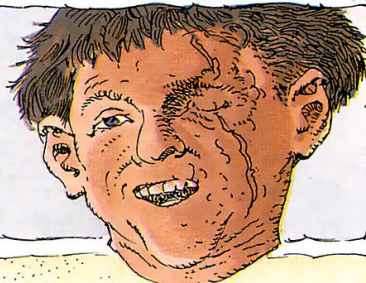
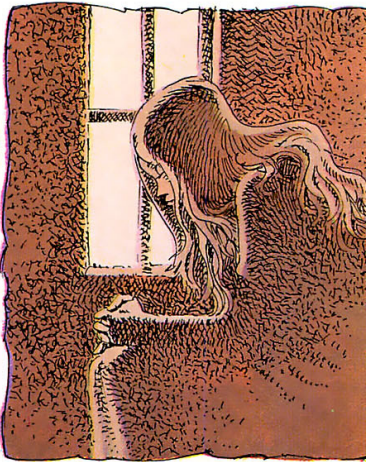
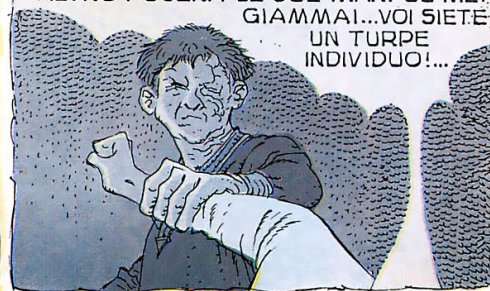
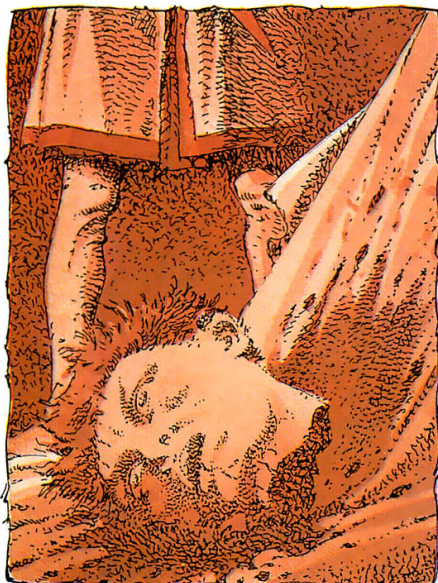
PULIZIA TERMINATA! TUTTI I SOPRAVVISSUTI SONO QUI CAPITANO.

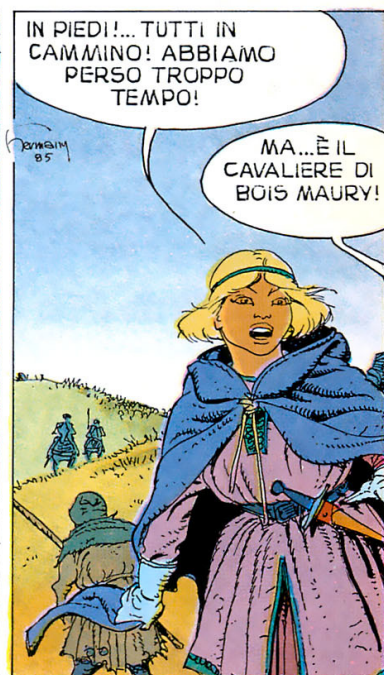
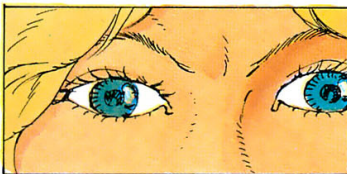
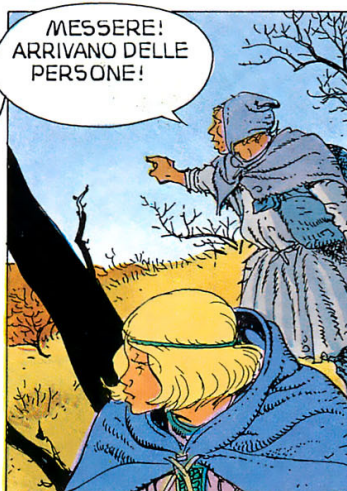
VEDETE QUEL CHE VEDO IO? DELLE BELVE DIRITTE IN PIEDI!...
E QUANTO PUZZANO! È INSOPPORTABILE!
VOI NON CAPITE NIENTE, BRANCO DI BUFFONI AMMAESTRATI!! QUI SULLA TERRA SOLO LE BESTIE SELVAGGE SOPRAVVIVONO...! LA MUTA DEI MIEI CANI PRESE LA SELVAGGINA CHE MI HA PERMESSO DI NON CREPARE A BOCCA APERTA!
QUALE SELVAGGINA? OSO APPENA IMMAGINARE...
8

1-(continua)

Le Torri di Bois-Maury

Testo e disegni di HERMANN

IL PASTORE
È PASSATO
DI QUA!...
...GIAMMAI GUGLIELMO AVRÀ MIA FIGLIA ELOISA!... QUESTA SPECIE DI CAVALIERE ERRANTE SENZA NÈ ARTE NÈ PARTE!...
Hermann 85
...GRANDE È LA MIA GIOIA NEL VEDERVI CHIEDERE ALFINE ASILO NELLA MIA MAGIONE, BELLA CUGINA. COSÌ COME VI AVEVO PROMESSO, VOI NE SARETE LA REGINA. IL TEMPO CHE SI ESTINGUA LA COLLERA DI VOSTRO PADRE E ANCHE PIÙ A LUNGO SE TALE SARÀ IL VOSTRO DESIDERIO...IO...
?!!
AH! ERA QUESTA LA VOSTRA BONTÀ...LA VOSTRA BENEVOLENZA!... NO, SENTITEMI BENE! GIAMMAI SARÒ VOSTRA!... GUGLIELMO SA CHE SONO QUI. MI VERRÀ A CERCARE PER PORTARMI CON SÈ!...NESSUN ALTRO POSERÀ LE SUE MANI SU ME, GIAMMAI...VOI SIETE UN TURPE INDIVIDUO!...

... AVETE DETTO GUGLIELMO?
MADAMA!... VI SIETE FERMATA? VI SENTITE MALE?

MESSER BASILIO, MI SEMBREREBBE PIÙ SAGGIO RINUNCIARE. MADAMA DI MONTGRI NON ...
VIA SOLDATO... MADAMA ELOISA FORSE HA AVUTO UNA CATTIVA NOTTE.

MESSERE! ARRIVANO DELLE PERSONE!

IN PIEDI!... TUTTI IN CAMMINO! ABBIAMO PERSO TROPPO TEMPO!
MA... È IL CAVALIERE DI BOIS MAURY!

AVETE DETTO SUL SERIO UN QUARTO DI BOTTINO, MESSER BASILIO?
PROPRIO COSÌ MESSER AYMAR! E NON ME LO RIMANGIO!

SEMBRA CHE SIANO TANTI QUANTO LE DITA DI TRE MANI. MOLTI STANNO SUL FONDO DELLA CAVERNA.
E IL PASTORE?
IO NON SO... MA I SUOI MONTONI SONO LUNGO IL FIUME.

ATTACCHIAMOLI SUBITO! DIO NON VOGLIA CHE POSSANO FUGGIRE!
CALMA MESSERE! QUESTO NON È UN GIOCO. QUESTA GENTE È IN GRADO DI SUONARCELE SE NOI CI BUTTIAMO A CAPOFITTO...
BENE! POICHÈ PARLATE COSÌ IO VI ANDRÒ CON MADAMA DI MONTGRI E...
!?

MESSER BASILIO...MI È DOLOROSO NON POTERVI ASSECONDARE, IL CAVALIERE NON HA TORTO. E' MEGLIO METTERE LA SORTE DALLA NOSTRA PARTE, USANDO L'ASTUZIA...
MA!? MADAMA!
AMMETTETE PURE CHE È VOSTRO DOVERE TENERVI AL DIFUORI DEL COMBATTIMENTO. PENSATE A CIÒ CHE SAREBBE PER IL PAESE DI CAULX SE IL SUO UNICO SIGNORE FOSSE COLPITO!
QUESTO... QUESTO È VERO MADAMA. IO UBBIDISCO DUNQUE, CON L'ANIMO PROFONDAMENTE SCONSOLATO.
...MA, ALMENO POTRO' STARE A GUARDARE ?...
HHHH!!
?...
I CANI HANNO FIUTATO QUALCOSA... VOI DUE, ANDATE A VEDERE...

(Continuazione e FINE nel prossimo numero)

ZETARI di John Burns & Martin Lodewijk

NOI NON MORIAMO O CI DISSOLVIAMO QUANDO IL DIO CHE SOGNA LA NOSTRA REALTÀ SI SVEGLIA.

È COSÌ, ABATE... ORA TORNIAMO INDIETRO PER VEDERE SE IL NOSTRO MONDO ESISTE ANCORA.!

MI PARE CHE NON CI È PERMESSO DI COMPROVARLO, ZETARI...

SE ALLUDI A QUEI MOSTRI... GUAI A LORO SE CERCHERANNO DI FERMARCI.!

41

D'IMPROVVISO, QUANDO LE NEBBIE E I VAPORI SI DIRADANO, SI TROVANO AFFIANCATI DA UNA MOLTITUDINE DI STRANI PERSONAGGI, FORSE MOSTRUOSE APPARIZIONI DI SOGNI DIVINI, DEMONI, SPETTRI, GENI, DIAVOLETTI, SPIRITI E ORCHI... IL RUMORE CUPO DEL LORO STRASCICARE ACCOMPAGNA ZETARI E L'ABATE NEL LORO CAMMINO...

CHE COSA MAI VORRANNO DA NOI? SEMBRA QUASI CHE VOGLIAMO ESSERE GUIDATI... IN QUALCHE LUOGO.!

JOHN M. BURNS

NEL FRATTEMPO, NON LONTANO DA LÌ...
ABBIAMO VINTO! IL TESORO È NOSTRO, SIR FAMAUT!... DOVE SIETE FAMAUT?!

MA CATWALK FAMAUT STA DORMENDO...

COME UN'ONDA PROVENIENTE DA UNA FOGNA, LA BANDA DI FURFANTI SI RIVERSA NELLA BIBLIOTECA DEI SOGNI... DEVASTANDO UN TESORO RACCOLTO DURANTE MIGLIAIA DI ANNI...

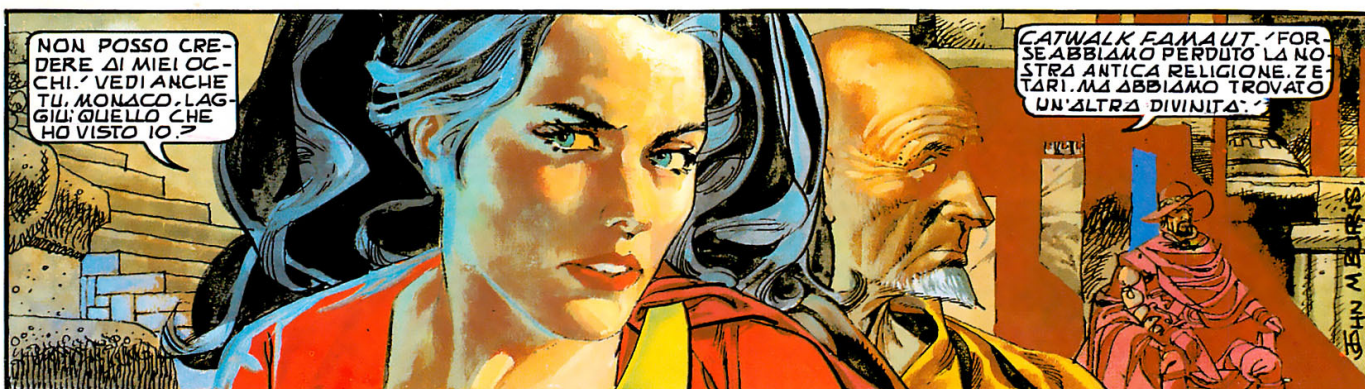
...MA IL LORO FOLLE VANDALISMO È IMPROVVISAMENTE INTERROTTO...

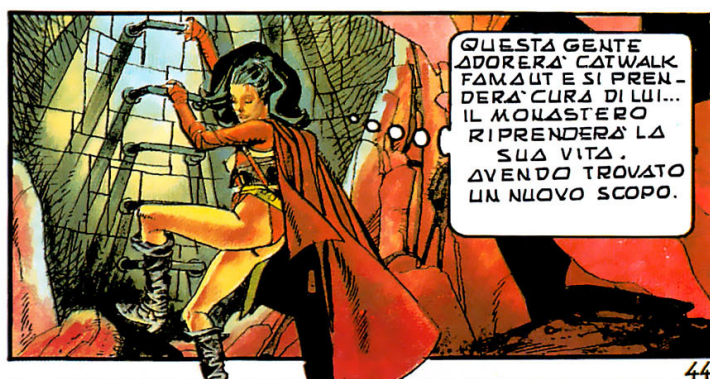
42

...DA UN DANNATO INCUBO!
AARGH!
NOO! NON È POSSIBILE!
JOHN M BURNS

LA BANDA DI KORT, BENCHE' COMPOSTA DA INFAMI BRIGANTI, NON MANCA CERTO DI CORAGGIO... MA LA LORO DISPERATA RESISTENZA NULLA PUO' CONTRO LA ULULANTE ORDA DEGLI INVINCIBILI DEMONI...

QUANDO ZETARI E L'ABATE GIUNGONO NEL GRANDE CORTILE DEL MONASTERO TROVANO I SUPERSTITI CHE SI STANNO APPENA RIPRENDENDO DA QUELLA TREMENDA FURIA DI MORTE E DISTRUZIONE CHE SI E' ABBATTUTA NEL LORO MONDO DI PACE.
LA MIA MISSIONE QUI E' COMPIUTA. IN VERITA' NON SO DIRE SE NE SONO FIERA... E COSA FARETE VOI MONACI, ORA CHE IL MONASTERO HA FALLITO IL SUO SCOPO? VOI AVETE INDIVIDUATO LA DIVINITA' CHE SOGNA IL NOSTRO MONDO E L'AVETE SCONFITTA... E AVETE COSI' PERDUTO LA VOSTRA RELIGIONE!

NON POSSO CREDERE AI MIEI OCCHI! VEDI ANCHE TU, MONACO, LAGGIU' QUELLO CHE HO VISTO IO?
CATWALK FAMAUT! FORSE ABBIAMO PERDUTO LA NOSTRA ANTICA RELIGIONE, ZETARI, MA ABBIAMO TROVATO UN'ALTRA DIVINITA'!

RIUNITEVI INTORNO A ME, FRATELLI E SORELLE! QUESTA E' LA DIVINITA' CHE CI HA CREATO CON I SUOI SOGNI! ORA E' FRA NOI! VENITE AD ADORARLO!
DOVEVO IMMAGINARLO... QUEL MONACO E' FURBO ED HA AVUTO UNA BUONA IDEA.

QUESTA GENTE ADORERA' CATWALK FAMAUT E SI PRENDERA' CURA DI LUI... IL MONASTERO RIPRENDERA' LA SUA VITA, AVENDO TROVATO UN NUOVO SCOPO.
44
SE NESSUNO OSERA' ATTACCARE ANCORA QUESTO LUOGO, I SUOI ABITANTI POTRANNO NUOVAMENTE VIVERE A LUNGO FELICI.
ADESSO VOGLIO CERCARE KORT PER DARGLI UNA LEZIONE...

PER FAVORE... NON MI ABBANDONARE!...
CREDO DI AVER TROVATO KORT. QUESTO È IL SUO STILE!
MI DISPIACE, RAGAZZINA... MI HA FATTO PIACERE CONOSCERTI ED IO TI RINGRAZIO PER AVERMI MOSTRATO LA STRADA PER ENTRARE ED USCIRE DA QUI... MA ADESSO PUOI PURE ANDARTENE! AH! AH!
MA IO NON POSSO TORNARE INDIETRO!

STAI PROGETTANDO DI LASCIARCI, KORT?

45

ATTENTO CHE SE LO DESIDERO, POSSO FARE LA BARBA A UN UOMO DA DIECI PASSI DI DISTANZA CON UN COLPO DELLA MIA ARMA RETRATTILE.
NOO! TI PREGO, ZETARI!

MA NON HO NESSUNA VOGLIA DI SPORCARMI CON TE!

OH, ZETARI, SEI ARRIVATA IN TEMPO! TI PREGO, PORTAMI CON TE! NON POSSO TORNARE TRA LA MIA GENTE...

ESSI MI UCCIDEREBBERO... TI PREGO, NON LASCIARMI SOLA!
E' VERO QUANTO ESSI DICONO... I LIBRI ARRICCHISCONO LA VITA...

TORNA DA TUO PADRE, RAGAZZA! FORSE EGLI POTRA' PERDONARTI...

ANCHE SE IO HO DEI FORTI DUBBI...
46

E COSI' AVVENNE CHE QUANDO ZETARI TORNO' A CARNAMEL LA MAGNIFICA, ETERNA CITTA', ELLA PRESE AL SUO SERVIZIO UN BELLISSIMO GIOVANE SCRIBA AFFINCHE' LE INSEGNASSE L'ARTE DELLA LETTURA...
E' COSI' BELLO AVERE QUALCUNO DISPOSTO A LEGGERCI UN LIBRO DURANTE LE CALDE NOTTI D'ESTATE.

FINE

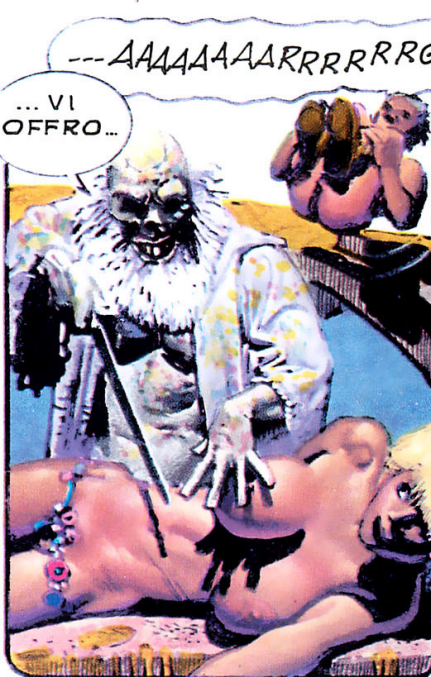
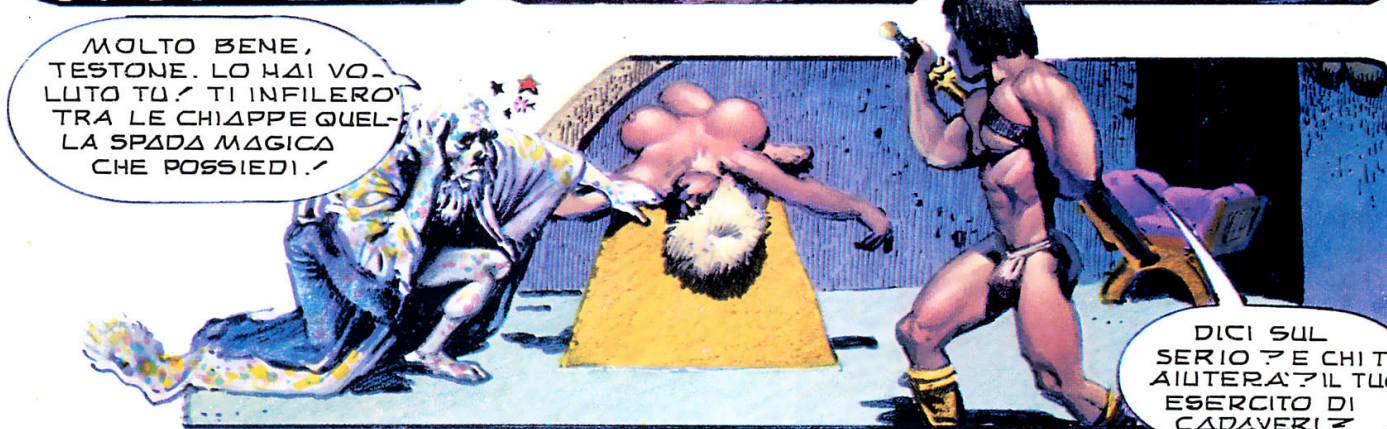
PILGOR

di Richard CORBEN e Simon REVELSTROKE

FORZE SOTTERRANEE E FORZE DEL FIRMAMENTO IN AGGUATO, ASCOLTATEMI UN MOMENTO...

...VI OFFRO...

---AAAAAAAARRRRRRRGGGGGGHHHHH!

KRAK

OUGH!

MOLTO BENE, TESTONE. LO HAI VOLUTO TU! TI INFILERÒ TRA LE CHIAPPE QUELLA SPADA MAGICA CHE POSSIEDI!

DICI SUL SERIO? E CHI TI AIUTERÀ? IL TUO ESERCITO DI CADAVERI?

KRAK

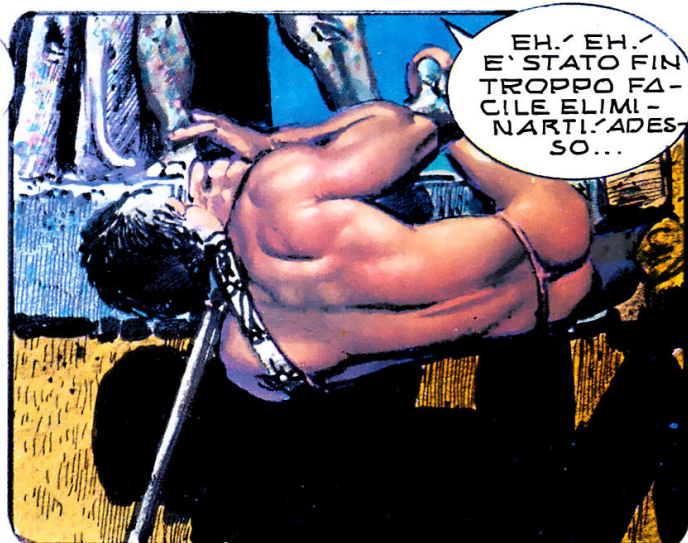
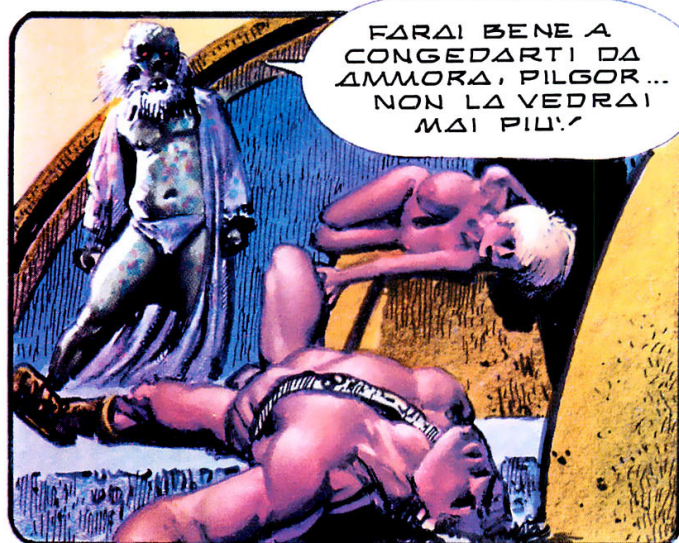
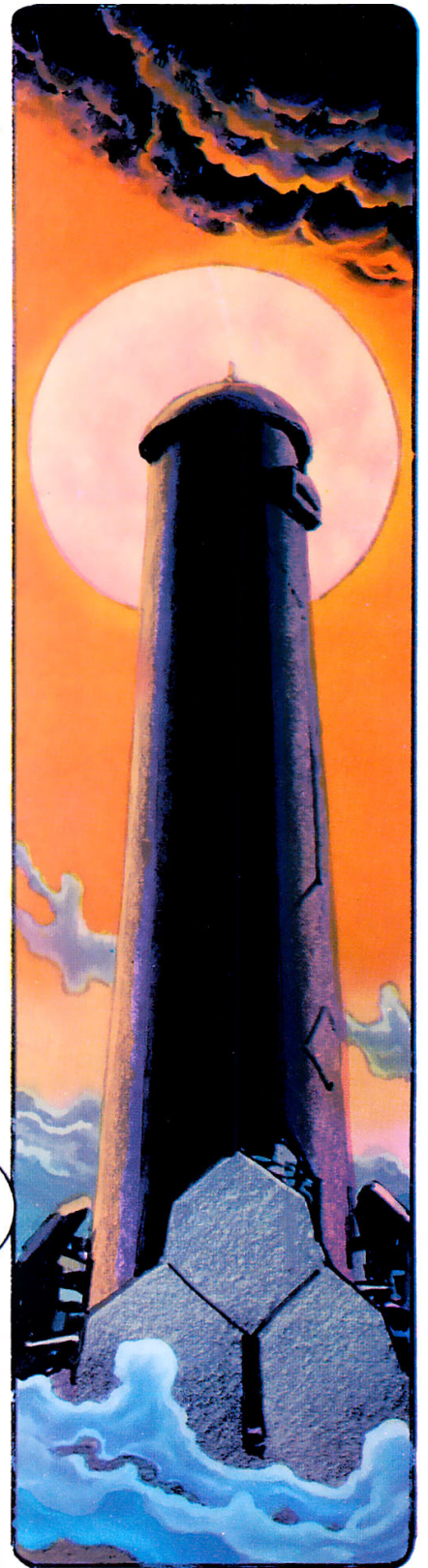
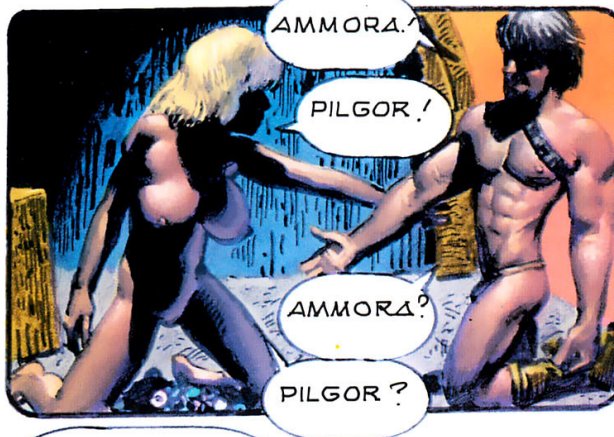
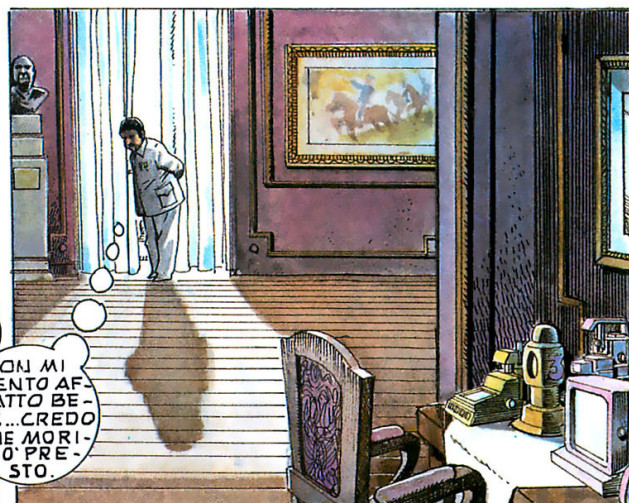
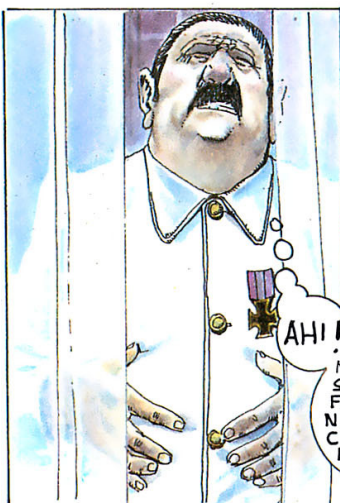
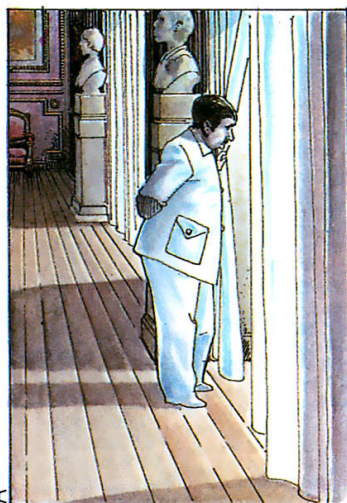
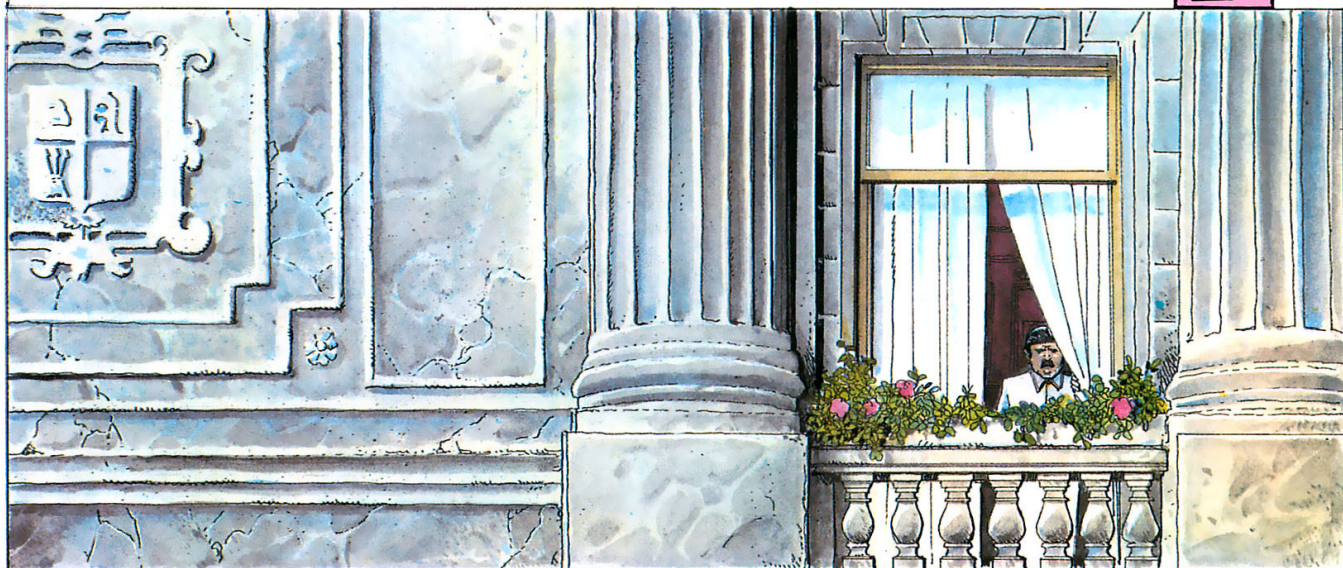
KRAK

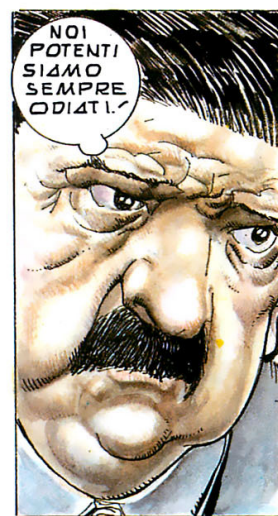
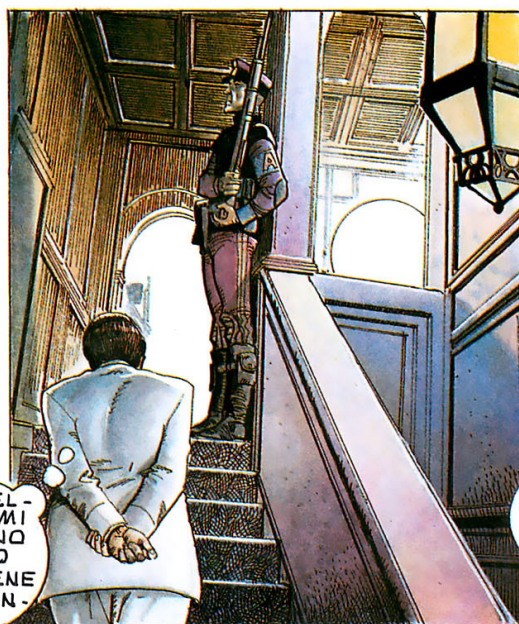
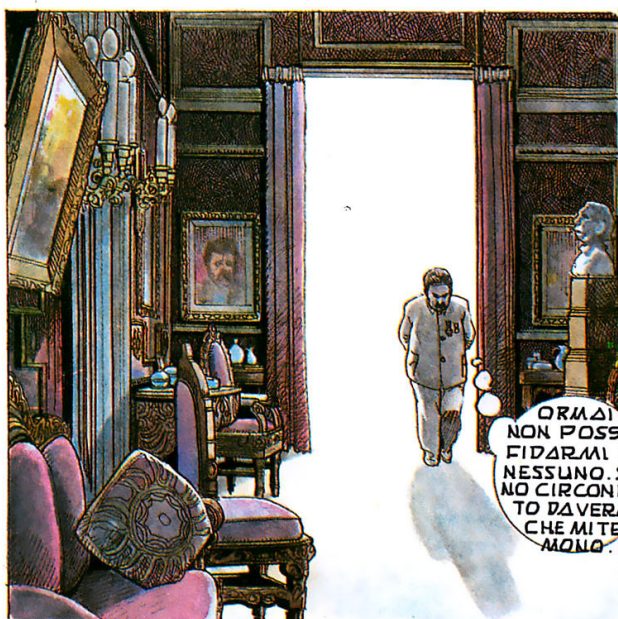
THRAK!
URK!

FARAI BENE A CONGEDARTI DA AMMORA, PILGOR... NON LA VEDRAI MAI PIU'!

EH! EH! E' STATO FIN TROPPO FACILE ELIMINARTI! ADESSO...

IUHU! SAAALVEE! CHE TIPO INTERESSANTE!
MA...

MI CHIAMO SUCCULUS... E VADO MATTA PER GLI UOMINI MATURI E MUSCOLOSI!
?

PRENDIMI! SONO TUTTA TUA, SELVAGGIO! FAI DI ME QUELLO CHE VUOI!
PER TUTTI GLI DEI DELLA LUNA CORNUTA! VATTENE DA QUI!

NEL MENTRE, IL PIANETA MAGICO CONTINUA GIRANDO ...E NIENTE E NESSUNO POTRA' FERMARLO.

SLOT MACHINE 7

Testo: CARLOS TRILLO *Disegni*: HORACIO ALTUNA

SI, LA MORTE MI SI STA AVVICI-NANDO.
E QUELLI CHE MI ODIANO DEVONO ESSERSENE RESI CONTO...
ANCHE TU MI ODI?
N-NO, SIGNORE.
MENTI!
NO!
TUTTI MI MENTITE...
... E ANCHE TU, BASTARDO!
ORMAI NON POSSO FIDARMI DI NESSUNO. SONO CIRCONDATO DA VERMI CHE MI TEMONO.
...E MI ODIANO CHE SIANO STRAMALEDETTI! MI PERSEGUITANO.
...E FINIRANNO PER UCCIDERMI.
ALLA MIA MORTE NON SONO NEPPURE PREPARATO. VORREI UN BEL DISCORSO AI MIEI FUNERALI.
MA CHI...
...POTREBBE FARLO? NESSUNO...
... DI QUELLI CHE MI CIRCONDANO HA DEI BUONI SENTIMENTI VERSO DI ME.
SOLTANTO IO SAREI IN GRADO DI PARLARE... MA...
2

CHI VA LÀ?. MALEDETTI?.
PRENDETE QUESTO.'
¡BANG!
MA... CHE HO FATTO? ...
CHE SUCCEDE QUI?STA BENE,GENERALE?
COSA È SUCCESSO?
NIENTE... VOLEVO SOLTANTO RENDERMI CONTO SE ACCORREVATE PRESTO IN CASO DI PERICOLO...
ADESSO ANDATEVENE.
SI', GENERALE!
HO DETTO DI ANDARVENE.' E' UN ORDINE.'
ERO SOLTANTO IO... E NESSUN ALTRO.
HAI UNA BRUTTA CERA, GENERALE. GUARDA CHE OCCHIAIE.'
FINIRA' CHE DOVRO FAR TOGLIERE TUTTI GLI SPECCHI DAL PALAZZO.
CI SONO GIORNI IN CUI MI SEMBRA CHE RIFLETTANO SOLO LE IMMAGINI DEI MIEI NEMICI.
3

PER QUANTO RIGUARDA IL DISCORSO PER IL MIO FUNERALE LO DIRO' IO STESSO. LO LASCERO' REGISTRATO. FARO' SENTIRE AL POPOLO LA MIA PERDITA... MALEDIZIONE! PERCHE' MAI PENSO SEMPRE ALLA MIA MORTE?!
QUESTO E' QUELLO CHE VOGLIONO I MIEI OPPOSITORI... NON MI LASCIANO IN PACE NEPPURE NEI MIEI SOGNI
SPECIALMENTE TUTTI QUELLI CHE ERANO CONTRO DI ME ...E CHE HO DOVUTO ELIMINARE
...MA E' GIA' PASSATO TANTO TEMPO DA QUEI FATTI... E PERCHE' MAI CONTINUANO AD APPARIRMI?
SONO SOLO FANTASMI DICE IL VESCOVO...
E FORSE LO SONO ...BEH, ADESSO CERCHERO' DI DIVAGARMI UN PO'...

DRUGS SODA

Hair CUT 25

FRIED CHICKEN
HOT CATFISH
BAKED FRESH
BREADED STEAK
FRESH FIELD
PEAS
STUFFED EGGS
VEGETABLE
SALAD
SLICED TOMATOES
ICE CREAM
CARAMEL
CREAM PIE
HOT ROLLS
25¢
with all
my love

ALL'ASSALTO! A MORTE!
LIBERTA' A MORTE LA DITTATURA!
DI NUOVO... DI NUOVO QUESTI MIEI INCUBI!
STANNO ASSALTANDO IL PALAZZO PRESIDENZIALE!
AVANTI! I GENDARMI DI GUARDIA NON RISPONDONO AL FUOCO!

QUESTA VOLTA NON LI VEDO A OCCHI CHIUSI... MI PARE SOLTANTO DI UDIRLI...
SONO ENTRATI NEL PALAZZO.' I GENDARMI SI SONO ARRESI SENZA LOTTARE.'

CERCATE IL TIRANNO.' UCCIDETELO.'
MALEDETTI.' NON CI RIUSCIRANNO.'

DEVE PAGARE PER LE TORTURE E I DELITTI COMMESSI.' E PER LA SUA CORRUZIONE.'
MALEDETTI. MALEDETTI.'

LI STO LIQUIDANDO, PERDIO. LI SENTO MA NON LI VEDO.'
ECCO LA' IL TIRANNO. FINALMENTE FINIRA' IL TERRORE CHE AVEVA INSTAURATO.'
MUORI, GRAN FIGLIO DI PUTTANA.
PRENDI QUESTO!
MUORI CANE ROGNOSO.'
AH.' NON LI VEDO, E' VERO...
MA PRIMA DI ADESSO MAI MI AVEVANO FATTO COSI' MALE...
...QUESTI FANTASMI.'

CARLOS TRILLO
HORACIO ALTUNA ©
FINE

haggarth

di Victor de la Fuente

MA...

MI PARE CHE...

OH!
© COPYRIGHT

NO... NO!
PER KOSTH. COSA SIGNIFICA QUESTO?

DI PIU' NON POSSO FARE PER TE...L'EMORRAGIA E' STATA BLOCCATA MA HAI PERDUTO PER SEMPRE I TUOI ATTRIBUTI DI UOMO...

TI SARA' DIFFICILE SOPPORTARE UN'ALTRA EMORRAGIA...COMUNQUE CON QUELLA ORRIBILE FERITA TRA LE GAMBE TI SAREBBE IMPOSSIBILE ANDARE LONTANO. TI COSTRUIRO' UNA ZATTERA PER PERMETTERTI DI RAGGIUNGERE IL TUO VILLAGGIO.

QUESTO FIUME E' POCO PROFONDO. SPERO CHE CON IL TUO PESO LA ZATTERA NON SI INCAGLI. IN OGNI MODO CERCHERO' DI DIRIGERLA DALLA RIVA...

BENE, MI PARE CHE CI STIAMO PER RIUSCIRE...

17

MALEDETTE PIETRE! ABBIAMO CANTATO VITTORIA TROPPO PRESTO!

ASCOLTA BENE, RAGAZZA! È LA SECONDA VOLTA CHE TENTI DI UCCIDERMI... ORMAI HAI PORTATO QUESTO GIOCO AI LIMITI DELLA TOLLERABILITÀ
GOOF!

ADESSO AVRAI LA LEZIONE CHE MERITI!

OOOW!

MALEDIZIONE! LA CORDA! SE NON LA RECUPERO, LA ZATTERA SI FRACASSERÀ CONTRO LE ROCCE!

QUI TUTTO SEMBRA MOLTO TRANQUILLO E QUEL VILLAGGIO ABITATO DA GENTE PACIFICA...

SALVE AMICI!
SALUTE A VOI!

MA...
CHE STRANA ACCOGLIENZA! SEMBRA QUASI CHE SIAMO ARRIVATI ALLA VIGILIA DI UN FUNERALE.

HAI RAGIONE. SI TRATTA PROPRIO DI UN FUNERALE... DEL QUALE SARETE VOI I PROTAGONISTI!

CI SIAMO CACCIATI NELLA TANA DEL LEONE... LE LORO FACCE TETRE MI FANNO ESSERE MOLTO PESSIMISTA...
PE-PERCHE'?

MI SEMBRANO DEI FANATICI SPIETATI... CREDO CHE VOGLIONO VERAMENTE VEDERCI MORTI!

IL NOSTRO VILLAGGIO E' AFFLITTO DA MOLTI MALI CONTRO I QUALI CI E' DIFFICILE LOTTARE E NON POSSIAMO PERMETTERE CHE DEI VAGABONDI DI PASSAGGIO CONTRIBUISCANO A FARLI AUMENTARE. PERTANTO SI IMPONE UN CASTIGO ESEMPLARE!
MA SE NON ABBIAMO FATTO ASSOLUTAMENTE NULLA CHE POSSA AVERVI DANNEGGIATO!

VI SIETE APPROPRIATI DI QUELLA CANOA CHE APPARTIENE A DEGLI ABITANTI DI QUESTO VILLAGGIO E LI AVETE UCCISI. ORA PAGHERETE IL MALE CON LA VOSTRA VITA!

I PROPRIETARI DI QUELLA CANOA ERANO MORTI QUANDO L'ABBIAMO PRESA. MA NON SIAMO STATI CERTO NOI AD UCCIDERLI!

(CONTINUA)

SOMOZA y GOMORRA

Testo e disegni di MANFRED SOMMER

RALLEGRAMENTI, DI TUTTO CUORE! POSSO BACIARE LA SPOSA?
D'ACCORDO, AMICO, MA CHE NON SIA UNO DI QUEI BACI CHE SI VEDONO NEI FILM, EH?
CHE IL VOSTRO AMORE SIA SEMPRE COSÌ MERAVIGLIOSO, VIOLETTA!
GRAZIE...
GRAZIE, COMPAGNI, GRAZIE!
VIVA GLI SPOSI!
LUNGA VITA E FELICITÀ!
È STATA UNA PAZZIA, GERMAN, E TU LO SAI...
TACI. TU LO DESIDERI TANTO QUANTO ME. NON CAPISCI CHE ADESSO TUTTO È DIVERSO?
MANFRED SOMMER
37

LO CREDI DAVVERO, GERMAN?
NATURALMENTE! CI SIAMO BATTUTI PER QUESTO! NON E COSI'? VIENI, AMORE CHE TI DESIDERO CON TUTTA L'ANIMA...
OH, GERMAN, GERMAN!
VIOLETTA, AMORE MIO, SEI BELLISSIMA E MIA... MIA PER SEMPRE!
MANFRED SOMMER
38

UNO SPOSALIZIO? CHE BELLA NOTIZIA! E CHI SONO GLI SPOSI??
DEI CORAGGIOSI COMPAGNI SANDINISTI. SI CHIAMANO VIOLETTA E GERMAN.

VIOLETTA E GERMAN? STRANO... APPARTENGONO PER CASO AL GRUPPO DEI MISKITOS?
SI', PER CASO LI CONOSCI?

SAI SE SONO DI PUERTO CABEZAS?
SI', VENGONO DA LI'? PERCHE'?

PERCHE' IN QUESTO CASO, PADRE, IL MATRIMONIO DI QUELLA COPPIA E' UNA OFFESA A DIO! VIOLETTA E GERMAN SONO... FRATELLI!

CHE DICI MAI? NE SEI SICURA?
SONO GEMELLI. ANCHE IO SONO NATA LI'. SI TRATTA DEI FRATELLI GALVEZ... CORREVANO GIA' DELLE VOCI IN PAESE... MA IO, PADRE, NON HO MAI VOLUTO...
MANFRED SOMMER

GERMAN! VIOLETTA! VENITE QUI! AVETE INGANNATO I VOSTRI AMICI, MI AVETE RESO COMPLICE DEL VOSTRO SACRILEGIO E AVETE GRAVEMENTE OFFESO IL SIGNORE!
GERMAN, HAI SENTITO?
MANFRED SOMMER
40

VENITE FUORI, SVERGOGNATI! CI AVETE TRADITI! SIETE DISONORATI PER TUTTA LA VITA A CAUSA DELLA VOSTRA LUSSURIA!
ASPETTAMI, VIOLETTA CHE VADO A DIRGLIENE QUATTRO A QUEL...
CHE SUCCEDE, SIGNOR PRETE? NON SIAMO FORSE LIBERI? NON ABBIAMO ORMAI CACCIATO TUTTI QUEGLI IPOCRITI CHE CI INGANNAVANO E CI SFRUTTAVANO, PRETI COMPRESI, COME LEI STESSO CI DICEVA?
LEI E IL CAPITANO CI RIPETEVANO: LOTTATE PER LA LIBERTA', COMPAGNI, AFFINCHE' NESSUNO SIA VOSTRO TIRANNO, E PADRONE DELLA STESSA VOSTRA VITA!
VIOLETTA ED IO ABBIAMO LOTTATO COME POCHI ALTRI, PER GUADAGNARCI QUEL DIRITTO, E LEI LO SA, SIGNOR PRETE! PERCHE' VUOLE UMILIARCI PROPRIO ORA? CHI E' CHE TRADISCE LA CAUSA IN QUESTO MOMENTO?
MANFRED SOMMER
41

AVETE PECCATO CONTRO DIO E CONTRO NATURA.! E CI SONO LE LEGGI DEL CIELO E LE LEGGI DELLA TERRA CHE PUNISCONO QUESTE COSE.
SARETE CASTIGATI.!
NON ABBIATE ALCUN DUBBIO.!
INCESTO.!
DIO CI CASTIGHERA' A TUTTI NOI PER COLPA LORO.!
NON POTEVA CHE SUCCEDERE CON DEI MISKITOS.!
ANDATEVENE.! LASCIATECI IN PACE O...
VIOLETTA!
BANG!
EH?
VIOLETTA!
MANFRED SOMMER
42

MALEDETTI! CHE SIATE TUTTI MALEDETTI! L'AVETE FATTA UCCIDERE PER LA VERGOGNA! MI AVETE TOLTO L'UNICA PERSONA CHE HO AMATO NELLA MIA VITA!

MA LA PAGHERETE, E TU, PRETE SARAI IL PRIMO!
RAT TAT TRATT

MANFRED SOMMER

E' IMPAZZITO! FUGGITE!
43

HA UCCISO IL PRETE E BISOGNA UCCIDERE LUI!
SCATENERÀ LA COLLERA DEL SIGNORE SU TUTTI NOI!

RAT-TAT T
TRAT
TAT

ASPETTATE! NON UCCIDETELO. ASPETTIAMO IL COMANDANTE!
CHI È QUESTO STRANIERO. CHE SI IMPICCI DELLE SUE COSE!

NO, NO, NON FATELO! ASPETTATE!
MANFRED SOMMER
44

¡SCRAG!
SELVAGGI, ASSASSINI!
STAI CALMO, GRINGO. QUELLO STRONZETTO VERRÀ SUBITO FUORI. A NESSUNO FA PIACERE CHE GLI SI BRUCINO LE CHIAPPE.!
MANFRED SOMMER
45

CHE STA SUC-CEDENDO? NON POSSO LASCIARVI SOLI UN MOMENTO CHE MI FATE UN CASINO!
FSLN
HO PAURA CHE PER IL TUO PAPÀ NATALE DEI CARAIBI SIA PROPRIO FINITA...
CHE SIGNIFICA TUTTO QUESTO, GRINGO?
NIENTE, COMPAGNO... FORSE... SONO SOLTANTO LE CENERI DELLA LIBERTÀ!
MANFRED SOMMER
46

CAPISCO CHE ANCHE SE FOSSI STATO PRESENTE NON AVREI POTUTO FARCI NULLA...
SI', COMANDANTE, SI TRATTAVA DI UN PROBLEMA PIU' GRANDE DI TE E DI NOI...
TEXACO
GASOLINA

TU, CHE AVRESTI FATTO?
NON LO SO...

TI DOMANDO, GRINGO... IN QUEL CASO, TU, CHE AVRESTI FATTO CON TUA SORELLA?

FAMMI PENSARE UN PO'...
MANFRED SOMMER
47

NON POTREI DIRLO...
AH! LO VEDI?

MA IO, NON HO MAI AVUTO UNA SORELLA.
TU, SEI UN GRAN FIGLIO DI PUTTANA.

DIAZ
BASTA
PSN
PLAYBOY

SOMOZA
¡VIVA LA S.N.X
Orga
comite
MANFRED SOMMER
48

DEDICATO AGLI INVIATI SPECIALI **BILL STEWART** E **KEN LUCKOFF** CHE CON UNA MORTE CRUDELE E GRATUITA PER IL PRIMO E CON UNA GRANDE FIEREZZA PROFESSIONALE PER IL SECONDO, CONTRIBUIRONO IN MODO CONCRETO ALLA CADUTA DELLA DITTATURA IN NICARAGUA.

COSI' SIA –

FINE

MANFRED SOMMER

49

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI

NUMERO 17

Macchè Zamarin*, Drive In!

Gli autori di satira si spostano in TV

Il presidente della repubblica Sandro Pertini si reca negli Stati Uniti a ritirare la somma che gli americani hanno prestato al nostro paese e, mentre scende dall'aereo, Andreotti, che lo segue, si accorge che Pertini ha l'orlo di un calzone arricciato.
"Presidente, bisbiglia Andreotti, si tiri giù i pantaloni!" E Pertini: "Perché, quanto ci hanno prestato?" Questa la battuta pronunciata lo scorso anno al Premio Forte dei Marmi per la Satira politica da Franco Nebbia, che lasciò questa valle di lacrime una decina di giorni dopo. Quest'anno, incauto perché ignaro, Gianfranco D'Angelo l'ha raccontata di nuovo paro paro, anche incurante del fatto che la presidenza Pertini è ormai un folkloristico ricordo del passato. La battuta è divertente, certo, ma l'episodio sintetizza anche abbastanza bene il problema della satira nostrana, basata troppo spesso su caricature di uomini politici che sopravvivono come caricarure agli avvenimenti cui prendono parte in carne ed ossa. Insomma, un gridolino d'allarme si leva dal Forte, tempio consolidato dell'onore al merito del satirico: che senso ha insistere con gli Spadolini bifallici dando loro l'opportunità di crearsi a sbafo una collezione privata di vignette, richieste ai loro autori un giorno dopo la pubblicazione? Qualcuno ha ancora la buona fede di credere che così fa spregio a qualcuno.

* **Satirico militante scomparso nel 1973. Autore della striscia *Gasparazzo* su *Lotta Continua***

E, peggio ancora, qualcuno crede ancora di far ridere qualcuno? Fatto sta che gli stessi satirici si sono accorti che qualcosa non quaglia più. C'è chi afferma che ormai sono i politici a far ridere i satirici; chi sostiene senza un'ombra di esitazione che far satira ha il solo scopo di arricchire chi la fa; chi, dopo attenta analisi, conclude che la satira ha ormai reso l'anima e, motivandone il perché e il perquando, ci dispensa una nuova reazione di sbadigli.
È anche per questa ragione che il Premio, curato con molto zelo anche nella sua tredicesima edizione da Cinzia Bibolotti e Franco Calotti, si interroga sull'opportunità di continuare ad affiancare l'aggettivo "politica" al sostantivo "satira", pensando seriamente di allargare all'umorismo e alla comicità la sua sfera di pertinenza. Intanto la premiazione dello show *Drive In* è un chiaro sintomo di questa tendenza, anche se bisogna ammettere che lo stesso *Drive In* viene incontro alla vignetta e al fumetto, assorbendo nel proprio *pool* creativo le intelligenze di Bruno D'Alfonso, Staino, Silver, Castelli e Jacovitti. Di satira ed altro parliamo con Oreste del Buono, Gran Cancelliere del Premio, ma intanto Staino ed Altan ci spiegano qui di seguito le difficoltà di trasportare in TV i personaggi dei loro fumetti.
Sergio Staino: «*La proposta di portare Bobo a* Drive In *mi attrae molto. Bobo è nato su* Linus, *rivista che, pur essendo ben conosciuta, ha un pubblico molto limitato, ed allargarlo a quello*

Segue a pag. 2

OdB sull'UdP!

Intervista a Oreste del Buono

Perché da un po' di tempo su L'Eternauta *non si leggono più articoli di suo pugno, né le sue risposte ai lettori?*
Non è certo per ostilità all'*Eternauta*. Ne sono sempre un appassionato lettore, i suoi autori sono stati premiati dal fatto che anche altre riviste si sono rivolte a loro, ma tra due dei soci c'è qualche dissidio, e a me già dava molto fastidio quando il mio papà e la mia mamma litigavano.
D'altra parte abbiamo due giornali simili, *L'Eternauta* e *Comic Art*, davanti alla cui somiglianza mi smarrisco un poco. Sono sinceramente amico di Alvaro Zerboni, il fondatore dell'*Eternauta*, e non mi sento affatto nemico dell'altro socio in disaccordo, Rinaldo Traini, che in proprio è anche editore di *Comic Art*. è stato lui, tra l'altro, insieme ad Alberto Ongaro e Hugo Pratt, a chiedermi di entrare a far parte del progetto *Eternauta*, ed a lui si deve molta riconoscenza per quello che è stato ed è il Salone del Comics di Lucca. A Zerboni, invece, va il merito di aver introdotto da noi il fumetto latinoamericano e di aver voluto fare una rivista col tipo di fumetti che gli piaceva, *L'Eternauta*, appunto.
Capisco che tra loro ci sono degli elementi di dissidio e vorrei che li risolvessero o mettendosi d'accordo o dividendosi. Però, facendomi parlare di questo, mi suggerite la riflessione che forse ho sbagliato smettendo di collaborare, e chissà che grazie a voi non cambi idea. Con le dimissioni qualche volta ci azzecco, qualche volta no. L'importante, comunque, è il movimento.
Alfredo Castelli sosteneva che in Italia i lettori di fumetti sono un numero fisso che legge tutto quello che esce. È vero?
Forse sì, vorrei, però, che non fossero gli stessi anche i collaboratori, e decidere che quando collaboro con una parte sto totalmente con quella. Per questo è necessario che una testata sia molto ben identificabile.
Parliamo del Premio Satira Politica di Forte dei Marmi. Non è curioso che mentre la satira si diffonde e moltiplica sui quotidiani non ci sia in Italia una rivista satirica da premiare?
Sembra che nessun editore dia fiducia ad un giornale umoristico, e la cosa mi dispiace molto. Eppure il grande successo dei varietà televisivi come *Drive In* farebbe pensare ad un potenziale pubblico. Noi viviamo in uno Stato che diciamo democratico, ma molte connotazioni della nostra società somigliano a quelle dei paesi latinoamericani ed il comico, ancor più del satirico, ha una grande funzione in questi paesi. Berlusconi lo sa, mentre vedo che la RAI, per il prossimo anno, disarma quasi completa-

Segue a pag. 2

OdB sull'UdP

Segue a pag. 1
mente su questo punto.

Il problema non è che il linguaggio della vignetta satirica è diventato troppo per iniziati?

Non credo. Non abbiamo nessuna riprova di ciò. Le poche cose fatte da Castelli, Sclavi ed altri sono troppo limitate e sono state troppo poco appoggiate dagli editori. La fascia dei lettori si può allargare oltre il numero dei fans dell'avventura e al di là della sinistra. *La Repubblica*, per fare un esempio, è arrivata ad un tetto di vendite forse non superabile. Ha portato via lettori non solo a *Paese Sera*, ma anche alla stessa *Unità*, e ormai la si vede su tutti i tavoli di Botteghe Oscure più dell'*Unità*. Prendendo Biagi, Ronchey, Alberoni, *Repubblica* ha cercato di allargare il suo pubblico, ma non so quanto possa ancora allargarlo e Ronchey, lasciandola, ha dimostrato che il piano non è completamente riuscito. Non per parlare come De Michelis, ma ho proprio l'impressione che esistono delle fasce di lettori i cui confini sono abbastanza limitati. Un periodo comico, comunque potrebbe coinvolgere lettori di sinistra e di destra oltre che di centro, come un tempo fecero il *Marcaurelio* e il *Bertoldo*, e potrebbe ovviare alla miseria attuale della satira.

Non sarà che il fumetto di avventura si è logorato allontanandosi troppo dalla realtà e disinteressando parecchi lettori?

Quando alla Milano Libri abbiamo fatto *Alì Babà*, e specialmente il primo *Alterlinus* — che, immodestamente, è servito un po' da modello a tutte le altre riviste — si lavorava in un terreno nuovo che inventavamo di numero in numero: il racconto di Conrad e di Calvino inserito tra i fumetti, Dick Tracy resuscitato, Battaglia nel ruolo di illustratore... Adesso in questo settore siamo diventati troppi.
Quello che nelle storie di avventura fa cilecca è il *plot*. Abbiamo dei disegnatori, anche italiani, che un tempo non avremmo nemmeno mai sognato, ma le cui storie dipendono troppo spesso dall'immagine. La colpa degli editori italiani è sempre stata quella di non curare abbastanza lo sceneggiatore, ma ciò è imputabile al fatto che queste riviste, per sopravvivere, non hanno in pratica redazione e così manca una sede di discussione.

Una rivista umoristica forse allora costerebbe troppo, perché non potrebbe prescindere da un lavoro redazionale.

Sì, ma potrebbero anche acquistare delle storie di portata extra-nazionale. Per quanto legati alle faccende americane Feiffer e Al Capp erano godibilissimi anche qua. E poi da noi c'è un disegnatore straordinario, Jacovitti, di cui purtroppo nessun editore ha potuto sfruttare le enormi capacità dopo il periodo del *Vittorioso* e del *Giorno dei Ragazzi*. Allora, restando isolato, si è un po' incarognito — e lui lo sa benissimo — ma potrebbe conquistare ancora una dimensione molto più grande di quella che gli viene riconosciuta. L'essere coinvolto in un lavoro redazionale potrebbe anche far bene a molti disegnatori e scrittori, anche se forse per alcuni di essi non sarebbe facile abituarsi a questa nuova situazione. A *Linus* a volte abbiamo tentato di farlo, ma senza riuscirci, perché i disegnatori non ci si ritrovavano. Una redazione avrebbe il compito di inventare le battute e distribuirle ai disegnatori secondo il loro stile, e potrebbe aggregare delle persone che in futuro potrebbero essere dirottate su altre attività. Quasi tutta la gente di una certa età presente al Forte viene da giornali umoristici: Amurri e Verde, Pazzaglia... Lo stesso Fellini ha cominciato sul *Marcaurelio*, e anche Calvino ha scritto i suoi primi pezzi sul *Bertoldo*, firmandosi Jago. Io stesso, la prima volta che ho pensato alla letteratura è stato grazie ad una vacanza molto piovosa fatta da ragazzo nei dintorni di Milano. Mi annoiavo e feci un pacchetto di battute e di disegnetti osceni da mandare al *Bertoldo*.
Iniziai a mandarne un po' ogni settimana a Guareschi, che faceva *Il cestino*, la rubrica di collaborazioni aperta ai lettori, finché una volta tolse i disegnetti e riunì tutte le battute in un colonnino intitolato *Letteratura*. Sarebbe anche l'ora di valorizzare dei talenti che sennò resteranno sempre come Silver, che ogni tanto qualcuno inizia a valorizzare e poi il tentativo si perde per strada.

Perché premiare Drive In?

Perché non possiamo permetterci di scartare tutto quello che non è etichettabile come satirico e che comunque ha un riscontro di pubblico. Stiamo cercando di allargare il campo. L'umorismo di *Drive In* ha degli obiettivi che non hanno a che fare coi partiti, ma colpisce una foggia, un costume, con battute che, pur non essendo sempre originali, sono riproposte in modo originale. Come è originale il modo di proporre le donne, belle gnocche, senza il bisogno di introdurle con balletti o altri espedienti. È un po' quello che faceva Al Capp quando metteva Daisy Mae tra gli abitanti bruttini di Dogpatch.

Qual'è insomma la miseria della satira?

L'essere in divisa. Di Andreotti è stato detto tutto il male possibile: è gobbo e turpe. Longo è rana, Craxi ha la camicia nera. Ormai sono solo delle marionette. Eppure basterebbe spostare un po' gli obiettivi. Sono stato a prendere il gelato in un posto, a Forte dei Marmi, e in un tavolo accanto c'erano dei federalotti della DC, uno dei quali doveva negare, davanti ad un suo superiore, la mancanza di fedeltà a De Mita. Che materia! Il soggetto politico in sé è molto più appassionante di come lo presentano i satirici, vivendo di rendita. Forse un poco di colpa l'ha anche il *Satyricon* di *Repubblica*, che procede per compiti in classe sul cui tema gli autori riescono a fare delle varianti minime. D'altra parte, riguardando oggi alcune cose del *Male* si può constatare che l'effetto delle battute derivava più dal sacrilegio che dalla loro intelligenza. Avevano più forza i giornali del periodo fascista, pur sottoposto a censure. Sarà perché sotto una dittatura ogni minima allusione conquista vigore. Vedete, comunque, cosa succede oggi in Argentina, dove *Superhumor* è diventata un'altra cosa (vedi l'articolo *Heavy Fierro* sull'*UdP* del mese scorso. NdR).

Come valuta la situazione delle riviste a fumetti nel resto del mondo?

Non è gran che buona, nemmeno in America. Non a caso, attraverso riviste come *Heavy Metal*, stanno penetrando nel mercato statunitense dei disegnatori europei, il che vuol dire che stanno proprio scarsi, dato il ben noto corporativismo degli americani. I comics non tirano più come un tempo. Credo che i nostri sindacalisti li definirebbero obsoleti.

a cura di Luca Boschi e Luca Raffaelli.

IL PAPA SI CHINA A BACIARE LA NEVE

Drive In!

Segue a pag. 1
di un programma televisivo di successo è senza dubbio interessante. Purtroppo tutte le volte che si è tentato di far interpretare ad un attore un personaggio dei fumetti l'insuccesso è stato quasi inevitabile, e non vedo perché Bobo dovrebbe scampare a questa sorte. Quello che mi dà fiducia è comunque il fatto che il tempo delle sue apparizioni sarà così breve da non compromettere molto».
Altan: *«La trasposizione dal fumetto al disegno animato, con la Pimpa, invece, è riuscito piuttosto bene, anche perché Osvaldo Cavandoli, che l'ha animata, ha rispettato abbastanza bene le inquadrature e il ritmo del fumetto. L'unico problema sorgeva quando entrava di mezzo l'elemento umano e ci chiedevamo che voce la Pimpa dovesse avere. Ognuno legge i fumetti con la propria voce, e quando dei bambini hanno visto per la prima volta un cartone animato della Pimpa hanno detto: "Sì, mi piace molto, ma non parla come al solito". Lo stesso problema è sorto per i passaggi televisivi di alcune vignette di Cipputi. Credo che le battute pronunciate dai miei personaggi debbano essere ambigue, altrimenti sono semplici dichiarazioni, e perdono di significato se chi le legge in TV non è la persona giusta e non le recita nel modo giusto».*
Staino: *«La cosa che mi sconvolge è che la lettura che viene fatta di Bobo solitamente sia tanto diversa dalla mia. Il personaggio lo vedo prima di tutto bellissimo. È alto, ha grinta... Invece poi per interpretarlo mi propongono Maurizio Costanzo, lontanissimo come immagine».*
Oreste del Buono: *«Secondo me il più adatto sarebbe Umberto Eco!».*

Luca Boschi

Videotoons

Preso atto della fase di crescita in cui si trova anche in Italia il mercato dei video, iniziamo da questo numero a segnalare i più interessanti tra quelli legati al disegno animato e (hai visto mai?) al fumetto. L'etichetta il cui catalogo è di gran lunga il più appetibile per gli amanti del disegno animato tradizionale è la Walt Disney Homevideo, che fa capo alla sezione italiana delle Creazioni Walt Disney, in via Hoepli a Milano. Dopo un avvio abbastanza timido in cui proponeva sul mercato videocassette riproducenti film cinematografici di serie B (assemblaggi di vecchi shorts come i *Cartoon Festival*, lungometraggi parzialmente animati come *I racconti dello zio Tom* e film a episodi che ripresentati nei cinema oggi avrebbero fatto un mezzo fiasco, come *Musica Maestro!*), alla fine dello scorso anno, vista la reazione positiva del pubblico, la Homevideo ha abbracciato la politica di rimpinguare periodicamente il suo catalogo con film di tutto rispetto, tra cui spiccano alcune vere e proprie perle. Superato, anche a livello internazionale, il timore che la vendita di film in cassetta potesse far concorrenza alle cicliche riedizioni natalizie e pasquali nei cinema, non sono escluse per il futuro anche le piacevoli sorprese come *Robin Hood*, *Il libro della Jungla* e *Pinocchio*, già in circolazione in altri paesi; intanto, tra i possessori di videoregistratori abituati a vedere nel piccolo schermo cartoons raramente interessanti, il prestigio della Disney sta crescendo moltissimo grazie a *Dumbo*, all'eccezionale e dimenticato *Alice nel paese delle meraviglie* ed al *Canto di Natale di Topolino*, il più recente film animato Disney presente in video (oltre che in assoluto) non così privo di interesse come hanno voluto i critici al momento della sua prima sui grandi schermi. Ma il prodotto più tipico del media è la compilation realizzata appositamente per i nastri, distinta dai vari *Cartoon Festival* per la sua più soddisfacente durata e per la presenza di film in genere poco frequentati. Un confronto alla "di tasca vostra" privilegerebbe tra le compilation nastri come *Paperino nel Far West* o *la storia di Paperino* su altri tipi *Da Disney con amore* e sui titoli della *collezione oro*, anche se i puristi contrapporranno alla maggiore durata l'assenza dei titoli e dei credits degli shorts. In particolare assegnamo un certo numero di stellette a *Paperino e i racconti misteriosi*, che oltre a classici come *Donald's Lucky Day* e *Mickey's Parrot* contiene anche *Trick or Treast*, il cartoon con la strega Nocciola in cui story-board venne ripreso da Carl Barks per la omonima storia a fumetti (da noi *Paperino e le forze occulte*); l'insolito *Duck Pimples* di Jack Kinney, il cui umorismo surreale e forsennato sembra più uscire da casa Warner che da Disney, e *La storia di Ichabod*, film maledetto e un po' cult che questo videonastro offre l'unica possibilità di visionare integralmente negli ultimi decenni. Fanno da trait d'union brani di vecchi cartoons in bianco e nero tra cui il mitico *The Skelothon Dance* di Ub Iwerks.

Luca Boschi

Cartoons & comics

L'Hergè che nuove

Le creature del padre della scuola franco-belga non sono nuove allo schermo cinematografico, nè sotto forma di disegni animati, nè di film con attori in carne ed ossa. Si è però sempre trattato di personaggi più famosi di Hergè, vale a dire Tintin e gli altri del suo cosmo. Recentemente, invece, l'editore Casterman e lo studio Hergè hanno commissionato allo studio Graphoi di Bruxelles, una serie di film animati incentrati su Quick e Flupke, i due turbolenti ragazzini alle prese con la vita del loro quartiere brussellese, le ragazze, i vicini di casa, il poliziotto di ronda. Si tratta di ben 260 episodi di un minuto ciascuno per delle storielle il cui story-board corrisponde circa ad una tavola di albo a fumetti e la cui durata complessiva, paragonabile a tre lungometraggi in animazione totale (ed in rigorosa linea chiara) non spaventa le 40 persone dell'équipe che marciano al ritmo produttivo di circa 15 minuti mensili. La produzione, iniziata all'inizio di quest'anno, consegnerà alla rete televisiva Antenne 2 l'intero pacchetto degli episodi prima dell'estate '86, mentre la loro programmazione dovrebbe prendere il via l'autunno successivo. I lettori italiani che captano A2 se lo segnino sull'agenda e stiano in campana.

(L. Bo)

Walt Disney Sunday 1934-2, edizioni comic Art, L. 32.000.

Gli albi di questa serie sono a tutt'oggi le migliori ristampe di materiale Disney mai realizzate, reimpaginate nella struttura originaria dei supplementi domenicali dei quotidiani statunitensi: una tavola disposta su tre strisce in testa al paginone (*Silly Simphony* in questo caso), un giochetto da ritagliare alla sua destra, e una tavola disposta su quattro strisce nello spazio rimanente (*Mickey Mouse*, piatto forte della pagina). Gli albi giganti della Comic Art sono una attenta riproposizione filologica di materiale d'epoca, lontana anni luce dai rimontaggi e adattamenti nerbinomondadoriani che ci hanno fatto conoscere quelle stesse storie in un periodo ormai lontano. I puristi non troveranno altro di cui lamentarsi se non della parlata italiana un po' piatta dei personaggi, a cui avrebbero preferito l'inglese sintetico e sapido originale. Ma insomma, in fin dei conti si tratta di una pubblicazione italiana! Forse, traducendo le *Silly Simphonies* sarebbe stato opportuno ricreare i dialoghi rimati e "cantabili" con cui gli autori di fumetti tentavano di riprodurre il ritmo musicale dei cartoons a cui si rifacevano, ma a parte questo, gli albi sono dei veri gioielli, invidiatissimi dagli appassionati di tutto il mondo.

(L. Bo)

Indiana Jones, le nuove avventure Ed. L'isola trovata — L. 2.000

Uno stupido professore, di nome Indiana Hones, (come quello del film di Lucas, e non è un caso), nella prima vignetta delle storie a fumetti presentate da Stan Lee decide di aggiungere la lode al trenta di una ragazza solo perché questa è rimasta immobile di fronte alla frusta che le toglieva di bocca una sigaretta. È la presentazione del personaggio. Il peggio deve ancora venire.
Gli dicono che un ex-allievo, un certo Dunne, lo è venuto a cercare. Indiana non nasconde la sua grande simpatia verso quel ragazzo, da lui definito "il miglior studente del mio corso!". Si sorridono dandosi la mano, e Indiana lo invita a dargli del tu. Dunne gli annuncia la localizzazione delle Icone di Ikammanen, ma poco dopo viene ucciso con un coltello lanciato da fuori della stanza. L'assistente di Indiana mormora: "È morto!", mentre già il Jones guarda fuori della finestra. Dice: "Vediamo che cosa voleva mostrarci" e il povero Dunne, morto, non lo guarda più nessuno. Dopo tre vignette Indiana Jones è già tutto contento di partire per una nuova missione e non gliene frega niente di Dunne, ucciso pochi attimi prima, cui lui aveva manifestato evidenti segni d'affetto.
Io capisco che il fumetto è un gioco in cui la realtà viene camuffata ma leggere queste pagine senza un moto di stupore mi sembra assurdo.
I tempi serrati non hanno nulla a che fare con questa banalizzazione della vita.
Non stellette ma buchi neri.

(l.r.)

Telefonate brevi

— Col patrocinio del Ministero della Cultura si è costituito in Francia il *Comité de la Bande Dessineé*, il cui scopo principale consiste nel sostegno economico delle pubblicazioni a fumetti edite nel paese. Lo stanziamento iniziale ammonta a 550.000 franchi.
— È richiedibile presso la sede di Palermo Comics (Via Da Vinci 518, Palermo) il primo albo della Collana Macedonia, che propone storie a fumetti di autori esordienti. Opera di Denaro e Anselmo, si intitola *Il Caso Majorana*.
— Il disegnatore spagnolo Antonio Hernandez Palacios, noto al grande pubblico per la serie di Mc Coy, sta lavorando alla biografia fumettata dell'eroe latinoamericano Simon Bolivar, in prima pubblicazione sulla rivista francese *Pilote*.
— La travagliata saga di Milady, eroina magnusiana che vide la luce sul *Mago* Mondadori, fece una capatina sull'ultimo corso di *Eureka* e per un pelo non apparve in volume presso gli Humanoides Associes, viene per la prima volta raccolta in un lussuoso volume della Glittering Images, *Milady nel 3.000*, per il quale Magnum ha realizzato appositamente otto nuove tavole e una splendida copertina.
— La spagnola Editorial Wood pubblica da alcuni mesi un nuovo mensile di avventure, *Mark 2000*, le cui storie sono quasi totalmente parti di uno dei più importanti sceneggiatori argentini "popolari": Robin Wood, già autore di punta della Editorial Columba. Trasferitosi da qualche anno in Spagna, dove ha fondato la propria casa editrice, presenta nelle 72 pagine di *Mark 2000* disegnatori suoi conterranei come Alberto Salinas, Lucho Oliveira, Vogt e Garcia Duran.
— Tra le miriadi di utilizzazioni nel merchandising dei Puffi ve n'é una dolcealimentare: il frollino Colussi a forma di gnometto da mangiare. Sul retro di ogni sacchetto è riprodotto uno sketch firmato Peyo che le istruzioni consigliano di ritagliare e collezionare. Purtroppo una svista inspiegabile ha indotto il traduttore a far parlare i Puffi in italiano fluente, con un uso limitatissimo del verbo "puffare", a cui si preferisce addirittura il genericissimo "fare". Ahi, ahi!

(L. Bo)

Che pasta, quel capitano!

Domenico Denaro, che probabilmente ama Pedrazza e la Buffolente molto più di Moebius e Liberatore, ha dato il via alcuni mesi fa or sono all'ambizioso programma librario della associazione palermitana *Manycomics*, che consiste nel ripercorrere le tappe salienti della storia dei più interessanti personaggi del fumetto popolare italiano. Dopo la *Storia di Blek* dello scorso anno, è adesso la volta della *Storia di Miki*, il giovane ranger del Nevada creato dal trio Guzzon, Sartoris e Sinchetto, i tre autori che dietro la sigla Essegesse nascondevano un lavoro di èquipe molto singolare per il nostro paese. "...Ci chiudiamo in una stanza, uno butta giù le sue idee su di una storia da disegnare, l'altro aggiunge le idee nuove, e così viene fuori un lavoro di èquipe, cioè tutti sullo stesso piano, lo scriva questo, ci tengo particolarmente", precisa Dario Guzzon nell'intervista di apertura, condotta in modo un po' naif dal Denaro, la cui passione lo spinge ad indagare tutti i risvolti del mondo di Miki: dal design delle divise alla scelta delle armi, dalla storia dei popoli incontrati dal ranger ai riferimenti cinematografici presenti nelle storie, qui puntualmente confortati da materiale iconografico. Evidentemente il pubblico ideale dei libri di Denaro è quello dei collezionisti che, possedendo gli albi originali, possono controllare sulle cronologie i loro ammanchi e vivere magari l'inebriante sensazione di "avere tutto" un eroe, percorrendo le sue avventure attraverso tutte le dimensioni del tempo e dello spazio, sfogliando a talento un albo o l'atro. Sono pochi i fumetti di oggi capaci di regalare al lettore il senso di attaccamento e di immedesimazione nel protagonista che Blek e Miki proponevano negli anni '50 e '60. Senza dubbio la fa Tex e, forse, restando in casa Bonelli, quel Comandante Mark che non a caso (sono ancora parole di Guzzon) ripubblicherà imminentemente le vecchie avventure di Blek nelle ultime 32 pagine di ogni suo numero. La *Storia di Miki* è peraltro consigliabile anche ai critici di comics, cui seggerisce una rivalutazione del fumetto popolare di avventura ancora molto snobbato, e, perchè no, anche ai giovani lettori postcontemporanei che leggono per la prima volta su queste colonne i nomi dei personaggi dell'EsseGesse e potrebbero subire la tentazione di ricercare dai rivenduglioli i vecchi albetti della Dardo. I volumi della collana *I classici del fumetto* si richiedono a Manycomics, via Mariano Stabile 261, 90141 Palermo. In programmazione le storie di altri personaggi indimenticabili quali Kinowa, Akim, Fiordistella, Falco Bianco, Cocco Bill e il Piccolo Sceriffo.

Luca Boschi

Dazzler, nella Collana Labor Comics, mensile, 72 pagine a colori formato cm 20,5 × 27,5, lire 5.000 — Match, mensile, 72 pagine a colori formato cm 18 × 25, lire 2.500 — Edizioni Labor srl, 06059 Todi (PG).

Due nuove pubblicazioni mensili di fumetti sono apparse in edicola nel mese di ottobre: **Match**, formato *Intrepido*, e la **Collana Labor Comics**, formato *Eternauta*. Entrambe hanno un aspetto alquanto lussuoso: sono stampate completamente a colori, hanno una copertina robusta e plastificata, la carta è patinata e sono rilegate *a filo refe* (il metodo più costoso, ormai abbandonato da tutti gli editori di fumetti). Insomma una *confezione* che fa morire di invidia tutte le riviste a fumetti, compresa quella su cui stiamo scrivendo. Ma vediamo l'interno.
Match pubblica gli episodi di tre diverse serie. La prima è *Vigilantes*, il cui protagonista è un vendicatore mascherato, un ex procuratore distrettuale che si dedica a sterminare i malviventi dopo che la mafia gli ha ucciso moglie e figli. Nelle sue azioni usa un caravan attrezzatissimo ed una moto velocissima, e quando ha raggiunto il capobanda lo uccide senza fare troppe storie.
La seconda è *Visitors*, dalla omonima serie televisiva su Canale 5. La storia ricalca trame e personaggi dalla serie televisiva. Infine abbiamo *Jonah Hex*, un western con protagonista un cacciatore di taglie con un occhio di vetro e la mandibola paralizzata in un ghigno. Di taglie ne deve raccogliere parecchie, visto che uccide in un batter d'occhio (si fa per dire) tutti i pistoleri a portata di mano. Solo nel primo episodio ne fa fuori 24. Tutte e tre le serie sono della DC Comics e sono disegnate abbastanza bene. L'unico difetto sono i colori troppo forti. Erano stati concepiti per la carta americana, porosa e ruvida, che assorbiva l'inchiostro come una spugna, e stampati su carta patinata risultano forti e abbaglianti come luci al neon.
La *Collana Labor Comics*, pubblica invece ogni mese una diversa storia completa a fumetti, un vero e proprio albo autonomo. Nel primo numero appare *Dazzler*, storia di una bionda e formosa ragazza, mutante in un mondo che dà la caccia ai mutanti. Attrice e ballerina, deve affrontare le solite difficoltà del mondo dello spettacolo (l'attore famoso che cerca di portarsela a letto) e l'aggressiva reazione dei *normali* contro i mutanti. *Dazzler*, che viene dallo staff della Marvel, è ben disegnato, ma rovinato dai colori troppo forti.
Quello che non convince di queste due nuove pubblicazioni è l'aspetto lussuoso che, oltre che innalzare il prezzo di copertina ben al di sopra dei prezzi delle altre pubblicazioni della stessa fascia, alza anche i costi dell'editore che, in questo modo, deve realizzare un grosso volume di vendite per poter sopravvivere. Oltretutto, come si è visto, è proprio il troppo lusso nella carta a costituire uno svantaggio per la colorazione. *Match* sembra una di quelle pubblicazioni che durano uno, due o tre numeri, giusto il tempo per vedere i disastrosi rendiconti del distributore. La *Collana Labor Comics*, invece, ha le carte per durare di più, soprattutto se nei prossimi numeri la stampa fosse più curata e venissero usati inchiostri più adatti. La stessa casa editrice annuncia anche una terza testata, **Alien**, 128 pagine a colori con fumetti e rubriche.
In conclusione, se entrambe le pubblicazioni meritano la sufficienza, in questo caso è l'editore a prendersi una bocciatura solenne. Va bene che l'editore è lo stesso tipografo, in modo che la stampa gli costa almeno il 20% in meno, ma ciò non compensa lo sbaglio di aver pubblicato una testata, *Match*, completamente fuori mercato, in una veste inadatta, e dopo che colossi come Corno, Cenisio e Mondadori avevano dovuto rinunciare. Anche l'impostazione della *Collana Labor*, pur con maggiori possibilità di sopravvivenza, è inadeguata. I diversi numeri non hanno una testata né un'estetica in comune, quindi l'esposizione in edicola e la fedeltà d'acquisto vengono scoraggiate. Insomma l'editore dovrebbe togliere il saluto per tutta la vita alla persona che gli ha suggerito di imbarcarsi in questa impresa.

Luigi Bruno

ORSON IL TERRIBILE: RITRATTO DI GENIO

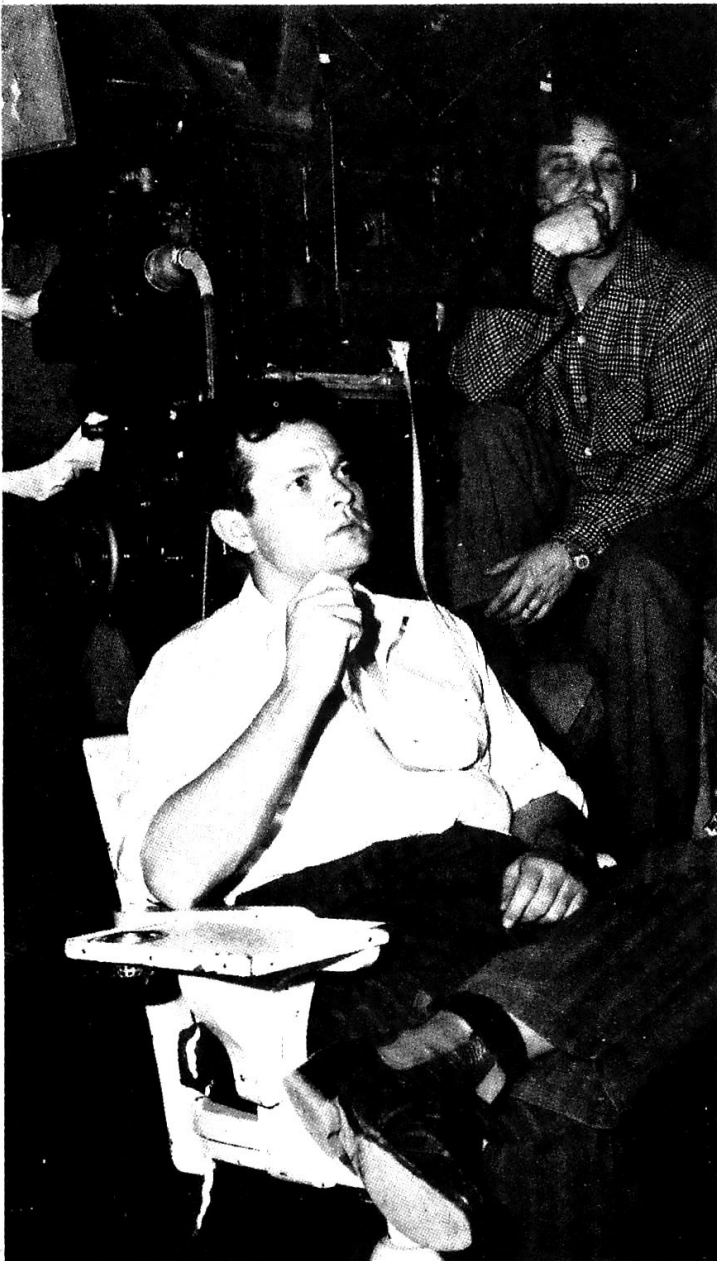
DI Giorgio Gosetti

Così non ci sarà più *King Lear*; così la memorabile trilogia scespiriana di Orson Welles non avrà più un nuovo, indimenticabile atto; così il *Ran* di Akira Kurosawa non riceverà risposta da questa parte dell'Oceano. È finito tutto in una notte estiva di Hollywood, carica di odori e sapori che spiravano con il vento del New Mexico, nel ricordo ancora fresco di una cena poliglotta (il ménu parlava spagnolo, francese e italiano) consumata al solito tavolo del ristorante "Ma Maison" di Patrick Terrail. Dovremo ricordarci a lungo di quel giovedì 10 ottobre, quando Orson "Il Terribile" è uscito in punta di piedi dalla comune, accasciato a fianco della macchina da scrivere, con il foglio ancora in macchina, fitto d'annotazioni, d'arguzie, di progetti. Ce ne ricorderemo allo stesso modo in cui tutte le date della sua vita sono scolpite nel libro del cinema: 6 maggio 1915 (nascita a Kenosha nello stato del Winsconsin); 31 ottobre 1938 (invasione radiofonica dei marziani che travolgono i soldati a Washington e che, con la roboante voce dello speaker Welles, terrorizzano mezza America); 1940 (presentazione e polemiche per *Citizen Kane*). E poi ancora il 1947 della *Lady From Shanghai* con le omeriche sfuriate di Rita Hayworth ("Non sopporto più di vivere tutti i giorni con il suo genio!"); i 23 giorni del '48 in cui furono portate a termine le riprese del *Macbeth*; il 1949 del *Terzo uomo* con la cetra di Karas e il canto dolente del "Tema di Harry Lime"; i tre anni, dal '49 al '52, di *Othello* e i sette, dal '70 al '79 di *The Other Side of the Wind*, l'opera misteriosa che giace ancora nei caveau di una banca parigina e che , per noi spettatori, sarà l'ultimo breviario, l'ultima voce di un grande del cinema.

In questa nostra rubrica trovano posto eroi vecchi e nuovi, reali o immaginari, compagni d'avventura della fantasia. Il posto d'onore spetta oggi di diritto a un gigante che seppe sempre scommettere; perdere beffandosi dei suoi avversari, vincere senza accontentarsi, già pronto per un nuovo viaggio, per un'inedita impresa.

Tutto questo era nel destino di Orson Welles fin da giovanissimo. Aveva un padre che si faceva passare per inventore, ma che era piuttosto un esploratore e un curioso; a costo di debiti e truffe cercò di toccare ogni meta,sempre in compagnia di quel figlio irrequieto e scontroso, dalla risata prorompente e dall'intelligenza penetrante, curioso di scoperte, pronto a costruire da solo quelle basi culturali che la scuola non poteva dargli (non c'era mai!). Al viaggio Welles intitolò il suo primo tentativo nel campo del cinema. Il suo film "Cuore di tenebra" da Conrad fa parte ormai delle leggende per cinefili. Non poté mai farlo e lo cercò sempre, convinto che Kurtz e Wilard sono in ciascuno di noi, ma che solo a lui sarebbe toccato il destino grande e crudele di vivere la maledizione di Kurtz, la sua solitudine, il suo genio autodistruttivo. Soleva dire che "Genius" era la prima parola pronciata dalla culla; a forza di scherzarci su, finì per crederci; e non si sbagliava.

Scommessa fu la trasmissione radiofonica della "Guerra dei mondi" da Welles, un programma che scompaginava tutte le regole della radiofonia, proprio mentre tutto era ancora esperimento e l'ingenuità del pubblico consentiva di inventare, alla maniera dei pionieri, dei creatori.

Fu pirandellianamente centomila personaggi, da Falstaff a Quinlan, da Kane a Arkadin (alcune delle sue creature più memorabili) per il gusto del viaggio, dell'annientamento, della scoperta. Per questo si svendette; per questo e per accumulare soldi. Lo incontrai, una volta a bordo di un aereo diretto in Jugoslavia. Occupava due sedili della prima classe, guardando torvo le hostess, l'immancabile Davidoff ben saldo tra le labbra a creare una cortina di fumo tra sé e i curiosi. Era nel momento del suo più tetro splendore: 140 chili di sprezzante narcisismo accoppiati ad un gusto per l'ironia e per la battuta che lo facevano gioviale e quasi paterno quando aveva voglia di comunicare con gli "altri", tutti quelli che non appartenevano al suo mondo superiore.

Mi raccontò di essere alla ricerca di fondi e sfondi per il *King Lear*, confessò il suo imbarazzo per pigrizia e stanchezza, a dar vita al Re folle di Shakespeare; ma disse anche che si trattava di una sfida che nessun altro avrebbe potuto raccogliere. Lui sì, lui che sapeva Shakespeare a memoria, che accoppiava versi e sonetti secondo un disegno poetico influenzato dalle luci del momento, dai comportamenti degli astanti, dalle bizzarrie delle nubi, fuori dal finestrino. Non sono fra quelli che possono dire di averlo conosciuto; l'ho visto solo apparire e ancora cerco i segni di un carisma che certo non fu normale né unicamente legato alla sua statura artistica. Al suo fianco me ne vengono in mente pochi; forse Stroheim, Ford, Huston. Penso addirittura che parte della sua grandezza venga da quel senso di impossibile confronto con la vecchiezza dell'occidente europeo che doveva sentire da americano, da eterno fanciullo, perché cittadino di un popolo troppo giovane. Sentimenti questi che in qualche modo aveva in comune con gli altri personaggi appena citati, capaci in modi diversi di reinventare un titanismo antico appoggiandosi sulla gioventù del proprio mondo. Oggi è tempo di fargli il ritratto, ma la sua figura non sta ferma, gioca costantemente all'enigma tra arte e ciarlataneria, tra falso e originale, capolavoro e brutta copia. Non si dice nulla di nuovo: se l'è già detto da solo in *F for Fake*, il film sui falsari in cui si era inserito da padrone tra i veri protagonisti scovati da François Reichenbach: il "Rembrant delle copie", Elmyr de Hory, e il "Pulitzer del falso", Clifford Irving, autore di una colossale burla con la falsa autobiografia di Howard Hughes.

Il primo omaggio che mi viene spontaneo parte da un confronto altrettanto ovvio; quello con il genio delle orchidee, con Nero Wolfe, il Montenegrino più amato del mondo.

Con lui Welles (che ne sarebbe stato impareggiabile interprete, capace di superare la sua controfigura Tino Buazzelli), aveva in comune il piacere dell'intrigo e quello della soluzione ideata a tavolino. Con Wolfe (stessa iniziale), divideva un'origine spirituale europea e una, pratica, americana. Con lui spartiva il senso del sottile confine tra bene e male, tra rappresentazione e realtà. Vien fatto di pensarlo, l'impareggiabile Orson, tra la serra e la cucina, tra Fritz e Theodore, sempre in attesa di un misterioso "caso", di un'avventura capace di reggere il confronto con la sua monumentale grandezza. E questo, si direbbe, è un residuo ottocentesco della personalità di Welles. Come i grandi investigatori, sentiva che il genio rifulge solo in presenza di antagonisti d'eccezione; il suo Arnold Zeck furono i produttori di Hollywood e le creature che faceva uscire dall'abisso della propria immaginazione e della sua cultura.

Qui sopra, Orson Welles, nel film di John Huston Le radici del cielo *(1958).*
In basso, l'attore insieme a Rita Hayworth in una scena de La signora di Shanghai *(1947) di cui fu anche regista.*
Nella pagina accanto, sul set del film La signora di Shanghai, *mentre studia una inquadratura.*

Sicché non ci si può meravigliare che Kane o Arkadin stiano alla pari con Macbeth e Othello, ne siano figli, così come sono figli del secolo in cui vivono; capaci di riassumere, in modo anche più dialettico degli eroi scespiriani, il destino contraddittorio dei Titani, con il senso della gratuità dei gesti di potere e la disperazione per il vuoto che li circonda alla fine. Kane e Arkadin costruiscono imperi e potenze, uccidono ed esaltano gli ometti da cui sono circondati, per ansia di solitudine e voglia di compagnia. Cercano un oggetto, un momento nel fondo del proprio passato, in cui tutto sarebbe potuto cambiare, in cui il loro destino non era ancora segnato. E quando lo trovano, si annichilano in quel nulla chiamato "Rosebud". Sono geni del Male almeno quanto Macbeth, sono figli della barbarie almeno quanto Othello o Lear; sono bambini come Falstaff (uno dei rari "innocenti", nel senso di "non nuocere"), ma come lui conquistano dolorosamente il significato della violenza, della crudeltà, della malvagità.

In alto, nella foto grande, Orson Welles accanto a Jean Moreau nel film Falstaff *(1966). Qui sopra il manifesto dell'ultimo film da lui diretto* Verité et Mensonges *(F for Fake) del 1973.*

Il che ci porta alla nozione medioevale di barbarie che Welles cercò sempre nella tradizione elisabettiana e che volle riprodurre sia nei suoi personaggi ("L'infernale Quinlan"), sia nei mille "cameo roles" che ha disperso a piene mani nel cinema di oltre trent'anni. Dai potenti Tartari ai generali messicani, dai diplomatici svedesi ai relitti abbandonati nei Mari del Sud, Welles cercava (compatibilmente) con le esigenze monetarie) un ideale di forza e violenza, genialità malefica e crudeltà gratuita da accompagnarsi con il senso faciullesco del gioco. Gioco per la vita, il potere, la morte. L'ultima dichiarazione resa alla stampa dice: "Nasciamo soli, viviamo soli, moriamo soli; Ma la morte non mi fa paura. Anzi io gioisco della morte perché penso che renda la vita più bella ed eccitante. Senza di essa il mondo sarebbe ridicolo. Si, la morte mi interessa da ogni punto di vista. Questo interesse non è diminuito con il suo avvicinarsi".

E la morte, come crollo, come epica fine di una battaglia perduta in partenza, ha sempre fatto capolino nella sue storie. Quando qualcuno si prenderà la briga di fare una analisi documentata dele sue circa 60 interpretazioni per altri (dove è noto che solo di rado Welles si asteneva dall'aggiungere dettagli, idee, ritocchi al copione) scoprirà che il puto d'arrivo di quasi tutti i personaggi è sempre non la sconfitta, ma la morte, unico possibile riposo per la Mente malefica o comunque paradossale ed eccessiva con cui si misurava.

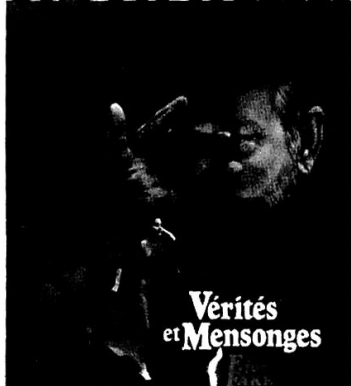
Né Welles ha mai voluto identificarsi altrimenti; basta pensare che solo in *The Lady from Shanghai* si è ritagliato un personaggio normale quasi ingenuo e disperato nella sua "naiveté"; e fu l'unica volta in cui non ricorse a travestimenti (soprattutto le alterazioni del naso e del profilo) per ritrovare nell'immagine esteriore quella che di sé vedeva nello specchio della mente.

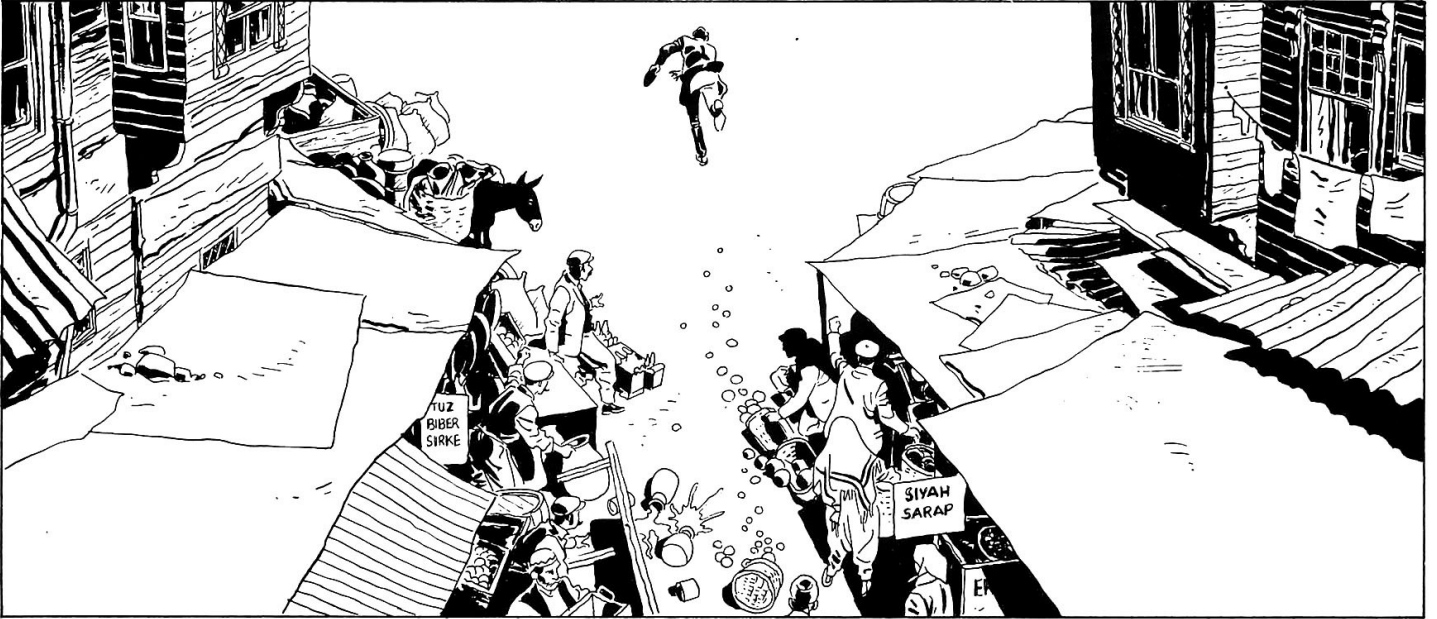
Soleva dire: "Non ho mai dubitato di essere un genio, fino a quando, nel mezzo della vita, mi accorsi che genio non ero... Oggi sono come un vecchio albero di Natale, le cui radici sono morte. Tuttavia le trascino con me e mentre gli aghi secchi cadono, io li rimpiazzo con medaglioni ed onoreficenze".

Mentiva, naturalmente, ma in questo aveva la medesima falsa modestia del maestro Von Stroheim. Come lui adorava ricorrere ai trucchi nel costruire i suoi personaggi. Trucchi che sovente avevano a che fare con l'illusionismo. Infatti ammetteva volentieri che un tocco di follia gli veniva dalle zie di Kenosha e che in gioventù aveva conosciuto il mago Houdini da cui aveva ricevuto in regalo un anello magico. Verità, finzione?

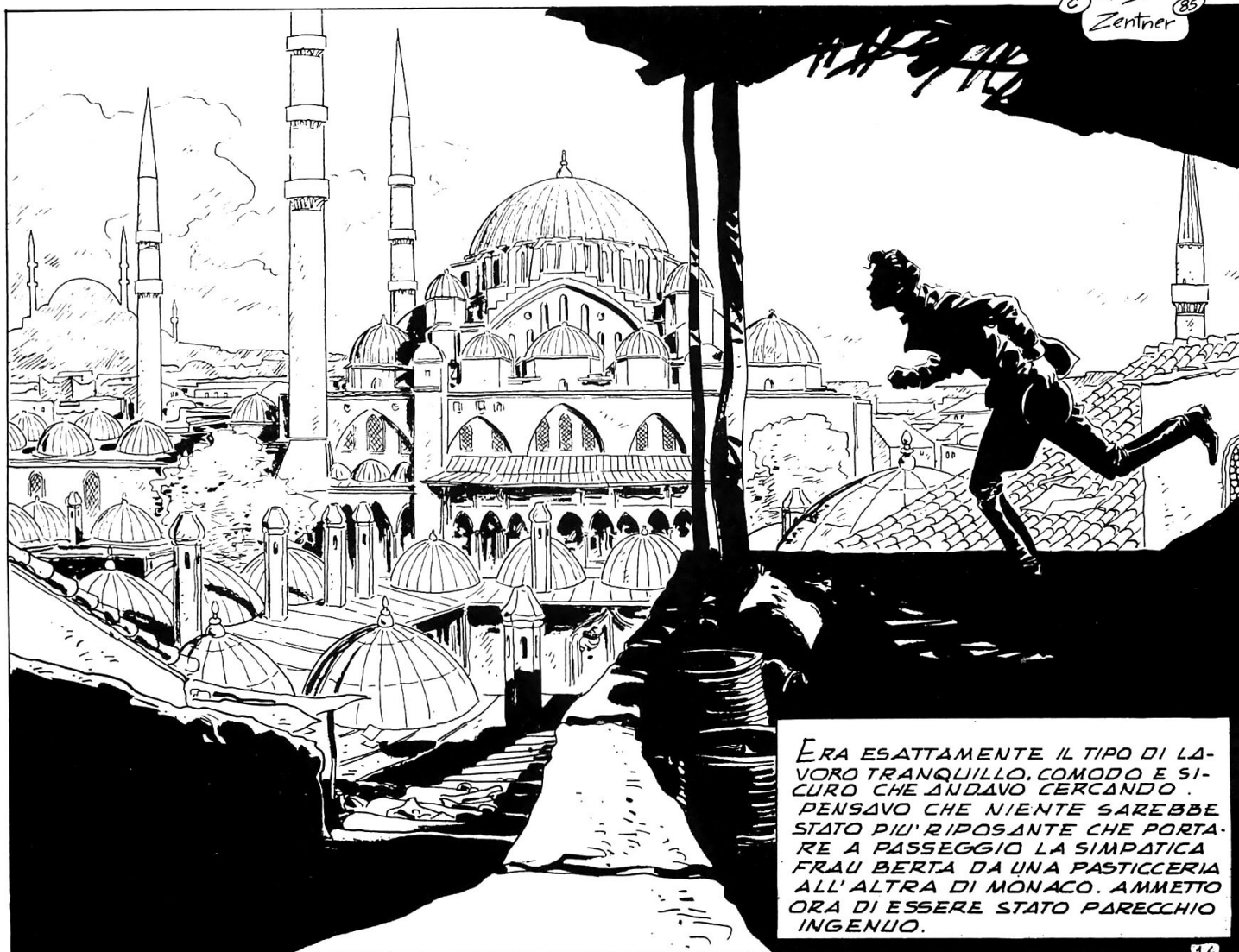
Era come il suo cinema che si esalta nella finzione dell'assurdo (i controcampi e i grandangoli) e che affida il proprio testamento poetico all'elogio del Falso.

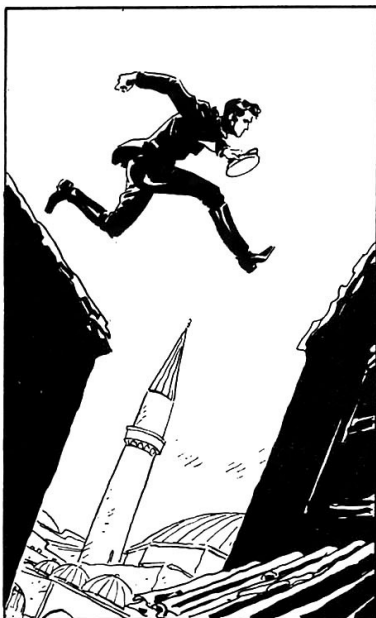
Credo che fra i molti possibili avrebbe amato il titolo di Signore dell'Avventura che su queste colonne non posso fare a meno di conferigli. Avrei voluto vedergli aggiungere alla collezione dei suoi personaggi immortali quello di Ante Topic Mimara Matutin, l'inafferrabile creso di ignota origine, sempre in movimento nell'Europa del dopo-guerra che dalla sua base a Tangeri gestiva un incredibile commercio d'oggetti d'arte. Li teneva nascosti gelosamente, amandoli come la luce dei suoi occhi, in un caveau ginevrino; non sapeva, o non voleva sapere, che molti erano degli ignobili falsi. Ma tra tutta quella paccottiglia c'era anche il "Re dei Confessori", una croce d'avorio inglese di inestimabile valore. Oggi quella croce sta in un museo americano venerata da tutti i massimi esperti d'arte medioevale e la sua storia è contenuta in un romanzo dal titolo omonimo. Pecccato, Orsone (così lo chiamavano i paparazzi romani); peccato che tu non abbia letto quel libro. Avresti trovato un personaggio, uno dei rari, alla tua altezza. Te ne sei andato invece in silenzio, inseguendo la gloria e l'ira di Re Lear. E con te se ne va un pezzo di cinema, una stagione fiera e terribile, che in qualche modo ti assomigliava e che tu, ribellandoti fieramente, hai sempre saltato. Tu che amavi tanto la barbarie antica hai forse sempre saputo che ti toccava essere l'incompreso monarca di un'epoca analoga. O forse eri ormai solo l'Enrico di Pirandello, despota felice solo nella finzione della pazzia?

Giorgio Gosetti

PROLOGO

1/1

LE AVVENTURE DI DIETER LUMPEN

«ISTAMBUL»

© Rubén Zentner 85

ERA ESATTAMENTE IL TIPO DI LAVORO TRANQUILLO, COMODO E SICURO CHE ANDAVO CERCANDO. PENSAVO CHE NIENTE SAREBBE STATO PIU' RIPOSANTE CHE PORTARE A PASSEGGIO LA SIMPATICA FRAU BERTA DA UNA PASTICCERIA ALL'ALTRA DI MONACO. AMMETTO ORA DI ESSERE STATO PARECCHIO INGENUO.

1/2

UFF! CREDO DI AVERLO SEMINATO...
BANG!
BANG!
DIETER, RAGAZZO MIO, SE NON CI DIAMO UNA MOSSA TEMO CHE AVREMO ALLE CALCAGNA MEZZA ISTANBUL.
SIMPATICA, TEMPESTIVA E SORPRENDENTE FRAU BERTA!
1/3

WRRMMMN

DIETER, NON FERMARTI FINCHE' NON SAREMO AL PALAZZO TOPKAPI. CREDO CHE SIA GIUNTO IL MOMENTO DI CHIEDERE AIUTO AL DIRETTORE DEL MUSEO.

E' UN VERO ONORE CONOSCERLA, FRAU BERTA. IL NOSTRO MUSEO SERBA UNA ETERNA RICONOSCENZA AL SUO POVERO SPOSO, IL DEFUNTO PROFESSOR FRÜHLING, PER LE DONAZIONI CHE FECE NEL 1905.
IN VERITA', IO AVREI DESIDERATO CHE AVESTE SERBATO ETERNAMENTE ANCHE IL PUGNALE TEMPESTATO DI PIETRE PREZIOSE CHE FACEVA PARTE DI QUELLA COSPICUA COLLEZIONE, SIGNOR DIRETTORE.

OH, COMPRENDO... LEI SI RIFERISCE A QUEL MAGNIFICO PEZZO RUBATICI TEMPO FA. SFORTUNATAMENTE LA POLIZIA NON E' RIUSCITA A RECUPERARLO...
E PERCHE' CREDE CHE IO SIA QUI ?... HO SAPUTO CHE QUEL PUGNALE NON E' MAI USCITO DA INSTANBUL E SONO VENUTA A RISCATTARLO DALLE MANI DI QUEI FURFANTI.

QUELL'OGGETTO HA UN GRANDE VALORE AFFETTIVO PER ME... IL PROFESSOR FRÜHLING AVEVA NASCOSTO NEL MANICO DI QUEL PUGNALE UN CAMMEO CHE GLI REGALAI QUANDO ERAVAMO FIDANZATI.

NON CI SONO DUBBI CHE NEL FONDO, FRAU BERTA E' UNA VECCHIA ROMANTICA E SENTIMENTALE...
1/4

QUEL SUO ROMANTICISMO QUASI MI ERA COSTATO LA VITA... ED IO ERO SEMPLICEMENTE L'AUTISTA DELLA SUA ROLLS!

SE MI PERMETTE, FRAU BERTA, CREDO CHE IL SIGNOR DIRETTORE HA RAGIONE. DOVREMMO PRENDERE IL VOLO, SCOMPARIRE AL PIU' PRESTO DA ISTAMBUL, E LASCIARE CHE DI QUESTA FACCENDA SE NE OCCUPI LA POLIZIA...

NO! NO! NO! NEPPURE PER SCHERZO! NON MI MERAVIGLIEREBBE AFFATTO CHE TRA I MEMBRI DI QUELLA SETTA DI FANATICI CHE HANNO RUBATO IL PUGNALE CI FOSSE QUALCUNO DELLA POLIZIA...

E POI, DIETER: NON MI HAI DETTO CHE ERI RIUSCITO A PRENDERE IL PUGNALE CHE HAI DOVUTO ABBANDONARE MENTRE FUGGIVI?
PROPRIO COSI', FRAU BERTA. ALL'ULTIMO MOMENTO L'HO LASCIATO NELLE MANI DI QUELLA... MIA AMICA... INSOMMA, NON CREDO PROPRIO CHE RIUSCIREMO A RITROVARLO!
SE SI TRATTA DI UNA AMICA TUA, COME HAI DETTO, NON CREDO CHE SI SIA FATTA PORTAR VIA IL PUGNALE FACILMENTE. DOVRESTI ANDARE A CERCARLO...

MA VEDO CHE, DOPO TANTI SFORZI, TU HAI VOGLIA DI ABBANDONARMI.

...E PRIVARMI DI QUEL RICORDO DI GIOVENTU'... OH... COSI' PREZIOSO PER ME...

CAPISCO CHE PER TE NON SIGNIFICHI NULLA... PERO' IO SPERAVO CHE...
1/5

MERAVIGLIOSO. PERFETTO. QUASI DIREI CHE SEI PIU' AFFASCINANTE CHE CON LA TUA UNIFORME DI AUTISTA.

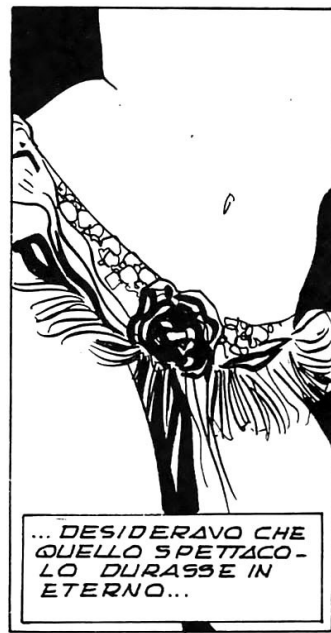
LEI CREDE?
FINCHE' NON APRIRAI BOCCA · POTRAI SEMBRARE UN TURCO AUTENTICO.
SE QUALCUNO CONOSCE IL SEGRETO PER RESISTERE ALLE LACRIME DI UNA VECCHINA, CHE NON ME LO DICA... SAREBBE TROPPO TARDI.!

RADYO

ARSLAN O
LOKANTA

YUSUF

1/6

L'AMICA CHE QUELLA MATTINA MI AVEVA AIUTATO A FUGGIRE, DANZAVA CHE ERA UNA MERAVIGLIA. PER RAGIONI ESTETICHE, S'INTENDE, IO...

...DESIDERAVO CHE QUELLO SPETTACOLO DURASSE IN ETERNO...

MA L'ISTINTO DI SOPRAVVIVENZA MI DICEVA CHE SAREBBE STATO MOLTO MEGLIO PER ME SE QUEL BALLO FOSSE FINITO AL PIU' PRESTO.

SURUP 35
AYRAN
MODELL'S 50
SISE SU 15
1/7

NO, A CASA MIA NO. HO PENSATO CHE NON SAREBBE STATO AL SICURO E COSI' L'HO DATO A MIO ZIO CHE FA L'ANTIQUARIO.
NON DEVI PREOCCUPARTI. MIO ZIO E' UNA PERSONA DI ASSOLUTA FIDUCIA.
ICÔNES
KILIM
...SEMBRA TUTTO TRANQUILLO.
YUSUF AKGUN
CLINC
CLINC
CLINC
CLINC
1/8

DEVE STARE NEL RETROBOTTEGA. ADESSO VERRÀ QUI.

MIO DIO! MI SEMBRAVA UN SILENZIO SOSPETTO...

POVERO VECCHIO!

STIA CALMO! MI LASCI VEDERE QUELLO CHE LE HANNO FATTO... ADESSO SCIOGLIERÒ TUTTI QUESTI LEGACCI...
DIETER!!

¡TUMP!
1/9

CRASH!
IL PUGNALE!

AAAGGG!

VITTORIA! DIETER! ABBIAMO RICONQUISTATO IL PUGNALE!

QUESTA STUPIDA NOSTALGIA DI FRAU BERTA MI CI HA FATTO RIMETTERE UN BRACCIO ...

LE COSTERÀ MOLTO DI PIÙ, AMICO, CI PUÒ SCOMMETTERE.

BANG

BENE, BENE. CI SIAMO RIPRESI IL PUGNALE. IO SAPEVO CHE NON SAREBBE POI STATO COSI' DIFFICILE...
E SICCOME TUTTO E' FINITO, DIETER, POSSO DIRTI FRANCAMENTE CHE QUEI BAFFI TI STANNO PROPRIO MALE!
MENTRE SMONTAVAMO L'IMPUGNATURA DELL'ARMA CERCANDO IL CAMMEO, SPIEGAI ALLA MIA AMICA CHE FRAU BERTA ERA SEMPRE COSI'... SORPRENDENTE, SIMPATICA, TERRIBILE E ADORABILE ALLO STESSO TEMPO.
OH! QUANTO SONO EMOZIONATA ...SE FOSSE VIVO IL PROFESSOR FRÜHUNG, COME SAREBBE FELICE!
1/11

FINE DELL'EPISODIO

151
BOOGIE
"L'OLEOSO"
-Non toccate quell'uomo-
fontanarrosa
KZZOK
ZOK
PAF
POLIZIA! POLIZIA!
Che succede? Fermo!
Mani in alto!
Non toccatelo! Non toccatelo!
PAF
Non toccatelo! Non toccatelo vi dico!
Lasciatelo andare!
Questo e' tutto...
Ma... signor Console... Perche' non l'ha fatto arrestare?
Quell'uomo gode dell'immunita' diplomatica.
Immunita' diploma... Perche'?
E' un inviato dal governo degli Stati Uniti.
Mi stava spiegando come sara' la nuova politica estera del suo paese.

edizioni produzioni cartoons